

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6 ^a Senato)	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	15
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)	»	16
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	18
GIUSTIZIA (II)	»	33
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	40
DIFESA (IV)	»	41
FINANZE (VI)	»	42
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	48
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	81
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	96
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	104
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	129
AFFARI SOCIALI (XII)	»	134
AGRICOLTURA (XIII)	»	140

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	141
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	148
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	152
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	153
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IM- MIGRAZIONE	»	154
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	159
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	»	160
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	164

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022. C. 1555, approvato dal Senato (Parere alla Commissione X) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
Disposizioni per l'istituzione del salario minimo. Nuovo testo C. 1275 Conte (Parere alla Commissione XI) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	5
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	9

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

Mercoledì 29 novembre 2023 – Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 9.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022. C. 1555, approvato dal Senato.

(Parere alla Commissione X).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Antonio BALDELLI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili di interesse del provvedimento per il Comitato, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1555 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il disegno di legge, composto da 22 articoli, presenta un contenuto omogeneo e

corrispondente al titolo; il provvedimento è trasmesso al parere del Comitato per la legislazione in ragione dell'articolo 12, comma 4, che integra i principi e criteri direttivi della delega legislativa al Governo in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche (prevista dall'articolo 27 della legge n. 118 del 2022, legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021);

il provvedimento rientra tra gli atti legislativi da adottare nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); in particolare, il disegno di legge rientra nella componente 2 concernente "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" della Missione 1 in materia di digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (M1C2-9); la decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 che ha approvato il piano richiede l'entrata in vigore della legge e di tutti gli strumenti attuativi, anche di diritto derivato, volti a realizzarne l'effettiva attuazione entro il 31 dicembre 2023; in base alla menzionata decisione, la legge annuale sulla concorrenza 2022 deve comprendere almeno i seguenti elementi chiave: l'adozione del piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica e la promozione della diffusione di contatori elettrici intelligenti

di seconda generazione; il provvedimento reca misure riconducibili a questi due ambiti di intervento, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 2;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

L'articolo 11 interviene sulle modalità di assegnazione delle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche, abrogando le norme che escludono l'attività di commercio su aree pubbliche dall'ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE (c.d. Bolkestein) e disponendo contestualmente che l'assegnazione delle concessioni avvenga per una durata di dieci anni, sulla base di procedure selettive, nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità, trasparenza e pubblicità, secondo linee guida adottate dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, previa intesa in sede di Conferenza unificata, da approvare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge e secondo i dettagliati criteri fissati dal comma 2; ai sensi del comma successivo, le amministrazioni competenti devono compiere una ricognizione annuale delle aree destinate all'esercizio del commercio su aree pubbliche e, verificata la disponibilità di aree concedibili, devono indire procedure selettive con cadenza annuale nel rispetto delle linee guida; ciò premesso, la formulazione di tale comma potrebbe essere approfondita al fine di meglio specificare quali siano le amministrazioni effettivamente destinatarie dell'obbligo di ricognizione annuale delle aree destinate all'esercizio del commercio e di indicazione di procedure selettive;

il comma 2 dell'articolo 12, inserisce un nuovo comma *9-bis* nell'articolo 15 del decreto legislativo n. 114 del 1998 (recante la riforma della disciplina relativa al settore del commercio), stabilendo modalità uniformi su tutto il territorio nazionale di adempimento agli obblighi di comunicazione relativi allo svolgimento in più esercizi commerciali delle vendite straordinarie di cui ai commi 4 o 7 del medesimo articolo 15 – ossia di vendite promozionali o ven-

dite sottocosto; nel dettaglio, tale disposizione, al primo periodo, prevede che, qualora un'impresa intenda svolgere contemporaneamente in una serie di esercizi commerciali, anche in diversi comuni, vendite promozionali o vendite sottocosto, può presentare in via telematica, allo Sportello unico delle attività produttive (SUAP) del comune dove l'esercente ha la sede legale dell'impresa, un'unica comunicazione con le date e l'indicazione di tutti gli esercizi coinvolti, fornendo tutte le informazioni richieste dalle norme vigenti per la specifica attività; il periodo successivo prevede altresì che il SUAP ricevente dovrà trasmettere la comunicazione agli altri Sportelli unici competenti in base all'ubicazione degli altri esercizi commerciali; ciò premesso, si evidenzia che il terzo e il quarto periodo della medesima disposizione, invece, nel disciplinare le modalità di conservazione di tale documentazione, fanno riferimento alla "comunicazione inviata ai comuni", quando, invece, il primo periodo della medesima disposizione prevede l'invio della comunicazione solamente al SUAP del comune dove l'esercente ha la sede legale dell'impresa; ciò premesso, potrebbe pertanto essere approfondita la formulazione di tale disposizione al fine di disporre un coordinamento dei periodi citati del capoverso comma *9-bis*;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

L'articolo 11, comma 7, reca l'abrogazione di alcune disposizioni delle leggi di bilancio 2018 e 2019 in materia di concessioni per commercio su aree pubbliche. In particolare, le lettere *a)* e *c)* recano una doppia abrogazione di una medesima disposizione poiché la lettera *c)* abroga l'articolo 1, comma 686, lettere *a)* e *b)*, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), con il quale sono stati introdotti la lettera *f-bis)* del comma 1 dell'articolo 7 e il comma *4-bis* dell'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, a loro volta espressamente abrogati dalla predetta lettera *a)* di cui all'articolo 11, comma 7; al riguardo, potrebbe essere quindi

oggetto di approfondimento l'opportunità di riformulare la disposizione sopprimendo la lettera *c*); si ricorda, in proposito, che il paragrafo 3, lettera *c*) della Circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001 prescrive che se un atto ha subito modifiche, eventuali "novelle" sono riferite all'atto modificato e non agli atti modificanti;

L'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) relativa al disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022, nonché la nuova versione dell'analisi tecnico-normativa (ATN) – che sostituisce quella pubblicata da pagina 23 a pagina 38 dell'Atto Senato n. 795 – sono state trasmesse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 19 luglio 2023;

formula, alla luce dei parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, le seguenti osservazioni:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la formulazione dell'articolo 11, comma 3, e dell'articolo 12, comma 2, capoverso comma 9-bis.

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di sopprimere l'articolo 11, comma 7, lettera *c*). ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

Disposizioni per l'istituzione del salario minimo.

Nuovo testo C. 1275 Conte.

(Parere alla Commissione XI).

(Esame e conclusione – Parere con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Silvio LAI, *relatore*, prima di formulare la proposta di parere, sottopone al Comitato alcune considerazioni di carattere generale che, pur non coinvolgendo direttamente l'ambito di competenza del Comitato, ritiene comunque d'interesse. Il testo del provvedimento in esame, iscritto da tempo nel calendario dei lavori dell'Assemblea in quota opposizione, è stato interamente sostituito dall'approvazione di un emendamento a prima firma del Presidente della Commissione lavoro, con l'effetto paradossale che la proposta in quota opposizione si è trasformata in un'ampia delega al Governo. Ritiene che, pur nel rispetto formale del Regolamento, si tratti di un comportamento che viola, nella sostanza, le prerogative dell'opposizione e che si debba avviare, nelle sedi competenti, una riflessione al riguardo. Ciò premesso, per quanto attiene ai profili di interesse del provvedimento per il Comitato, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il progetto di legge n. 1275, nel testo risultante dall'esame delle proposte emendative in sede referente, e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il progetto di legge presenta un contenuto omogeneo e corrispondente al titolo;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

il principio di delega di cui alla lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 1 fa riferimento, tra le altre cose, alla definizione, per ciascuna categoria di lavoratori, dei contratti collettivi nazionali maggiormente applicati in riferimento al numero delle imprese e dei dipendenti; l'attuale formulazione sembra quindi prefigurare che sia direttamente il decreto legislativo ad

individuare tali contratti, mentre potrebbe risultare più logico, dal punto di vista della formulazione, prevedere che il decreto legislativo definisca le modalità con le quali tali contratti saranno individuati;

il principio di delega di cui alla successiva g) prevede, per ciascun contratto scaduto e non rinnovato entro i termini previsti dalle parti sociali o comunque entro congrui termini, nonché per i settori non coperti da contrattazione collettiva, l'intervento diretto del Ministero del lavoro, con l'adozione delle misure necessarie concernenti esclusivamente i trattamenti economici minimi complessivi; al riguardo, potrebbe costituire oggetto di approfondimento l'opportunità di specificare ulteriormente il principio di delega, individuando ad esempio forme e modalità dell'intervento del Ministero del lavoro;

i principi di delega di cui alle successive lettere h) ("quale misura di rafforzamento della concorrenza e di lotta all'evasione fiscale e contributiva, procedere a una riforma del sistema cooperativo, con particolare riguardo alle revisioni periodiche per la verifica dell'effettiva natura mutualistica") e i) ("disciplinare modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili dell'impresa, fondati sulla valorizzazione dell'interesse comune dei lavoratori e dell'imprenditore alla prosperità dell'impresa stessa") sembrano piuttosto indicare oggetti di delega, così ponendosi in contrasto con il paragrafo 2, lettera d) della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del 20 aprile 2001 del Presidente della Camera, che prescrive di distinguere i principi e criteri direttivi dagli oggetti di delega;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 e il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1-bis prevedono che qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare sugli schemi di de-

creto legislativo scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni (c.d. "tecnica dello scorrimento"); si tratta di una norma procedurale presente in molti provvedimenti di delega e che – come segnalato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 261 del 2017 – pur consentendo di individuare comunque il termine di delega, presenta "una formulazione ed una struttura lessicale oggettivamente complessa"; al riguardo, si ricorda che, in precedenti analoghe circostanze – da ultimo, nel parere espresso sull'A.C. 1538 nella seduta del 15 novembre 2023 – il Comitato ha segnalato l'opportunità di prevedere, in luogo dello scorrimento del termine di delega, termini certi entro i quali il Governo deve trasmettere alle Camere gli schemi dei decreti legislativi (quali ad esempio, trenta, sessanta o novanta giorni prima della scadenza della delega);

formula, alla luce dei parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, le seguenti osservazioni:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la formulazione dell'articolo 1, comma 2, lettere a), g), h) ed i);

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire l'articolo 1, comma 3, secondo periodo, e dell'articolo 1-bis, comma 3, secondo periodo. ».

Alfonso COLUCCI, nel condividere sia la proposta di parere sia le considerazioni di carattere più generale proposte dal relatore, ricorda che l'emendamento è stato approvato dalla Commissione lavoro nella serata di ieri, intorno alle 22 e 30 e suc-

cessivamente il testo modificato è stato inviato per il parere al Comitato per la legislazione. Ritiene pertanto che la calendarizzazione del provvedimento già nella seduta di questa mattina pregiudichi la possibilità di compiere il necessario lavoro di approfondimento del testo e, conseguentemente, la qualità del lavoro del Comitato.

Valentina BARZOTTI, si associa alle considerazioni svolte dal relatore e dal collega Colucci. Si sofferma quindi sul principio di delega di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), richiamato anche dal relatore, che fa riferimento ai « contratti collettivi nazionali maggiormente applicati ». Ritiene che si tratti di un tema particolarmente delicato in quanto assume rilievo anche l'annosa questione della determinazione dei criteri di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, alla luce della mancata attuazione dell'articolo 39 della Costituzione che prevedeva la personalità giuridica dei sindacati registrati con ordinamento interno a base democratica e il valore *erga omnes* dei contratti sottoscritti da tali sindacati. Richiama in proposito le sentenze della Corte costituzionale n. 30 del 1990 e n. 231 del 2013 che hanno affrontato il tema; in particolare la sentenza n. 30 del 1990 afferma la necessità di individuare « gli indici di rappresentatività, i modi di verifica del consenso, l'ambito in cui questa deve essere effettuata, i criteri di proporzionalità della rappresentanza e gli strumenti di salvaguardia degli obiettivi solidaristici ed equalitari propri del sindacato », un monito non ancora recepito. Ricorda anche come si continui ad oscillare al riguardo tra i concetti di sindacati maggiormente rappresentativi e sindacati comparativamente più rappresentativi, un aspetto che il principio di delega, nella sua vaghezza, non affronta. Ritiene che questi aspetti rientrino nell'ambito di competenza del Comitato ed invita ad integrare al riguardo la proposta di parere.

Antonio BALDELLI invita a mantenere la natura tecnica dei lavori del Comitato come previsto dall'articolo 16-bis del Regolamento, evitando di trasformarlo in una sede di dibattito politico.

Bruno TABACCI, *presidente*, ritiene fuori discussione che il Comitato debba mantenersi nel proprio ambito di competenza e segnala come il tema dell'iscrizione di provvedimenti in quota opposizione possa essere utilmente affrontato in sede di Giunta per il Regolamento. Si tratta, a suo giudizio, di individuare un delicato punto di equilibrio: da un lato, l'iscrizione di provvedimenti in quota opposizione non può significare ovviamente che l'opposizione possa imporre i suoi provvedimenti alla maggioranza; dall'altro lato è indubbio che stravolgimenti dei provvedimenti in quota opposizione possano sollevare perplessità. Per quanto concerne il problema dei tempi di esame del provvedimento, rileva che gli stessi sono stati dettati dall'andamento dei lavori in Commissione lavoro. Tale Commissione infatti, nell'inviare ieri sera intorno alle 23 al Comitato la richiesta di parere ha richiesto che lo stesso venisse espresso entro le 14 e 30 di oggi e, conseguentemente, si è proceduto ad integrare la convocazione già prevista per questa mattina alle 9. Ciò premesso, se vi sono esigenze di approfondimento, il Comitato può procedere a una breve sospensione dei lavori o, in alternativa, a una nuova convocazione per le ore 14.

Silvio LAI, *relatore*, in risposta alle considerazioni della collega Barzotti, rileva che il dispositivo del parere contiene una generale osservazione che richiede di approfondire il principio di delega di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 1, un approfondimento nel quale possono quindi rientrare anche gli aspetti segnalati dalla collega; ritiene però che sul punto si possa operare un'integrazione delle premesse. Chiede a tal fine una breve sospensione della seduta, anche per poter consultare le due sentenze della Corte costituzionale segnalate dalla collega Barzotti.

Bruno TABACCI, *presidente*, sospende quindi la seduta che riprenderà alle ore 9 e 50.

La seduta sospesa alle 9.30, riprende alle 9.50.

Silvio LAI, *relatore*, alla luce dell'approfondimento compiuto, propone di integrare la seconda delle premesse della proposta di parere, quella relativa al principio di delega di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), aggiungendo in fine le seguenti parole: « potrebbe altresì essere oggetto di approfondimento l'opportunità di specificare la categoria dei "contratti collettivi nazionali maggiormente applicati", anche alla luce della giurisprudenza costituzionale in ma-

teria di definizione degli indici di rappresentatività delle associazioni sindacali (si richiamano ad esempio le sentenze n. 30 del 1990 e n. 231 del 2013) ».

Il Comitato approva la proposta di parere, come riformulata dal relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.55.

ALLEGATO

**Disposizioni per l'istituzione del salario minimo.
Nuovo testo C. 1275 Conte.**

PARERE APPROVATO

« Il Comitato per la legislazione,
esaminato il progetto di legge n. 1275,
nel testo risultante dall'esame delle proposte emendative in sede referente, e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il progetto di legge presenta un contenuto omogeneo e corrispondente al titolo;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

il principio di delega di cui alla lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 1 fa riferimento, tra le altre cose, alla definizione, per ciascuna categoria di lavoratori, dei contratti collettivi nazionali maggiormente applicati in riferimento al numero delle imprese e dei dipendenti; l'attuale formulazione sembra quindi prefigurare che sia direttamente il decreto legislativo ad individuare tali contratti, mentre potrebbe risultare più logico, dal punto di vista della formulazione, prevedere che il decreto legislativo definisca le modalità con le quali tali contratti saranno individuati; potrebbe altresì essere oggetto di approfondimento l'opportunità di specificare la categoria dei "contratti collettivi nazionali maggiormente applicati", anche alla luce della giurisprudenza costituzionale in materia di definizione degli indici di rappresentatività delle associazioni sindacali (si richiamano ad esempio le sentenze n. 30 del 1990 e n. 231 del 2013);

il principio di delega di cui alla successiva *g*) prevede, per ciascun contratto scaduto e non rinnovato entro i termini previsti dalle parti sociali o comunque entro congrui termini, nonché per i settori non coperti da contrattazione collettiva,

l'intervento diretto del Ministero del lavoro, con l'adozione delle misure necessarie concernenti esclusivamente i trattamenti economici minimi complessivi; al riguardo, potrebbe costituire oggetto di approfondimento l'opportunità di specificare ulteriormente il principio di delega, individuando ad esempio forme e modalità dell'intervento del Ministero del lavoro;

i principi di delega di cui alle successive lettere *h*) ("quale misura di rafforzamento della concorrenza e di lotta all'evasione fiscale e contributiva, procedere a una riforma del sistema cooperativo, con particolare riguardo alle revisioni periodiche per la verifica dell'effettiva natura mutualistica") e *i*) ("disciplinare modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili dell'impresa, fondati sulla valorizzazione dell'interesse comune dei lavoratori e dell'imprenditore alla prosperità dell'impresa stessa") sembrano piuttosto indicare oggetti di delega, così ponendosi in contrasto con il paragrafo 2, lettera *d*) della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del 20 aprile 2001 del Presidente della Camera, che prescrive di distinguere i principi e criteri direttivi dagli oggetti di delega;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 e il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1-*bis* prevedono che qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare sugli schemi di decreto legislativo scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni (c.d. "tecnica dello scorrimento"); si tratta di una norma pro-

cedurale presente in molti provvedimenti di delega e che – come segnalato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 261 del 2017 – pur consentendo di individuare comunque il termine di delega, presenta “una formulazione ed una struttura lessicale oggettivamente complessa”; al riguardo, si ricorda che, in precedenti analoghe circostanze – da ultimo, nel parere espresso sull’A.C. 1538 nella seduta del 15 novembre 2023 – il Comitato ha segnalato l’opportunità di prevedere, in luogo dello scorrimento del termine di delega, termini certi entro i quali il Governo deve trasmettere alle Camere gli schemi dei decreti legislativi (quali ad esempio, trenta, sessanta o novanta giorni prima della scadenza della delega);

formula, alla luce dei parametri stabiliti dall’articolo 16-bis del Regolamento, le seguenti osservazioni:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l’opportunità di approfondire la formulazione dell’articolo 1, comma 2, lettere a), g), h) ed i);

sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l’opportunità di approfondire l’articolo 1, comma 3, secondo periodo, e dell’articolo 1-bis, comma 3, secondo periodo. ».

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	11
Comunicazioni del Presidente su un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Milano (ordinanza della Corte costituzionale n. 204 del 2023)	11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.20.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

La seduta comincia alle 9.20.

Comunicazioni del Presidente.

Enrico COSTA, *presidente*, comunica alla Giunta che, con nota pervenuta il 23 novembre 2023, il Tribunale di Firenze – Sezione Giudici per le indagini preliminari – ha trasmesso alla Camera una domanda di autorizzazione al sequestro di corrispondenza concernente i deputati Francesco BONIFAZI e Maria Elena BOSCHI nonché Luca LOTTI, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale n. 1227/22 RG NR – n. 777/22 RG GIP. La domanda è stata trasmessa in pari data alla Giunta per le autorizzazioni per il seguito

di competenza ed è disponibile sul sito della Camera (Doc. IV, n. 2).

Comunica, inoltre, che l'Ufficio di Presidenza ha stabilito di proseguire l'esame della istanza di insindacabilità inviata dall'on. Corneli in relazione al procedimento penale in corso di svolgimento presso il Tribunale di Teramo. Al riguardo, peraltro, informa che, all'esito dell'udienza del 23 novembre scorso, il medesimo Tribunale ha sospeso il procedimento in corso e ha trasmesso gli atti alla Camera in base a quanto stabilisce l'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003.

Si riserva quindi di convocare una prossima seduta per la prosecuzione del caso in questione.

Comunicazioni del Presidente su un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Milano (ordinanza della Corte costituzionale n. 204 del 2023).

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che durante la seduta della settimana scorsa ha anticipato che, con ordinanza n. 204 del 2023, la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibile il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Milano (sezione settima penale) a seguito della deliberazione della Camera del 18 gennaio 2023, che ha ritenuto insindacabili

– ai sensi dell’articolo 68, primo comma, della Costituzione – le dichiarazioni di Carlo Fidanza, deputato all’epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 11-A).

Evidenzia quindi che, come da prassi, il Presidente della Camera ha chiesto alla Giunta di fornire elementi di valutazione in ordine alla costituzione di questo ramo del Parlamento nel giudizio in parola, in vista delle conseguenti deliberazioni dell’Ufficio di Presidenza e dell’Assemblea, che deciderà in via definitiva.

Prima di riepilogare, sia pure brevemente, le ragioni che sono all’origine del conflitto, sottolinea che – in questa fase – la Giunta non è chiamata a entrare nuovamente nel merito della vicenda, ma a esprimere un parere in ordine alla sola opportunità che la Camera si costituisca nel giudizio innanzi alla Consulta.

Al riguardo fa presente che, tenuto conto di quanto stabilito dall’articolo 26 delle *Norme integrative sui giudizi innanzi alla Corte costituzionale*, il termine assegnato alla Camera per costituirsi in giudizio scade, nel caso di specie, il 9 gennaio 2024.

Procede quindi a riepilogare molto sinteticamente i fatti che sono all’origine della vicenda in esame.

Ricorda che l’on. Fidanza è accusato dalla procura della Repubblica di Milano del delitto di cui all’articolo 595, comma 3, del codice penale (diffamazione recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità) perché egli, attraverso la pubblicazione di un video sul *social network Facebook* – riferendosi alla mostra intitolata «*Porno per i bambini*», che si sarebbe dovuta tenere presso il *Santeria social club* di Milano – avrebbe offeso la reputazione di tale locale.

Rammenta ancora che, all’esito del dibattito svoltosi in Giunta nel mese di dicembre del 2022, l’Assemblea, accogliendo la proposta della Giunta medesima, ha stabilito che le dichiarazioni dell’on. Fidanza, rese durante il predetto video pubblicato su *Facebook*, costituiscono opinioni espresse nell’esercizio della funzione parlamentare ai sensi dell’articolo 68, primo comma, della Costituzione. Più specificamente, ricorda che la Camera ha ritenuto sussistenti en-

trambi i requisiti richiesti dalla Corte costituzionale affinché possa ritenersi operante la prerogativa dell’insindacabilità vale a dire: 1) la « sostanziale corrispondenza di significato » tra le prodezze esterne e il contenuto di atti e/o di interventi eseguiti in sede parlamentare; 2) il « legame di ordine temporale fra l’attività parlamentare e l’attività esterna », tale che quest’ultima assuma una finalità divulgativa rispetto alla prima. Con particolare riferimento a tale ultimo requisito, l’Assemblea ha condiviso la proposta della Giunta in base alla quale – tenuto conto di taluni precedenti esaminati dalla Corte costituzionale (sentenze n. 10 del 2000 e n. 276 del 2001) – l’opinione resa *extra moenia* dal parlamentare deve ritenersi sostanzialmente contestuale all’atto di funzione (nella specie, un atto di sindacato ispettivo), ove questo sia depositato entro due giorni dall’esternazione incriminata.

Evidenzia che, nel ricorso per conflitto successivamente presentato alla Corte costituzionale, il Tribunale di Milano ha contestato la tesi della Camera ritenendo che le sentenze della Consulta sulla « sostanziale contestualità », menzionate dalla Giunta, sarebbero risalenti e quindi superate dalla giurisprudenza successiva, che avrebbe rimarcato costantemente la necessaria anteriorità dell’atto di funzione rispetto al momento dell’espressione dell’opinione *extra moenia*.

Tanto premesso, formula la propria proposta nel senso di esprimere un orientamento favorevole alla costituzione in giudizio della Camera dei deputati. Ritiene si tratti di una proposta ispirata, in via generale, al principio secondo cui – ogni qual volta la Giunta sia chiamata a fornire propri elementi di valutazione in tema di conflitti di attribuzione – appare opportuno, sotto il profilo istituzionale, pronunciarsi per la difesa in giudizio della deliberazione assunta a suo tempo dall’Assemblea e dalla Giunta medesima. In tal modo, infatti, la Camera può rappresentare compiutamente le argomentazioni poste a fondamento delle decisioni assunte, consentendo così alla Corte costituzionale di disporre di tali elementi per il suo giudizio.

Chiede ai colleghi se intendono intervenire.

Dario IAIA (FDI) si esprime a favore della costituzione in giudizio della Camera innanzi alla Corte costituzionale.

Devis DORI (AVS), ritiene doveroso che la Camera si costituisca in giudizio per difendere la legittimità del proprio operato.

Ingrid BISA (Lega) nell'esprimere l'orientamento favorevole del proprio Gruppo alla costituzione in giudizio, evidenzia – anche in qualità di relatrice del caso oggetto del ricorso per conflitto – che la Consulta, pur consolidando il proprio orientamento in ordine alla necessaria anteriorità dell'atto di funzione rispetto alle dichiarazioni rese *extra moenia*, non ha mai smentito le sentenze sulla c.d. « sostanziale contestualità », che sono state sempre intese come « eccezione » rispetto alla regola generale.

Pietro PITTALIS (FI-PPE) si esprime a favore della costituzione in giudizio della Camera innanzi alla Corte costituzionale.

Antonella FORATTINI (PD), a prescindere dal merito della vicenda già esaminato in Giunta, ritiene necessario che la Camera rappresenti le proprie posizioni nel giudizio costituzionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone ai voti la proposta di esprimere un orientamento favorevole alla costituzione in giudizio.

La Giunta approva la proposta.

Enrico COSTA, *presidente*, si riserva di informare il Presidente della Camera dell'esito della presente discussione.

La seduta termina alle 9.30.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) della Camera dei deputati e 6^a (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (Atto n. 90)	
Audizione informale di rappresentanti del Gruppo Controesodo	14
Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Migrantes	14

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 29 novembre 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (Atto n. 90).

Audizione informale di rappresentanti del Gruppo Controesodo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.20.

Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Migrantes.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.35.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, Alessio Butti, sullo stato di attuazione delle misure relative alla transizione digitale nell'ambito del PNRR (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	15
--	----

AUDIZIONI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente della IX Commissione, Salvatore DEIDDA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alessio BUTTI.

La seduta comincia alle 14.35.

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, Alessio Butti, sullo stato di attuazione delle misure relative alla transizione digitale nell'ambito del PNRR.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv*.

Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario di Stato Alessio BUTTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, autorizza il sottosegretario a consegnare il testo integrale della relazione da inviare a tutti i commissari.

Interviene sull'ordine dei lavori il deputato Antonino IARIA (M5S).

Il sottosegretario di Stato Alessio BUTTI manifesta la propria disponibilità a rispondere in una successiva seduta alle domande nel frattempo intervenute.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Raffaele Fitto, nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie (COM(2023)330 final), della Proposta modificata di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2023)331 final), della Proposta modificata di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE, Euratom) 2021/768 del Consiglio, del 30 aprile 2021, per quanto riguarda le misure di esecuzione relative a nuove risorse proprie dell'Unione europea (COM(2023)332 final), della Proposta modificata di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sul sistema per lo scambio di quote di emissioni, sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e sugli utili riassegnati e sulla risorsa propria basata su dati statistici relativi agli utili delle imprese, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (COM(2023)333 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (COM(2023)336 final) e della Proposta di Regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2023)337 final e Allegato) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 16

AUDIZIONI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Raffaele Fitto, nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un pacchetto adeguato per la pros-

sima generazione di risorse proprie (COM(2023)330 final), della Proposta modificata di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2023)331 final), della Proposta modificata di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE, Euratom) 2021/768 del Consiglio, del 30 aprile 2021, per quanto riguarda le misure di esecuzione relative a nuove risorse proprie dell'Unione europea (COM(2023)332 final), della Proposta modificata di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sul sistema per lo scambio di quote di emissioni, sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e sugli utili riassegnati e sulla risorsa propria

basata su dati statistici relativi agli utili delle imprese, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (COM(2023)333 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (COM(2023)336 final) e della Proposta di Regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2023)337 final e Allegato).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele FITTO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Filippo SCERRA (M5S), Gianmauro DELL'OLIO (M5S) e Piero DE LUCA (PD-IDP).

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele FITTO fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono i deputati Ubaldo PAGANO (PD-IDP) e Gianmauro DELL'OLIO (M5S).

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele FITTO fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	29
Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	30
Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	32
AVVERTENZA	28

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 14.15.

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Augusta MONTARULI (FDI) *relatrice*, fa presente che il disegno di legge sul quale è chiamato ad esprimersi il Comitato, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato approvato dal Senato lo scorso 24 ottobre e non è stato modificato nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione di merito.

Descrivendo il contenuto del provvedimento, fa presente che esso consta di 27 articoli, suddivisi in 5 capi, e concerne aspetti ordinamentali riguardanti la disciplina delle società commerciali con interventi diretti a favorire la capitalizzazione delle imprese italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese (PMI).

Più in particolare, rileva che il Capo I, composto dagli articoli da 1 a 19, è dedicato alla semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati di capitali. L'articolo 1 intende ampliare i casi

di esenzione dalla disciplina dell'offerta fuori sede. L'esenzione è stata estesa a una fattispecie unica, ovvero all'offerta di vendita o di sottoscrizione di strumenti finanziari di propria emissione, ovvero di altri strumenti finanziari di propria emissione che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, a condizione che siano emessi da emittenti con azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di paesi dell'Unione europea, sempre che siano effettuate dall'emittente attraverso i propri amministratori o il proprio personale con funzioni direttive per importi di sottoscrizione o acquisto superiori o uguali a euro 250.000. Fa presente poi che l'articolo 2 è volto a modificare la definizione di PMI, ai fini della regolamentazione finanziaria, portando a 1 miliardo di euro la soglia di capitalizzazione massima prevista (rispetto all'attuale soglia di 500 milioni di euro di capitalizzazione che qualifica una impresa emittente quote azionarie come PMI). L'articolo 3 permette la dematerializzazione delle quote di PMI e reca misure per disciplinarla. Si prevede così di semplificare le procedure nonché di ridurre i costi e gli oneri amministrativi legati all'emissione e al trasferimento delle quote in oggetto, specie in funzione di sviluppo del mercato dei capitali. L'articolo 4 riforma la disciplina degli emittenti strumenti finanziari diffusi, i quali riguardano da vicino le imprese che intendono aprirsi al mercato dei capitali. Si sopprimono obblighi che, attualmente, accomunano le società con titoli diffusi alle società i cui titoli, invece, sono quotati in mercati regolamentati. Le riforme sono di natura ordinamentale, non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e paiono in armonia con l'evoluzione normativa a livello europeo. L'articolo 5 introduce, per le società aventi azioni negoziate su sistemi multilaterali di negoziazione – MTF, la facoltà di redigere il bilancio secondo i principi contabili internazionali. Passando a descrivere i contenuti dell'articolo 6 evidenzia che la disposizione prevede la soppressione della possibilità, attribuita alla CONSOB, di aumentare il flottante nelle ipotesi in cui un soggetto che

detiene una partecipazione superiore al novanta per cento del capitale rappresentato da titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, sia tenuto a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni. L'articolo 7 introduce modifiche agli articoli 2412 e 2483 del codice civile volte rispettivamente a far sì che agli investitori professionali non si applichino i limiti all'emissione di obbligazioni al portatore o nominative per le obbligazioni emesse dalle società per azioni e a far venire meno l'obbligo di interposizione, con finalità di garantire la solvenza, da parte di un investitore professionale soggetto a vigilanza prudenziale nelle ipotesi nelle quali l'acquirente delle stesse sia un operatore professionale anche nel caso di collocazione di titoli di debito emessi dalle società a responsabilità limitata. L'articolo 8 è volto a introdurre una serie di semplificazioni delle procedure di ammissione alla negoziazione, anche attraverso l'eliminazione di particolari requisiti per la quotazione. In particolare, viene soppressa la possibilità riconosciuta alla CONSOB di regolare con propri regolamenti i requisiti di alcune società in quotazione e di sospendere per un tempo limitato le decisioni di ammissione. L'articolo 9 introduce norme volte a chiarire i termini di decorrenza per l'approvazione del prospetto e a modificare il regime di responsabilità del collocatore. L'articolo 10 sopprime l'obbligo vigente di segnalazione alla CONSOB delle operazioni effettuate da parte degli azionisti di controllo. L'articolo 11 consente, ove sia contemplato nello statuto, che le assemblee delle società quotate si svolgano esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla società. In tale ipotesi, non è consentita la presentazione di proposte di deliberazione in assemblea e il diritto di porre domande è esercitato unicamente prima dell'assemblea. La predetta facoltà statutaria si applica anche alle società ammesse alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione; inoltre, sempre per effetto delle predette modifiche, sono prorogate al 31 dicembre 2024 le misure previste per lo svolgimento delle assemblee

societarie disposte con riferimento all'emergenza Covid-19 dal decreto-legge n. 18 del 2020, in particolare per quanto attiene l'uso di mezzi telematici. L'articolo 12 intende disciplinare la presentazione delle liste da parte del consiglio di amministrazione delle società quotate in occasione del rinnovo degli organi apicali. Si consente allo statuto societario di prevedere che il consiglio di amministrazione uscente possa presentare una lista di candidati per l'elezione dei componenti del medesimo organo di amministrazione, purché, tra le altre condizioni, essa contenga un numero di candidati pari al numero dei componenti da eleggere maggiorato di un terzo. Viene disciplinato, in dettaglio, il numero dei consiglieri spettanti in base ai risultati ottenuti dalla lista dei consiglieri uscenti. La applicazione delle disposizioni introdotte è prevista a decorrere dalla prima assemblea convocata per una data successiva al 1° gennaio 2025. Il successivo articolo 13 incrementa da 3 a 10 il numero di voti che può essere assegnato, per statuto, a ciascuna azione a voto plurimo. L'articolo 14 modifica la disciplina del voto maggiorato recata dal Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) al fine di prevedere che gli statuti possano disporre l'attribuzione di un voto ulteriore, rispetto ai due voti per ciascuna azione previsti dalla disciplina vigente, alla scadenza di ogni periodo di dodici mesi, successivo alla maturazione del periodo necessario, fino a un massimo complessivo di dieci voti per azione. Norme specifiche per l'obbligo di offerta pubblica di acquisto e per il computo del periodo continuativo di titolarità delle azioni vengono disposte per i casi di fusione, scissione o trasformazione transfrontaliera. L'articolo 15 novella il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF), estendendo agli Enti previdenziali privati e privatizzati la qualifica di controparti qualificate ai fini della prestazione dei servizi di investimento. L'articolo 16 prevede misure volte a semplificare la disciplina delle Sicav (Società di Investimento a Capitale Variabile) e Sicaf (Società di Investimento a Capitale Fisso) in gestione esterna (cosid-

dette eterogestite). Si modificano le disposizioni del TUF applicabili alle Sicav e Sicaf eterogestite al fine di chiarire che queste società non rientrano tra i soggetti autorizzati alla gestione collettiva del risparmio e allineare la disciplina di questi soggetti a quella prevista per i fondi comuni di investimento. L'articolo 17 consente di conferire a un gestore di portafogli il potere di esercitare i diritti di voto per più assemblee, in deroga alle norme del codice civile riferite alle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. L'articolo 18 innalza il limite dell'attivo delle banche popolari da 8 miliardi di euro a 16 miliardi di euro. Infine, fa presente che l'articolo 19 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti la revisione del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile applicabili anche agli emittenti. La disposizione, a tal fine, indica i principi e criteri direttivi generali e specifici cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega, disciplina le modalità e i termini di esame parlamentare degli schemi di decreto legislativo, nonché il meccanismo di slittamento del termine di delega, e fissa i termini per l'adozione degli eventuali decreti legislativi correttivi.

Passando a descrivere il Capo II, composto dagli articoli da 20 a 24 e recante la disciplina delle autorità nazionali di vigilanza, evidenzia che l'articolo 20 riconosce normativamente la possibilità che un soggetto possa agire direttamente contro l'Autorità nel caso in cui abbia subito un danno riconducibile alla mancata vigilanza dell'Autorità stessa sul rispetto di leggi e regolamenti. L'articolo 21 reca norme relative alla disciplina del c.d. *cooling off* e *cooling in*, ossia delle regole che disciplinano le restrizioni all'uscita del personale o dei membri degli organi direttivi che esercitano attività professionali nel settore regolamentato, e contribuiscono a rafforzare l'indipendenza delle Autorità, riducendo il rischio di conflitto di interessi e di interferenza dell'industria nelle attività di supervisione. L'articolo 22, al fine di contra-

stare la diffusione di pubblicità svolta da soggetti non autorizzati, riconosce alla CONSOB la possibilità di vietare la diffusione di pubblicità riferibile a soggetti non autorizzati allo svolgimento di servizi e attività di investimento e di ordinare ai fornitori di connettività alla rete Internet la rimozione delle iniziative pubblicitarie svolte da operatori finanziari abusivi. L'articolo 23 inserisce nel Testo unico della finanza di un nuovo titolo, contenente disposizioni comuni a tutti i provvedimenti sanzionatori irrogabili da CONSOB e che consentono di definire il procedimento sanzionatorio con modalità negoziali. In sintesi, si permette al destinatario della lettera di contestazione di sanzioni di presentare impegni tali da far venir meno i profili di lesione degli interessi degli investitori e del mercato oggetto della contestazione, oggetto di valutazione della CONSOB, all'esito della quale l'Autorità può emettere una decisione con impegni vincolanti. In caso di mancato rispetto degli impegni presi, i limiti edittali massimi della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dalla normativa di riferimento sono aumentati del 10 per cento; sono individuati i casi in cui è consentita la riapertura, d'ufficio, del procedimento sanzionatorio da parte della CONSOB. Si rinvia a un provvedimento della CONSOB per la definizione delle regole procedurali che disciplinano la presentazione e la valutazione dei suddetti impegni. L'articolo 24, con una norma di interpretazione autentica, precisa che i soggetti in possesso dei requisiti di accesso all'Albo dei promotori finanziari, nel periodo precedente il trasferimento delle funzioni di tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari dalla CONSOB all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, che prestano la consulenza in materia di investimenti, possono continuare a svolgere tale attività.

Quanto al Capo III, composto da un solo articolo, fa presente che l'articolo 25 reca misure di promozione dell'inclusione finanziaria. La disposizione introduce modifiche alla disciplina, di cui alla legge n. 92 del 2019, avente ad oggetto l'insegnamento dell'educazione civica, al fine di inserire il

riferimento all'insegnamento dell'educazione finanziaria e alle disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale di cui al decreto-legge n. 237 del 2016.

Il successivo Capo IV, composto dal solo articolo 26, reca ampia l'operatività della disciplina del Patrimonio Destinato, istituito dal decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto «decreto-legge rilancio»). Rileva che la norma in commento prevede che, al fine di beneficiare degli interventi a condizioni di mercato del Patrimonio Rilancio nella forma di operazioni sul mercato primario, tramite partecipazione ad aumenti di capitale e sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, le società risultanti da fusioni o scissioni possano utilizzare anche uno o più bilanci pro-forma, certificati da un revisore contabile; prevede altresì che, limitatamente all'operatività a condizioni di mercato, sia consentito l'accesso agli interventi di Patrimonio Destinato anche alle società che sono sottoposte a indagini per reati da cui deriva la responsabilità amministrativa dell'ente, ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, fermo restando il divieto di accesso – invece – per gli enti condannati o sottoposti a sanzione su richiesta.

Infine, fa presente che il Capo V, composto dall'articolo 27, reca le disposizioni finanziarie. La disposizione quantifica gli oneri derivanti dall'attuazione della dematerializzazione delle quote di PMI – Srl (pari a 3,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023) e individua la relativa fonte di copertura finanziaria. L'articolo reca inoltre la clausola di invarianza finanziaria relativamente al resto del provvedimento.

Passando ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, evidenzia che il disegno di legge prevede, all'articolo 19, l'attribuzione al Governo di una delega legislativa per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e, ove necessario, delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. Sottolinea inoltre che le disposizioni

di cui all'articolo 21 concernenti modifiche alla disciplina delle incompatibilità per i componenti e i dirigenti della CONSOB, della Banca d'Italia e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni prevedono l'adozione di tre provvedimenti attuativi con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva che le disposizioni del disegno di legge appaiono riconducibili alle materie « ordinamento civile », « tutela del risparmio e mercati finanziari » e « tutela della concorrenza » di competenza legislativa esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) ed *e*), della Costituzione.

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il Comitato approva la proposta di parere favorevole della relattrice.

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione.

C. 1275 e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA (FDI), *presidente e relatore*, fa presente che la proposta di legge, nel testo emendato dalla XI Commissione, si compone di due articoli, che recano deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e di informazione. In particolare, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della proposta di legge, uno o più decreti legislativi nelle citate materie, al fine di garantire l'attuazione del diritto di ogni lavoratore e lavoratrice ad una retribuzione proporzionata e sufficiente, sancito dall'articolo 36 della Costituzione, e di incrementare la trasparenza in materia di dinamiche

salari e contrattuali sul piano nazionale, territoriale e per categorie e settori.

Più nel dettaglio rileva che l'articolo 1, comma 1, della proposta di legge delega il Governo ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del diritto dell'Unione europea, uno o più decreti legislativi volti a intervenire in materia di retribuzione dei lavoratori e contrattazione collettiva, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: assicurare ai lavoratori trattamenti retributivi giusti ed equi; contrastare il lavoro sottopagato, anche in relazione a specifici modelli organizzativi del lavoro e a specifiche categorie di lavoratori; stimolare il rinnovo dei contratti collettivi nel rispetto delle tempistiche stabilite dalle parti sociali, nell'interesse dei lavoratori; contrastare i fenomeni di concorrenza sleale posti in essere mediante la proliferazione di sistemi contrattuali finalizzati ad abbassare il costo del lavoro e a ridurre le tutele dei lavoratori (cosiddetto *dumping* contrattuale). Evidenzia che nell'esercizio della suddetta delega il Governo dovrà attenersi ai principi e criteri direttivi definiti dall'articolo 1, comma 2. Si tratta anzitutto di definire, per ciascuna categoria, i contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati in riferimento al numero delle imprese e dei dipendenti, al fine di prevedere che il trattamento economico complessivo minimo del contratto maggiormente applicato sia – ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione – la condizione economica minima da riconoscersi ai lavoratori nella stessa categoria. Si tratta poi di stabilire, per i settori degli appalti di servizi di qualunque tipologia, l'obbligo, per le società appaltatrici e subappaltatrici, di riconoscere ai lavoratori coinvolti nell'appalto trattamenti economici complessivi minimi non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nel settore nel quale l'appalto si sviluppa e identificati secondo il suddetto criterio di maggiore applicazione nonché coerentemente di rafforzare le misure di verifica e controllo poste in capo

alle stazioni appaltanti con il fine di rendere effettivi gli obblighi ivi previsti. Un ulteriore principio e criterio direttivo invita il Governo a estendere i trattamenti economici complessivi minimi dei contratti collettivi nazionali di lavoro, individuati in base al criterio di maggiore applicazione, a quei gruppi di lavoratori non coperti da contrattazione collettiva, applicando il contratto della categoria più affine e uno ulteriore a prevedere strumenti di incentivazione atti a favorire lo sviluppo progressivo della contrattazione di secondo livello con finalità adattive, anche per fare fronte alle diversificate necessità derivanti dall'incremento del costo della vita e correlate alle differenze dei costi su base territoriale. Fa presente poi che ulteriori principi e criteri direttivi impongono di: prevedere strumenti di misurazione che si basino sulla indicazione obbligatoria del codice del contratto collettivo applicato al singolo rapporto di lavoro nelle trasmissioni all'INPS effettuate con il flusso telematico UNIE-MENS, nelle comunicazioni obbligatorie e nelle buste paga, ciò anche al fine del riconoscimento di agevolazioni economiche e contributive connesse ai rapporti di lavoro; introdurre strumenti di incentivazione a sostegno del rinnovo dei contratti collettivi nei termini previsti dalle parti sociali o di quelli già scaduti, che comportino altresì il riconoscimento di incentivi, a favore anche dei lavoratori, volti, nello specifico, a bilanciare e, dove possibile, compensare la perdita del potere di acquisto degli stessi; per ciascun contratto scaduto e non rinnovato entro i termini previsti dalle parti sociali o comunque entro congrui termini, e per i settori non coperti dalla contrattazione collettiva, prevedere l'intervento diretto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con l'adozione delle misure necessarie concernenti esclusivamente i trattamenti economici minimi complessivi, tenendo conto delle peculiarità delle categorie di lavoratori di riferimento e, se del caso, considerando i trattamenti economici minimi complessivi previsti da contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati vigenti nei settori affini; quale misura di rafforzamento della con-

correnza e di lotta alla evasione fiscale e contributiva, procedere a una riforma della vigilanza del sistema cooperativo, con particolare riguardo alle revisioni periodiche per la verifica dell'effettiva natura mutualistica. Un ultimo principio e criterio direttivo richiede poi di disciplinare modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili di impresa, fondati sulla valorizzazione dell'interesse comune dei lavoratori e dell'imprenditore alla prosperità dell'impresa medesima.

Passando a descrivere l'articolo 1-bis, comma 1, della proposta di legge, fa presente che il provvedimento delega altresì il Governo, nei medesimi termini e secondo la medesima procedura suesposti, ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni per perfezionare la disciplina dei controlli e per sviluppare procedure di informazione pubbliche e trasparenti in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, allo scopo di incrementare la trasparenza in materia di dinamiche salariali e contrattuali sul piano nazionale, territoriale e per categorie e settori, nonché di contrastare in modo efficace il dumping contrattuale, i fenomeni di concorrenza sleale, l'evasione fiscale e contributiva e il ricorso a forme di lavoro sommerso o irregolare in danno dei lavoratori. Specifica poi che nell'esercizio della delega il Governo dovrà attenersi ai principi e criteri direttivi indicati all'articolo 1-bis, comma 2. Si tratta di: razionalizzare le modalità di comunicazioni tra imprese ed enti pubblici in materia di retribuzioni e applicazione della contrattazione collettiva, prevedendo strumenti che rendono effettiva, certa ed efficace l'acquisizione dei dati che riguardano l'applicazione della contrattazione collettiva a livello nazionale, territoriale e per categorie, nonché dei dati relativi ai trattamenti retributivi effettivamente riconosciuti ai lavoratori; perfezionare, prevedendo anche il ricorso a strumenti tecnologici evoluti e la realizzazione di banche date condivise, le disposizioni in materia di ispezioni e controlli, aumentando l'efficacia materiale delle azioni di contrasto del lavoro sommerso o irregolare, dell'evasione contributiva e assicura-

tiva, dell'applicazione di contratti collettivi non rappresentativi con finalità elusive in danno dei lavoratori e degli enti previdenziali; introdurre forme di rendicontazione pubblica e di monitoraggio su base semestrale che abbiano ad oggetto l'andamento delle misure di contrasto dei fenomeni distorsivi del mercato del lavoro in materia di retribuzioni, di contrattazione collettiva, di caporalato e lavoro sommerso o irregolare, nonché di abuso della forma cooperativa; prevedere che le suddette forme di rendicontazione si avvalgano delle risultanze dell'attività ispettiva dell'INL, dei suoi organi territoriali e di tutte le risultanze acquisite da parte degli organi deputati alla verifica della regolarità e correttezza delle retribuzioni e della contrattazione collettiva a livello nazionale e territoriale.

Infine, rileva che la proposta di legge prevede che il Governo trasmetta gli schemi dei decreti legislativi, corredati di relazione tecnica, alle Camere ai fini dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che dovranno pronunciarsi nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi potranno essere comunque adottati. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di novanta giorni. Il Governo è altresì delegato ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi adottati, entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno di essi, nel rispetto dei suddetti principi e criteri direttivi e della suddetta procedura (articolo 1, commi 3 e 4, e articolo 1-bis, commi 3 e 4).

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva che le disposizioni della proposta di legge si inquadrano principalmente nella materia « ordinamento civile » di competenza legislativa esclusiva

statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione. Evidenza che assume altresì rilevanza la materia « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », anch'essa di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione. Segnala, inoltre, che le disposizioni di delega di cui all'articolo 1-bis presentano – con riferimento a taluni principi e criteri direttivi – profili inerenti alla vigilanza sul lavoro. In proposito, ricorda che la sentenza n. 384 del 2005 della Corte costituzionale ha affermato il principio secondo cui la vigilanza sul lavoro non rientra di per sé nella competenza concorrente concernente la « tutela e la sicurezza del lavoro » in quanto, ai fini dell'individuazione della competenza legislativa alla quale ascrivere l'attività di vigilanza, occorre valutare, caso per caso, i singoli oggetti sui quali la vigilanza si esercita. Ciò premesso, la medesima sentenza ha dichiarato illegittima, per mancata previsione dell'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, una norma (articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 124 del 2004) istitutiva di una banca dati chiamata anche a raccogliere « informazioni e approfondimenti sulle dinamiche del mercato del lavoro », materia che, afferma la sentenza, « rientra nella materia tutela e sicurezza del lavoro ». Alla luce di ciò rileva che i principi di delega dell'articolo 1-bis, intervenendo, tra le altre cose, sulla « acquisizione di dati concernenti l'applicazione della contrattazione collettiva a livello nazionale, territoriale e per ciascuna categoria » (lettera a)), sulla realizzazione di banche dati condivise che riguardino anche « l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro non rappresentativi » (lettera b)), sull'introduzione di forme di rendicontazione « dell'andamento di misure di contrasto dei fenomeni distorsivi del mercato del lavoro » (lettera c)) potrebbero prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione dei decreti legislativi attuativi in quanto i profili della vigilanza sul lavoro appaiono

riconducibili alla materia della « tutela e sicurezza del lavoro », di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Alfonso COLUCCI (M5S) ritiene che vi sia più di un'osservazione da fare con riguardo alla legittimità del procedimento con cui si è arrivati al testo della proposta in esame. Nel far notare che il Regolamento riserva all'opposizione una quota di provvedimenti, rileva che in questo caso la maggioranza, invece di intervenire in fase emendativa al miglioramento del testo, ha inteso in una prima fase sopprimerlo completamente e in una seconda fase, avendo ritenuto di non poter sostenere tale scelta dal punto di vista politico, di trasformarlo in una delega al Governo. Ritiene che tale procedimento ponga seri problemi di legittimità, dal momento che espropria la minoranza dei propri diritti e il Parlamento nel suo complesso del diritto-dovere di dibattere su una materia significativa che viene trasferita in capo al Governo. Nel reputare che sia compito della I Commissione anche avanzare rilievi di natura procedimentale quando come in questo caso si dà luogo ad un abuso giuridico nei confronti dei diritti dell'opposizione, si stupisce del parere favorevole proposto dal relatore. Invita pertanto la Commissione a contestare tale modello, destinato a costituire per il futuro un grave precedente di espropriazione dei diritti della minoranza e delle prerogative parlamentari, ricordando che la democrazia è caratterizzata dall'alternanza. Confida in conclusione nella possibilità di esprimere un parere contrario.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, fa notare che le questioni che ha sollevato l'onorevole Alfonso Colucci non attengono ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, che è chiamata a pronunciarsi sul contenuto del provvedimento, con riferimento ai principi costituzionali e al rispetto del riparto delle competenze legislative tra Stato e regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

Alfonso COLUCCI (M5S), replicando alle precisazioni del presidente, fa presente che in via preliminare occorre procedere a un vaglio relativo al rapporto tra il Governo e il Parlamento e al rispettivo ambito di intervento definito pur sempre da norme di rango costituzionale. Reputa a tale proposito che la trasformazione del testo in una legge di delega al Governo espropri il Parlamento dei suoi diritti di legislatore.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, ricorda che la I Commissione è chiamata ad occuparsi del contenuto del provvedimento, non delle procedure che hanno condotto alla sua approvazione ed evidenzia come l'onorevole Colucci contesti invece che, a seguito dell'esame della proposta di legge presso la Commissione di merito, sia stata introdotta una norma di delega. Ritiene che si sia trattato di una evoluzione del dibattito parlamentare e di una scelta politica che non spetta alla Commissione Affari costituzionali sindacare.

Alfonso COLUCCI (M5S), dichiarando di apprezzare il dibattito in corso con il presidente nonché il tono civile con cui esso si sta svolgendo, precisa che egli intendeva riferirsi esattamente al contenuto del testo, dal momento che la delega è oggetto del provvedimento. Quanto al dibattito parlamentare, ritenendo che più propriamente bisognerebbe parlare di « involuzione » dei lavori, invita la Commissione a non trincerarsi dietro i formalismi, sforzandosi al contrario di cogliere la sostanza dell'abuso perpetrato.

Alessandro URZÌ (FDI) sottolinea che l'onorevole Colucci sta esprimendo nel merito un parere contrario al provvedimento, in contrapposizione al parere favorevole proposto dalla maggioranza. Ritiene che la questione possa essere agevolmente risolta ponendo ai voti la proposta di parere favorevole del relatore.

Il Comitato approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ».**C. 1419 Governo.**

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) *relatore*, fa presente che il disegno di legge C. 1419, sul quale è chiamato ad esprimersi il Comitato nella seduta odierna, si inserisce nel più ampio quadro normativo volto a tutelare, sostenere e promuovere il patrimonio agroalimentare italiano il quale è stato oggetto di recenti misure di carattere legislativo. In particolare il testo in esame, composto da 11 articoli, ha lo scopo di sostenere e di promuovere l'eccellenza dell'arte culinaria italiana – che coniuga artigianalità e creatività – attraverso l'istituzione di un premio al merito denominato « Maestro dell'arte della cucina italiana ». In particolare, fa presente che l'articolo 1, nell'illustrare le finalità del disegno di legge, prevede che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste orienta la propria azione al recupero delle tradizioni e alla valorizzazione delle professionalità legate all'arte culinaria, sostenendone e promuovendone lo sviluppo. L'articolo 2 istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un premio al merito, conferito ai cittadini italiani che si siano distinti nel campo della gastronomia in maniera encomiabile, riuscendo ad esaltare il prestigio della cucina italiana, illustrando la Patria e contribuendo a valorizzare l'eccellenza nazionale. I destinatari del premio sono iscritti nel registro dei « Maestri dell'arte della cucina italiana », istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Rileva che il successivo articolo 3 indica le categorie di merito (gelateria, pasticceria, cucina, vitivinicoltura, olivicoltura) nelle quali può essere conferito il premio in esame. È specificato che il premio è conferito annualmente dal Presidente del Consiglio dei ministri. Il suddetto elenco delle categorie di merito può essere integrato

con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. L'articolo 4 precisa che il premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana » è costituito da una medaglia di bronzo che presenta, da un lato, l'emblema della Repubblica italiana e, dall'altro lato, in ragione dell'appartenenza ad una delle categorie di merito di cui all'articolo 3, le specifiche diciture ad esse corrispondenti (« Maestro dell'arte della gelateria italiana »; « Maestro dell'arte della pasticceria italiana »; « Maestro dell'arte della cucina italiana »; « Maestro dell'arte vitivinicola italiana »; « Maestro dell'arte olivicola italiana »). Evidenzia poi che l'articolo 5 stabilisce i requisiti per la candidatura, prevedendo nello specifico che possono conseguire il premio i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti: aver concluso un percorso formativo pluriennale nel settore di riferimento; aver maturato almeno quindici anni di comprovata esperienza nel settore di riferimento; aver tenuto una condotta civile e sociale irreprensibile; aver adempiuto agli obblighi tributari e previdenziali. L'articolo 6 dispone che le candidature per il conferimento del premio siano proposte dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, anche sulla base di segnalazioni da parte delle associazioni di categoria. Entro il 30 aprile di ciascun anno le candidature medesime sono trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Ricorda poi che l'articolo 7 attribuisce a un comitato *ad hoc*, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'esame delle candidature ai fini del conferimento del premio. Specifica che esso è composto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, che lo presiede, da un rappresentante del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da un rappresentante del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, da un rappresentante del Ministero dell'istruzione e del merito e da un rappresentante di ciascuna delle categorie di merito. Ai componenti del comitato, che durano in carica tre anni, non spettano compensi, gettoni, indennità, rimborsi di spese o emolumenti comunque

denominati. Evidenzia che il successivo articolo 8 disciplina la fase istruttoria finalizzata ad accertare che i candidati si siano resi singolarmente benemeriti nel raggiungimento di livelli di eccellenza nell'esercizio della propria attività in una delle categorie di merito di cui all'articolo 3. L'articolo 9 stabilisce che coloro che sono insigniti del premio in commento possono ricevere incarichi di esperti negli istituti professionali per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera in deroga ai requisiti previsti dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ricorda che la richiamata disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente; l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico; devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione. L'articolo 10 prevede le modalità di revoca del premio. È stabilito che l'insignito del premio che si renda indegno incorre nella perdita dello stesso. La proposta di revoca del premio può essere avanzata da ciascuno dei ministri rappresentati nel comitato di cui all'articolo 7. La proposta di revoca è presentata al comitato, che, previa sommaria deliberazione, la comunica all'interessato. En-

tro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni. La revoca del premio è disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. L'articolo 11 quantifica in 2.000 euro annui a decorrere dal 2024, gli oneri connessi al conferimento del premio, individuandone la relativa copertura.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva che il disegno di legge appare principalmente riconducibile alla materia « tutela della concorrenza » di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione. Evidenzia che, con riferimento alla disposizione dell'articolo 9 viene in rilievo, altresì, la materia « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale dall'articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione. Segnala in merito che la Corte costituzionale, sulla base di una serie di valutazioni sviluppate in modo particolare nella sentenza n. 175 del 2005, ha ricondotto l'ambito materiale della tutela del *made in Italy* principalmente nell'alveo della tutela della concorrenza. In proposito la Corte ha, in altra occasione, sottolineato che « proprio l'aver accorpato, nel medesimo titolo di competenza, la moneta, la tutela del risparmio e dei mercati finanziari, il sistema valutario, i sistemi tributario e contabile dello Stato, la perequazione delle risorse finanziarie e la tutela della concorrenza rende palese che quest'ultima costituisce una delle leve della politica economica statale e pertanto non può essere intesa soltanto in senso statico [...] ma anche in quell'accezione dinamica [...] che giustifica misure pubbliche volte a ridurre squilibri, a favorire le condizioni di un sufficiente sviluppo del mercato o ad instaurare assetti concorrenziali ». In questo senso dispone la sentenza n. 14 del 2004. In questo contesto, la Corte ha quindi evidenziato come le scelte del legislatore siano, sotto tale profilo, censurabili solo quando « i loro presupposti siano manife-

stamente irrazionali e gli strumenti di intervento non siano disposti in una relazione ragionevole e proporzionata rispetto agli obiettivi attesi » e, pertanto, « il criterio della proporzionalità e dell'adeguatezza appare essenziale per definire l'ambito di operatività della competenza legislativa statale attinente alla "tutela della concorrenza" e conseguentemente la legittimità dei relativi interventi statali ».

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il Comitato approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1515, recante « Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti », già approvato dal Senato e non modificato nel corso dell'esame in sede referente dalla VI Commissione della Camera dei deputati;

considerato che:

il disegno di legge consta di 27 articoli e concerne aspetti ordinamentali riguardanti la disciplina delle società commerciali con interventi diretti a favorire la capitalizzazione delle imprese italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese;

il provvedimento introduce disposizioni di semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati di capitali, disciplina delle autorità nazionali

di vigilanza, promozione dell'inclusione finanziaria e operatività della disciplina del Patrimonio Destinato istituito dal decreto-legge n. 34 del 2020;

l'articolo 19 prevede l'attribuzione al Governo di una delega legislativa per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e, ove necessario, delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni del disegno di legge appaiono riconducibili alle materie « ordinamento civile », « tutela del risparmio e mercati finanziari » e « tutela della concorrenza » di competenza legislativa esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l)* e *e)*, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 1275, recante « Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione », come risultante dalla proposta emendativa approvata dalla Commissione di merito;

rilevato che:

la proposta di legge, nel testo emendato dalla XI Commissione, si compone di due articoli che delegano il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della medesima proposta, uno o più decreti legislativi in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, nonché in materia di controlli e informazione sulle stesse, al fine di garantire l'attuazione del diritto di ogni lavoratore e lavoratrice ad una retribuzione proporzionata e sufficiente, sancito dall'articolo 36 della Costituzione, e di incrementare la trasparenza in materia di dinamiche salariali e contrattuali sul piano nazionale, territoriale e per categorie e settori;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni della proposta di legge si inquadrano principalmente nella materia « ordinamento civile » di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

assume altresì rilevanza la materia « determinazione dei livelli essenziali

delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », anch'essa di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;

le disposizioni di delega di cui all'articolo 1-bis presentano – con riferimento a taluni principi e criteri direttivi – profili inerenti alla vigilanza sul lavoro;

nella sentenza n. 384 del 2005, la Corte costituzionale ha affermato il principio secondo cui la vigilanza sul lavoro non rientra di per sé nella competenza concorrente concernente la « tutela e la sicurezza del lavoro » in quanto, ai fini dell'individuazione della competenza legislativa alla quale ascrivere l'attività di vigilanza, occorre valutare, caso per caso, i singoli oggetti sui quali la vigilanza si esercita; nella medesima sentenza la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima, per mancata previsione dell'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, una disposizione (articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 124 del 2004) istitutiva di una banca dati chiamata anche a raccogliere « informazioni e approfondimenti sulle dinamiche del mercato del lavoro », in quanto riconducibile alla « materia tutela e sicurezza del lavoro »;

nell'attuazione dei principi di delega di cui all'articolo 1-bis, comma 2, relativi all'acquisizione di dati concernenti l'applicazione della contrattazione collettiva a livello nazionale, territoriale e per ciascuna categoria (lettera a)), alla realizzazione di banche dati sull'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro non rappresentativi (lettera b)), all'introduzione di forme di rendicontazione dell'anda-

mento di misure di contrasto dei fenomeni distorsivi del mercato del lavoro (lettera *c*)), andrebbero previste opportune forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie in quanto i profili della vigilanza sul lavoro appaiono riconducibili alla materia della « tutela e sicurezza del lavoro », di compe-

tenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ».
C. 1419 Governo.****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1419 recante istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana »;

rilevato che:

il disegno di legge, non modificato nel corso dell'esame in sede referente presso la XIII Commissione, ha lo scopo di sostenere e di promuovere l'eccellenza dell'arte culinaria italiana – che coniuga artigianalità e creatività – attraverso l'istituzione di un premio al merito denominato « Maestro dell'arte della cucina italiana », destinato a cinque distinte categorie di merito e che, a tal fine, il provvedimento stabilisce i criteri per la formulazione delle candidature e il loro esame da parte di un comitato *ad hoc*, definendo le modalità per l'assegnazione del premio e la revoca, la quantificazione degli oneri e la relativa copertura;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

la Corte costituzionale, sulla base di una serie di valutazioni sviluppate in particolare nella sentenza n. 175 del 2005, ha ricondotto l'ambito materiale della tutela del *made in Italy* principalmente nell'alveo della tutela della concorrenza;

il disegno di legge appare quindi riconducibile alla materia « tutela della concorrenza » di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione;

con riferimento alla disposizione dell'articolo 9 rileva, altresì, la materia « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale dall'articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	33
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	37
Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	38
Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente **Ciro MASCHIO**. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento **Giuseppina Castiello**.

La seduta comincia alle 14.15.

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 novembre 2023.

Ciro MASCHIO, presidente, rammenta che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole **Bisa**, ha svolto la relazione introduttiva.

Ingrid BISA (LEGA), relatrice, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria **Giuseppina Castiello** dichiara di condividere la proposta di parere illustrata dalla relatrice.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice e sottolinea, in particolare, la contrarietà del Partito democratico in merito alla disposizione di cui all'articolo 12 relativa alla lista del consiglio di amministrazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana».

C. 1419 Governo.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 novembre 2023.

Alessandro PALOMBI (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO dichiara di condividere la proposta di parere formulata dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione.

C. 1275 e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da giovedì 30 novembre prossimo e che

pertanto la Commissione deve concluderne l'esame entro la giornata odierna.

In qualità di relatore, fa presente che il testo all'esame della Commissione per il prescritto parere alla XI Commissione, è quello risultante dall'approvazione di un emendamento in sede referente, che ne ha interamente sostituito il testo originario, modificandone conseguentemente anche il titolo.

Rammenta che la Commissione Lavoro, nella seduta del 25 luglio scorso, aveva concluso l'esame in sede referente del provvedimento senza conferire il mandato alla relatrice a riferire all'Assemblea.

A seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea il 18 ottobre 2023, la Commissione ne ha quindi ripreso l'esame e nella seduta di ieri ha approvato un emendamento interamente sostitutivo.

Nel testo trasmesso non figurano disposizioni di diretto interesse della Commissione Giustizia. La richiesta di parere si giustifica quindi alla luce del contenuto originario del provvedimento che, in particolare, all'articolo 6, recava disposizioni per la repressione di condotte elusive, prevedendo al riguardo che, qualora il giudice del lavoro accertasse la violazione di quanto disposto dalla medesima proposta di legge da parte del datore di lavoro, avrebbe dovuto disporre la corresponsione ai lavoratori del trattamento economico complessivo e di tutti gli oneri conseguenti.

Il testo attualmente all'esame non contiene più tale previsione.

Si sintetizzano, in ogni caso i contenuti dei due articoli di cui si compone.

L'articolo 1 reca una delega al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, al fine di assicurare ai lavoratori trattamenti retributivi giusti ed equi, contrastare il lavoro sottopagato, stimolare il rinnovo tempestivo dei contratti collettivi nazionali di lavoro; contrastare i fenomeni di concorrenza sleale (cosiddetto «*dumping contrattuale*»).

I relativi principi e criteri direttivi riguardano l'individuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati al fine di definire la condizione economica minima da riconoscere ai lavo-

ratori di ciascuna categoria; l'estensione ai lavoratori coinvolti nell'esecuzione dell'appalto dei medesimi trattamenti economici minimi applicati nel settore; l'estensione dei trattamenti economici minimi dei contratti collettivi nazionali ai gruppi di lavoratori non coperti da contrattazione collettiva.

Inoltre tra i principi e criteri direttivi si prevedono anche strumenti di incentivazione atti a favorire il progressivo sviluppo della contrattazione di secondo livello nonché di misurazione al fine del riconoscimento di agevolazioni economiche e contributive e di incentivi al rinnovo tempestivo dei contratti collettivi nazionali, anche tramite intervento diretto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nell'ambito della delega il Governo è chiamato altresì a procedere a una riforma della vigilanza del sistema cooperativo e a disciplinare modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili dell'impresa.

Il secondo articolo, reca una ulteriore delega al Governo in materia di disciplina dei controlli e informazione concernenti la retribuzione dei lavoratori e la contrattazione collettiva, al fine di incrementare la trasparenza in materia di dinamiche salariali e contrattuali nonché di contrastare il *dumping* contrattuale, la concorrenza sleale, l'evasione fiscale e contributiva e il ricorso a forme di lavoro sommerso o irregolare in danno dei lavoratori.

I relativi principi e criteri direttivi riguardano la comunicazione tra le imprese e gli enti pubblici, banche di dati condivise, ispezioni e controlli, forme di rendicontazione pubblica e di monitoraggio che si avvalgano anche delle risultanze dell'attività ispettiva dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dei suoi organi territoriali.

Ciò premesso, propone di esprimere sul provvedimento in esame parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO dichiara di condividere la proposta di parere formulata.

Federico GIANASSI (PD-IDP) rammenta che sul testo originario si era registrata la

convergenza dei gruppi di opposizione nell'interesse di circa 4 milioni di lavoratori che, in ragione del basso salario percepito, non superano la soglia di povertà e che non si vedono riconosciuto il principio di rango costituzionale della equa retribuzione.

Evidenzia come tutta la maggioranza – compresi quegli esponenti che avevano in passato manifestato un'apertura nei confronti del salario minimo – dopo mesi di rinvii e di dibattito in Commissione di merito e dopo tattiche di carattere eminentemente dilatorio, come quella di coinvolgere il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ha approvato un emendamento che stravolge il testo originario, introducendo una delega al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva.

Rileva quindi come la nuova formulazione tradisca la finalità di tutela dei lavoratori e pertanto dichiara il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di parere avanzata dal presidente e relatore.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere, stigmatizzando sia il metodo utilizzato nel corso dell'esame in sede referente sia il merito del provvedimento.

In particolare, sottolinea come per l'ennesima volta la maggioranza abbia compiuto un esproprio ai danni dei gruppi di opposizione e della quota a loro riservata. Evidenzia come in questo caso, tuttavia, le forze che sostengono il Governo non si siano limitate a stravolgere il contenuto di un provvedimento d'iniziativa parlamentare, ma abbiano attribuito all'Esecutivo una delega in bianco, ai danni delle prerogative non solo dei gruppi di minoranza ma di tutto il Parlamento.

Osserva che, se il metodo utilizzato appare inaccettabile, ancora di più lo è il merito del testo emendato, il cui contenuto, nonostante l'indeterminatezza della delega, tradisce le intenzioni della maggioranza sulla tematica del salario minimo.

Fa presente, quindi, che alcuni principi e criteri direttivi preoccupano in modo particolare il suo gruppo.

Si riferisce, in primo luogo, al principio di cui alla lettera a) del comma 2 dell'ar-

articolo 1 che fa riferimento, ai fini della definizione del salario minimo, ai contratti collettivi maggiormente applicati e non a quelli sottoscritti dalle sigle sindacali più rappresentative. Evidenzia che assumere tale parametro potrebbe condurre ad esiti paradossali, come quello di applicare su tutto il territorio nazionale il contratto collettivo meno vantaggioso per i lavoratori, per il solo fatto che esso sia scelto da una multinazionale in relazione ai rapporti con i suoi numerosi dipendenti.

Tale principio di delega potrebbe determinare per le multinazionali un potere di trascinarsi al ribasso della definizione del trattamento economico applicabile, per di più dotato di una particolare forza espansiva. Osserva infatti che la disposizione di cui alla lettera *c*) del comma 2 del medesimo articolo 1 estende anche ai gruppi di lavoratori non coperti da contrattazione collettiva il trattamento previsto dal contratto più applicato della categoria di lavoratori più affine.

Stigmatizza inoltre il principio previsto dalla lettera *d*) in quanto sembra prefigurare il ritorno delle famigerate gabbie salariali e quello di cui alla lettera *g*), che prevede l'intervento diretto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in assenza di contrattazione o nei casi in cui un contratto sia scaduto. In proposito, evidenzia come sarebbe stato più corretto attribuire al Parlamento e non al singolo Ministro la definizione del trattamento economico minimo.

Conclusivamente, evidenzia come nel testo originario della proposta di legge Conte C. 1275 vi fossero numerose disposizioni a tutela dei lavoratori autonomi – che si ponevano in linea di continuità con la disciplina dell'equo compenso – e come esse non sono riprodotte nel testo emendato.

Rilevando come le forze di maggioranza si vantino di avere a cuore tale tematica, si interroga sulle ragioni che le hanno indotte a cancellare con un colpo di spugna la proposta di legge.

Devis DORI (AVS) riservandosi di illustrare nel corso dell'esame in Assemblea le considerazioni di natura fortemente critica sul provvedimento, dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del presidente e relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 29 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premesso che:

l'articolo 4, comma 3, lettera *a*), introduce nel codice civile l'articolo 2325-*ter* che indica i requisiti che gli emittenti italiani non quotati devono possedere al fine di essere qualificati come emittenti di azioni o di obbligazioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, oppure ancora come emittenti di strumenti finanziari diffusi;

la lettera *b*) modifica la disciplina di cui all'articolo 2341-*ter* del codice civile, prevedendo obblighi di comunicazione dei patti parasociali nelle società con azioni negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione;

la lettera *c*) modifica il campo di applicazione dell'articolo 2391-*bis* del codice civile, relativo alle operazioni con parti correlate;

il comma 4 abroga, per finalità di coordinamento, l'articolo 111-*bis* delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie;

l'articolo 7, comma 1, lettera *a*), n. 1, modifica l'articolo 2412 del codice civile al fine di prevedere che il doppio del capitale sociale è quello risultante dall'ultima delle iscrizioni di cui all'articolo 2444, primo comma. Il n. 2. reca un'ulteriore modifica al fine di escludere, per le società per azioni non quotate, l'obbligo di interposizione, con finalità di garantire la solvenza, da parte di

un investitore professionale sottoposto a vigilanza prudenziale, qualora la sottoscrizione delle azioni sia riservata a investitori professionali. Una disposizione analoga è recata dalla lettera *b*), che modifica l'articolo 2483 del codice civile, in materia di emissione di titoli di debito delle società a responsabilità limitata;

l'articolo 13 apporta modifiche all'articolo 2351, quarto comma, del codice civile, prevedendo l'incremento da tre a dieci del numero di voti che può essere assegnato, per statuto, a ciascuna azione a voto plurimo;

l'articolo 19 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti la revisione del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile applicabili anche agli emittenti;

l'articolo 23 inserisce nel Testo unico della finanza un nuovo titolo, contenente disposizioni comuni a tutti i provvedimenti sanzionatori irrogabili da Consob e che consentono di definire il procedimento sanzionatorio con modalità negoziali;

l'articolo 26 consente anche alle società che sono sottoposte a indagini ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001 l'accesso agli interventi di Patrimonio Destinato, istituito dal decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. Rilancio),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana».
C. 1419 Governo.**

PARERE APPROVATO

La II Commissione,
esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premesse che:

il provvedimento si pone l'obiettivo, esplicitato nella relazione illustrativa, di sostenere e di promuovere l'eccellenza dell'arte culinaria italiana attraverso l'istituzione di un apposito premio al merito;

l'articolo 6, nel disciplinare la presentazione delle candidature da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste dispone che ad essa, tra i vari atti, sia allegato anche l'estratto del casellario giudiziario e il certificato dei carichi pendenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di
contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informa-
zione. C. 1275 e abb.**

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,
esaminato per i profili di competenza
la proposta di legge Conte C. 1275 ed abb.,
nel testo come risultante dall'emenda-
mento approvato in sede referente;

premesso che il testo risultante dal-
l'esame in Commissione di merito non ri-
produce l'articolo 6 del testo originario, in

materia di intervento del giudice del lavoro
e che in esso non figurano quindi disposi-
zioni di diretto interesse della Commis-
sione Giustizia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione, in videoconferenza, di Giada Messetti, giornalista (*Svolgimento e conclusione*) ... 40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 40

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione, in videoconferenza, di Giada Messetti, giornalista.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Giada MESSETTI, *giornalista*, intervenendo in videoconferenza, svolge una rela-

zione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Ettore ROSATO (AZ-PER-RE), Simone BILLI (LEGA), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) e Paolo FORMENTINI, *presidente*.

Giada MESSETTI, *giornalista*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 29 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'amministratore delegato di Rheinmetall Italia S.p.A., ing. Alessandro Ercolani, nell'ambito dell'esame del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 (Doc. CCXII, n. 1)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 29 novembre 2023.

Audizione informale dell'amministratore delegato di Rheinmetall Italia S.p.A., ing. Alessandro Ercolani, nell'ambito dell'esame del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 (Doc. CCXII, n. 1).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.20.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	47

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.

La seduta comincia alle 14.05.

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione.

C. 1275 e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Guerino TESTA (FDI), *relatore*, illustra i contenuti della proposta di legge C. 1275, recante disposizioni per l'istituzione del salario minimo, come modificata dalla Commissione Lavoro nella seduta svoltasi nella serata di martedì 28 novembre. Rammenta in proposito che il testo del provvedimento è stato integralmente sostituito per effetto dell'approvazione dall'emendamento 1.6 del

Relatore, che ne ha altresì modificato il titolo in « Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione ».

Evidenzia che si soffermerà sulle principali disposizioni di interesse per la Commissione Finanze.

Rileva innanzitutto che l'articolo 1, integralmente sostituito per effetto del richiamato emendamento 1.6, individua anzitutto le finalità e gli obiettivi della proposta, intesa a garantire l'attuazione del diritto dei lavoratori ad una retribuzione proporzionata e sufficiente, rafforzando la contrattazione collettiva e stabilendo criteri che riconoscano l'applicazione dei trattamenti economici complessivi minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro più applicati. La disposizione a tal fine delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della proposta medesima, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del diritto dell'Unione europea, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione

collettiva, per il conseguimento di specifici obiettivi, tra cui assicurare ai lavoratori trattamenti retributivi giusti ed equi e contrastare il lavoro sottopagato.

La disposizione individua altresì specifici principi e criteri direttivi cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega.

Riveste specifico interesse per la Commissione Finanze la lettera *h*) del comma 2 che prevede, quale misura di rafforzamento della concorrenza e di lotta all'evasione fiscale e contributiva, la riforma della vigilanza del sistema cooperativo, con particolare riguardo alle revisioni periodiche per la verifica dell'effettiva natura mutualistica.

Di interesse per la VI Commissione è inoltre la successiva lettera *i*), che delega il Governo a disciplinare modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili dell'impresa, fondati sulla valorizzazione dell'interesse comune dei lavoratori e dell'imprenditore alla prosperità dell'impresa stessa.

I commi 3 e 4 dell'articolo 1 contengono disposizioni procedurali e modalità e termini di esercizio della delega.

Il richiamato emendamento 1.6 ha inoltre introdotto l'articolo 1-*bis*, che delega il Governo a introdurre norme in materia di controlli e informazione sulla retribuzione dei lavoratori e sulla contrattazione collettiva, tra l'altro allo scopo di incrementare la trasparenza in materia di dinamiche salariali e contrattuali a livello nazionale, territoriale e per ciascuna categoria di lavoratori e ciascun settore di attività, nonché di contrastare efficacemente il *dumping* contrattuale, i fenomeni di concorrenza sleale, l'evasione fiscale e contributiva e il ricorso a forme di lavoro sommerso o irregolare in danno dei lavoratori (comma 1).

Di specifico interesse per la Commissione Finanze sono alcuni principi di delega contenuti nel comma 2 dell'articolo 1-*bis* e, in particolare:

il principio di cui alla lettera *b*) che prevede di perfezionare, prevedendo anche il ricorso a strumenti tecnologici evoluti e la realizzazione di banche di dati condivise,

le disposizioni in materia di ispezioni e controlli, aumentando l'efficacia materiale delle azioni di contrasto del lavoro sommerso o irregolare, dell'evasione contributiva e assicurativa, dell'applicazione di contratti collettivi nazionali di lavoro non rappresentativi con finalità elusive in danno dei lavoratori e degli enti previdenziali;

il criterio di cui alla lettera *c*), che prevede di introdurre forme di rendicontazione pubblica e di monitoraggio su base semestrale aventi ad oggetto l'andamento delle misure di contrasto dei fenomeni distortivi del mercato del lavoro in materia di retribuzioni, di contrattazione collettiva, di caporalato e lavoro sommerso o irregolare nonché di abuso della forma cooperativa.

I commi 3 e 4 dell'articolo 2 contengono disposizioni procedurali e modalità e termini di esercizio della delega.

Ricorda che l'emendamento 1.6 ha altresì soppresso i restanti articoli, da 2 a 8, della proposta.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole.

Virginio MEROLA (PD-IDP) ritiene che le modalità di esame che hanno caratterizzato l'*iter* della proposta di legge in materia di salario minimo segnino una frattura difficilmente recuperabile nei rapporti tra maggioranza e opposizione.

Deve in proposito rilevare come il ruolo dell'opposizione sia stato mortificato sin dall'inizio della legislatura – attraverso la continua decretazione d'urgenza e il susseguirsi di questioni di fiducia – e come la vicenda riguardante la proposta di legge C. 2175 sia esemplificativa da questo punto di vista. Posto che quello di presentare e di vedere discusse le proprie iniziative legislative è un diritto e una prerogativa dei parlamentari di opposizione, il fatto che il Governo, attraverso la presentazione e l'approvazione di un emendamento interamente sostitutivo, di fatto si appropri della proposta di legge, anziché affrontare la discussione in Assemblea, è fatto grave e preoccupante, che si configura come una

vera e propria lesione delle prerogative e dei diritti delle forze politiche di minoranza.

Invita i colleghi di maggioranza a rendersi conto del fatto che simili modalità di azione non fanno altro che svuotare l'istituzione parlamentare nel suo ruolo di rappresentanza e ledono diritti costituzionalmente garantiti, spingendo verso ulteriori contrapposizioni.

Richiama quindi l'attenzione dei colleghi sulla gravità della situazione determinatasi. Accanto al diritto delle forze di opposizione di presentare proposte di legge e di discuterle, vi è certamente il diritto della maggioranza di esprimersi e anche di votare contro tali proposte, ma non certo quello – come avvenuto in questo caso – di sostituirle con una legge delega, evitando in tal modo di assumersi la responsabilità diretta, in un'aula parlamentare, di respingerle, motivando la propria contrarietà. Governo e maggioranza hanno aggirato il problema approvando un emendamento che espropria le minoranze del loro ruolo e del loro diritto di avanzare proposte legislative, in questo caso su un tema, qual è quello del salario minimo, che sta particolarmente a cuore alle forze di opposizione, considerata la grave condizione salariale nella quale versa il Paese.

Richiama l'attenzione della Presidenza sul ruolo delle opposizioni, che non partecipano certo ai lavori parlamentari per offrire ai colleghi una forma di intrattenimento ma per rappresentare gli elettori nel tentativo, come parte, di fare l'interesse generale del Paese.

Si assiste così allo svilimento dell'istituzione parlamentare, con una strategia a suo avviso di breve respiro, che consente oggi al Governo di risolvere situazioni contingenti, ma che sta riducendo le Camere a meri organi di ratifica delle proposte dell'Esecutivo, con un danno evidente per tutti i cittadini e per il Paese nel suo complesso.

Francesco Emilio BORRELLI (AVS) evidenzia come, sin dall'assunzione del suo incarico, il Presidente della Commissione abbia rammentato la propria esperienza di componente dell'opposizione nella passata legislatura, rivendicando di conoscere cosa

significati fare parte della minoranza parlamentare e vedere lese le proprie prerogative. La vicenda che ha caratterizzato l'esame della proposta di legge in materia di salario minimo mette in luce proprio questa situazione: ovvero l'atteggiamento estremamente scorretto assunto nei confronti dell'opposizione, che crea un precedente molto pericoloso. Pur osservando che alcuni potrebbero richiamare analoghi episodi avvenuti del passato, sottolinea come il gruppo parlamentare Alleanza Verdi e Sinistra sia estraneo a tali eventi e intende anzi rivendicare il percorso fatto nel corso dell'estate sul tema del salario minimo, anche con la partecipazione del Presidente del Consiglio, che aveva convocato, assai opportunamente a suo avviso, i *leader* della minoranza per discutere della proposta. L'esito di tale percorso avrebbe potuto essere, posta la contrarietà della maggioranza alla posizione assunta dall'opposizione, quello di una bocciatura della proposta, non certo quello della sua sostituzione con una proposta di maggioranza.

Si tratta di un metodo inaccettabile, che crea un gravissimo precedente, legittimando un *modus operandi* sbagliato che svilisce il ruolo delle minoranze e lede la dignità del Parlamento tutto. Manca il rispetto dei parlamentari e delle loro prerogative, in un percorso già in passato seguito da altri e portato all'ennesima potenza dall'attuale Governo, che riduce il Parlamento a ratificatore di norme deliberate in Consiglio dei Ministri. A fronte di una delle poche iniziative della minoranza, finalizzata, tra l'altro, a aprire un confronto politico nel Paese, la decisione di strozzare il dibattito appare una forzatura davvero eccessiva, che porterà solo ad un inasprimento dei toni e a profonde lacerazioni politiche, che renderanno ancora più difficile trovare soluzioni condivise per il bene del Paese.

Enrica ALIFANO (M5S) rileva come nella sua illustrazione, il relatore Testa non abbia fatto alcun riferimento alle disposizioni di cui al comma 2, lettera *a*) e seguenti, dell'articolo 1, laddove si configura la creazione di gabbie salariali, parlandosi di contrattazione collettiva differenziata, oltre che per categorie di lavoratori anche per

territori. Ritiene che si tratti di una previsione non sufficientemente approfondita e che avrebbe meritato adeguata analisi, anche in considerazione del fatto che la previsione di gabbie salariali rappresenta una innovazione dirompente, destinata a suo avviso ad avere pesanti ricadute sull'intera sistema economico del Paese.

Marco OSNATO, *presidente*, rileva come la richiesta di approfondimento avanzata dalla deputata Alifano sia certamente legittima ma non possa trovare risposta nella sede attuale, essendo l'esame della Commissione Finanze concentrato sulle questioni di natura fiscale. Altrettanto legittimi giudica i rilievi critici formulati dai colleghi che sono in precedenza intervenuti, dei quali prende atto, che tuttavia esulano anch'essi dalle competenze del relatore, chiamato a riferire, in sede consultiva, sui profili di competenza della VI Commissione.

Bruno TABACCI (PD-IDP) nell'esprimere la propria contrarietà alle modalità di esame imposte dalla maggioranza sulla proposta di legge in materia di salario minimo, evidenzia come non sia certo la prima volta che assiste all'*iter* di una iniziativa legislativa dell'opposizione che non arriva a buon fine. È la prima volta tuttavia che una proposta di legge delle opposizioni viene trasformata in una delega al Governo. Né si comprende per quale motivo la maggioranza non abbia semplicemente votato e respinto la proposta, affidando successivamente al Governo una delega in materia. Si è invece realizzata un'operazione inaccettabile e priva di trasparenza, che sullo stampato del provvedimento assocerà il nome dei deputati dell'opposizione ad un testo che non è più loro, ma della maggioranza.

Claudio Michele STEFANAZZI (PD-IDP) nell'associarsi alle considerazioni svolte dai colleghi dell'opposizione che lo hanno preceduto, si sofferma sulle disposizioni recate dalla proposta di legge, così come modificata dalla Commissione Lavoro.

Giudica innanzitutto un errore concettuale quello espresso dall'articolo 1 del

provvedimento, che interviene sul tema della contrattazione collettiva, senza comprendere – sebbene sia stato a più riprese spiegato – che la questione del salario minimo sia cosa ben diversa dall'applicazione dei contratti collettivi, anche di quelli più diffusi, che come è ormai noto non rappresentano affatto una garanzia sufficiente per i lavoratori rispetto alla sussistenza di livelli di retribuzione che sono inferiori alla soglia di sussistenza.

Un ulteriore aspetto sul quale si sofferma – questione forse tralasciata dalla maggioranza per la fretta di sottrarre all'opposizione il controllo di una vicenda molto complessa e molto sentita da tutto il Paese – è che la proposta di legge così modificata identifica il problema del salario minimo con il sistema cooperativo. La lettera *h*) del comma 2 dell'articolo 1 interviene quindi introducendo un sistema di controllo del sistema cooperativo, con particolare riguardo alle revisioni periodiche per la verifica dell'effettiva natura mutualistica. Ritiene si tratti di un intervento che non esita a definire ridicolo sotto il profilo dell'inquadramento generale del problema.

Evidenzia quindi la scelta operata dalla maggioranza, attraverso l'introduzione dell'articolo 1-*bis*, di incrementare le procedure di informazione concernenti la retribuzione dei lavoratori, come se si trattasse di un elemento necessario o sufficiente a garantire il rispetto di soglie minime di retribuzione.

Richiama infine l'attenzione dei colleghi di maggioranza, soprattutto rappresentanti del centro nord del Paese, sul fatto che il richiamo al tema del *dumping* salariale rischi di andare in una direzione per loro assai pericolosa. Rileva infatti che il *dumping* salariale è esattamente ciò che il sistema produttivo del nord est sta facendo, come misura difensiva, secondo i rappresentanti delle associazioni di categoria imprenditoriali. Ciò perché in una fase storica in cui il capitale umano, soprattutto quello più specializzato, è scarso, si assiste sempre più frequentemente a fenomeni di *dumping* vero e proprio, che crea enormi problemi al sistema produttivo del Mezzogiorno.

Ritiene che tale previsione, rispetto alla quale preannuncia l'impegno del proprio gruppo, determinerà – analogamente alla questione delle gabbie salariali richiamata dalla collega Alifano – enormi problemi dal punto di vista politico. Ricorda che poche settimane fa, in occasione di un convegno organizzato presso la Camera di Commercio di Milano, sono stati richiamati propri questi fenomeni, giustificando le imprese con la necessità di non interrompere i cicli produttivi in settori nei quali la mano d'opera è sempre più scarsa e quindi – secondo l'idea ormai ben radicata che si debba salvare una parte del sistema produttivo del Paese, anche a scapito di un'altra parte del sistema produttivo – ritenendo che si possa liberamente incidere

sulla concorrenza aumentando i salari e non curandosi dei contratti collettivi.

Rileva, in conclusione, come il Governo abbia contribuito ad aumentare la confusione già presente nel Paese, in una fase storica particolarmente difficile per il mondo imprenditoriale, senza offrire alcuna soluzione ai lavoratori ma anzi innescando meccanismi che potranno addirittura rivelarsi pericolosi per il sistema produttivo nel suo complesso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, il progetto di legge C. 1275 e abb., recante: « Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione », quale risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Testo unificato C. 799 Caparvi e C. 988 Mollicone (<i>Esame e rinvio</i>)	49
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti del relatore</i>)	67
ALLEGATO 3 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	68
ALLEGATO 4 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	70
Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù. C. 947 Berruto, C. 990 Amorese e C. 1424 sen. Romeo, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	51
Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione alle pari opportunità femminili nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. C. 1266 Ravetto (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1054 Manzi</i>)	52
Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana. C. 1550 sen. Marti, approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	54

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	55
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	75
Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. C. 1304 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	76
Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	77

RISOLUZIONI:

7-00173 Amorese: Iniziative riguardanti i costi degli abbonamenti e dell'accesso alla visione degli eventi sportivi, anche in <i>streaming</i> (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00037</i>)	60
ALLEGATO 8 (<i>Risoluzione approvata</i>)	78

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni in merito alla definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99. Atto n. 94 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, conclusione – Parere favorevole</i>)	61
ALLEGATO 9 (<i>Parere approvato</i>)	80

SEDE REFERENTE

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito, Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali.

Testo unificato C. 799 Caparvi e C. 988 Mollicone.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del testo unificato, adottato nella seduta del 16 novembre scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella giornata di martedì 21 novembre scorso è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative e che sono stati presentati 46 emendamenti su nessuno dei quali la Presidenza ha ravvisato profili di inammissibilità.

Avverte che il fascicolo degli emendamenti da porre in votazione è in distribuzione (*vedi allegato 1*).

Avverte, altresì, che l'emendamento Di Maggio 14.5 è stato ritirato e che il relatore ha presentato le proposte emendative 6.1, 6.2 e 14.15 che sono in distribuzione (*vedi allegato 2*).

Al riguardo poiché tali emendamenti hanno la sola finalità di prevedere il con-

certo con il Ministero del turismo nelle varie articolazioni del testo, chiede ai rappresentanti dei gruppi se siano disponibili a rinunciare al termine per la presentazione dei subemendamenti.

(*Così rimane stabilito*)

Federico MOLLICONE, *presidente* non essendovi deputati che intendano intervenire sul complesso degli emendamenti, invita il relatore ad esprimere il parere sugli emendamenti a cominciare da quelli riferiti all'articolo 1.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 1.1 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in vedi allegato (*vedi allegato 3*), esprime parere contrario sull'emendamento Caso 1.2, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 1.3.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Federico MOLLICONE, *presidente* dichiara di accogliere la riformulazione proposta dell'emendamento 1.1 a sua firma.

La Commissione, con distinte votazioni approva l'emendamento Mollicone come riformulato (*vedi allegato 4*), respinge l'emendamento Caso 1.2 ed approva l'emendamento Mollicone 1.3 (*vedi allegato 4*).

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere favorevole sull'emenda-

mento Manzi 2.1 mentre esprime parere contrario sull'emendamento Manzi 2.2

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 2.1 (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Manzi 2.2.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 3.1, esprime parere contrario sull'emendamento Manzi 3.2, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 3.3 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), esprime parere favorevole sugli emendamenti Mollicone 3.4, Mollicone 3.5 e Mollicone 3.6, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 3.7 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), esprime parere contrario sull'emendamento Caso 3.8, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 3.9 (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Federico MOLLICONE, *presidente* dichiara di accogliere la riformulazione proposta degli emendamenti 3.3 e 3.7 a sua firma.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 (*vedi allegato 4*), respinge l'emendamento Manzi 3.2 ed approva l'emendamento Mollicone 3.3 come riformulato, nonché gli emendamenti Mollicone 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7 come riformulato (*vedi allegato 4*).

Respinge quindi l'emendamento Caso 3.8 ed approva l'emendamento Mollicone 3.9 (*vedi allegato 4*).

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5,

esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 5.1, esprime parere contrario sull'emendamento Manzi 5.2, esprime parere favorevole sugli emendamenti Mollicone 5.3 e 5.4 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Caso 5.5 e Manzi 5.6.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Mollicone 5.1 (*vedi allegato 4*), respinge l'emendamento Manzi 5.2, approva gli emendamenti Mollicone 5.3 e 5.4 (*vedi allegato 4*) e respinge gli emendamenti Caso 5.5 e Manzi 5.6.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 6, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6.2 e 6.1 a sua firma.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 7, esprime parere favorevole sugli emendamenti Manzi 7.1 e Mollicone 7.2, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Caso 7.3 e Manzi 7.4.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Irene MANZI (PD-IDP) dichiara di ritirare l'emendamento a sua prima firma 7.4.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Manzi 7.1 e Mollicone 7.2. (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Caso 7.3.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 8, esprime parere contrario sull'emendamento Caso 8.1; passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, esprime parere contrario sull'emendamento Manzi 9.1 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 9.2.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 8.1 e Manzi 9.1 mentre approva l'emendamento Mollicone 9.2 (*vedi allegato 4*).

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 10, esprime parere contrario sull'emendamento Manzi 10.1, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 10.2 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in *vedi allegato (vedi allegato 3)*.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Federico MOLLICONE, *presidente* dichiara di accogliere la riformulazione proposta dell'emendamento 10.2 a sua firma.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 10.1 ed approva l'emendamento Mollicone 10.2 come riformulato (*vedi allegato 4*).

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore* passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 14, esprime parere favorevole sugli emendamenti Di Maggio 14.4, 14.6, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, Mollicone 14.1, 14.2 e 14.3 raccomandando l'approvazione dell'emendamento 14.15 a sua prima firma. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Di Maggio 14.14 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in *vedi allegato (vedi allegato 3)*.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Grazia DI MAGGIO (FDI) dichiara di accettare la riformulazione proposta dell'emendamento a sua prima firma 14.14.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Di Maggio 14.4, 14.6, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, Mollicone 14.1, 14.2 e 14.3, l'emendamento 14.15 del Relatore nonché l'emendamento Di Maggio 14.14 come riformulato (*vedi allegato 4*).

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 15, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 15.1 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*) ed esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Schullian 15.01.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Federico MOLLICONE, *presidente*, dichiara di accogliere la riformulazione proposta dell'emendamento 15.1 a sua prima firma.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Mollicone 15.1, come riformulato nonché l'articolo aggiuntivo Schullian 15.01 (*vedi allegato 4*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti, il testo come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù.

C. 947 Berruto, C. 990 Amorese e C. 1424 sen. Romeo, approvata dal Senato.

(*Seguito esame e rinvio – Adozione di un testo base*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 novembre scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Chiede al relatore, onorevole Sasso, come intenda procedere ai fini dell'adozione del testo base.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, propone alla Commissione di adottare come testo base per il seguito dell'esame, il testo della proposta di legge C. 1424 nel testo approvato dal Senato.

Mauro BERRUTO (PD-IDP), nell'esprimere un orientamento favorevole sul testo della proposta di legge all'esame della Commissione già approvata dal Senato osserva come certamente il testo sia migliorato rispetto alla formulazione originaria; in particolare esprime apprezzamento per la previsione di attività multidisciplinari nell'ambito della scuola primaria così come l'aver espunto il requisito relativo al rendimento scolastico per la partecipazione ai giochi della gioventù che a suo giudizio devono essere aperti indipendentemente dall'andamento scolastico anche per riavvicinare gli studenti allo sport e favorire il loro recupero scolastico.

Ritiene, peraltro, che vi siano altri interventi possibili per migliorare il testo come ad esempio l'intitolazione dei giochi a Giulio Onesti, come previsto anche dalla proposta di legge del collega Perissa, che dedicò la sua vita alla creazione della biblioteca del CONI e inventò sostanzialmente giochi della gioventù.

Più in generale, segnala che il 31 maggio è stato sottoscritto da sei Ministeri un protocollo che prevede, fra l'altro, l'istituzione di un comitato per l'organizzazione dei nuovi giochi della gioventù. Al riguardo si chiede, pertanto, se la Commissione non stia in realtà esaminando una proposta di legge già superata nei fatti dalla sottoscri-

zione del citato protocollo. Ritiene, infine, che trattandosi di un tema trasversale ampiamente condiviso dai gruppi occorrerebbe non perdere tale preziosa occasione di lavoro.

Gaetano AMATO (M5S) nel condividere le considerazioni svolte dal collega Berruto ricorda come sia già successo, in passato, che il Governo abbia, di fatto, scavalcato le proposte di iniziativa parlamentare.

Nell'evidenziare l'importanza di coinvolgere tutti gli studenti nella partecipazione ai giochi della gioventù anche al fine di favorirne il recupero, condivide l'interrogativo posto dal collega Berruto circa le criticità derivanti dalla sottoscrizione del citato protocollo da parte di numerosi Ministeri.

Marco PERISSA (FDI) interviene per precisare che non ha depositato una proposta di legge in materia, pur condividendone la finalità, dal momento che l'altro ramo del Parlamento ha proceduto all'approvazione del testo in esame con il coinvolgimento fattivo del gruppo di Fratelli d'Italia.

Il sottosegretario, Paola FRASSINETTI con riferimento alle considerazioni svolte dai deputati intervenuti, precisa che sarà sua cura verificare lo stato di avanzamento del citato protocollo ritenendo che, in ogni caso, il Parlamento debba proseguire con l'esame delle proposte di iniziativa parlamentare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge già approvata dal Senato C. 1424.

Federico MOLLICONE, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione alle pari oppor-

tunità femminili nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.

C. 1266 Ravetto.

(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1054 Manzi).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, riferisce che la proposta di legge, di cui oggi la Commissione avvia l'esame in sede referente, reca una serie di novelle alla legge n. 92 del 2019 relativa all'Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica introducendo, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alle pari opportunità femminili. Tale nuovo insegnamento ha come obiettivi:

a) la crescita educativa, culturale ed emotiva dei giovani in materia di rispetto, di non oggettificazione e di emancipazione delle donne, in attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione;

b) il cambiamento nei modelli di comportamento socio-culturali delle donne e degli uomini al fine di rimuovere i pregiudizi, i costumi e le tradizioni basati su una visione semplificata e rigida che attribuisce alle donne ruoli determinati con riguardo sia all'attribuzione di caratteristiche psicologiche e comportamentali sia alla spartizione dei ruoli negli ambiti socio-professionali e familiari, in grado di alimentare, giustificare o motivare la discriminazione o la violenza di un genere sull'altro. L'adozione dei programmi e delle linee guida in materia, nel rispetto dell'autonomia scolastica, è affidata al Ministero dell'istruzione e del merito.

In particolare l'articolo 1 alla lettera *a)*, comma 1 modifica l'articolo 1, comma 2, della legge n. 92 del 2019, introducendo le pari opportunità femminili fra i principi che l'educazione civica è chiamata a sviluppare nelle istituzioni scolastiche.

La lettera *b)* del comma 1 introduce una nuova lettera *h)* nell'elenco contenuto nel comma 1 dell'articolo 3, che enumera le tematiche, le competenze e gli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento dell'educazione civica da declinare all'interno delle linee guida che il Ministero dell'istruzione e del merito deve adottare.

La lettera *c)* del comma 1 introduce un nuovo articolo 5-*bis* nella citata legge n. 92 del 2019, rubricato « Educazione alle pari opportunità femminili ». Nel dettaglio il comma 1 del nuovo articolo stabilisce che nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è prevista l'educazione alle pari opportunità femminili. Il comma 2 dispone che nel rispetto dell'autonomia scolastica, l'offerta formativa erogata nell'ambito dell'insegnamento di cui al comma 1 è finalizzata alla crescita educativa, culturale ed emotiva dei giovani in materia di rispetto, di non oggettificazione e di emancipazione delle donne, in attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione. In base al comma 3, l'educazione alle pari opportunità femminili, nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, deve altresì promuovere il cambiamento nei modelli di comportamento socio-culturali delle donne e degli uomini al fine di rimuovere i pregiudizi, i costumi e le tradizioni basati su una visione semplificata e rigida che attribuisce alle donne ruoli determinati con riguardo sia all'attribuzione di caratteristiche psicologiche e comportamentali sia alla spartizione dei ruoli negli ambiti socio-professionali e familiari, in grado di alimentare, giustificare o motivare la discriminazione o la violenza di un genere sull'altro.

Ai sensi del comma 4, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari

opportunità, sono definiti i programmi e le linee guida dell'educazione alle pari opportunità femminili.

In base al comma 5, le linee guida forniscono indicazioni per inserire, nei programmi scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione e nelle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, i temi del rispetto, della non oggettificazione e della emancipazione delle donne, della soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali e del contrasto della violenza sulle donne, appropriati al livello cognitivo degli allievi.

L'articolo 2 reca la clausola di neutralità finanziaria, disponendo che all'attuazione delle disposizioni previste dalla legge si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo parlamentare del Partito Democratico ha chiesto l'abbinamento della proposta di legge C. 1054, d'iniziativa della deputata Manzi, recante introduzione dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione, pure assegnata alla nostra Commissione.

Tale proposta di legge, pur vertendo in materia analoga alla proposta di legge C. 1266 Ravetto, presenta un perimetro di intervento normativo più ampio ed eterogeneo rispetto a quello della proposta di legge in esame; l'abbinamento potrà dunque essere disposto solo su deliberazione della Commissione.

Antonio CASO (M5S) chiede alla Presidenza se sia possibile abbinare anche la proposta di legge della collega Ascari C.407 che verte su materia analoga.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) chiede l'abbinamento anche della proposta di legge depositata dal suo gruppo a prima firma della collega Ghirra C. 1568 che riguarda i medesimi argomenti.

Federico MOLLICONE, *presidente*, con riferimento alle richieste avanzate dai deputati Caso e Piccolotti chiarisce che le citate proposte di legge potranno essere abbinare quando risulteranno effettivamente assegnate alla Commissione.

Pone quindi in votazione la proposta di abbinare la proposta C.1054 Manzi.

La Commissione approva.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana.

C. 1550 sen. Marti, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Federico MOLLICONE, *presidente e relatore*, riferisce che la proposta di legge, di cui la Commissione avvia oggi l'esame in sede referente, dispone, a decorrere dal 2024, un contributo annuo pari a 5 milioni di euro annui a beneficio dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, per assicurare il sostegno e la valorizzazione delle sue attività.

La proposta di legge, già approvata in sede redigente dalla 7^a Commissione Cultura del Senato, si compone di un unico articolo.

In particolare, il comma 1 stabilisce che al fine di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto della Enciclopedia italiana, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale costitui-

tisi nel corso di cento anni di storia, nonché al fine di favorire l'arricchimento della sua banca dati, la certificazione dei contenuti, la necessaria transizione e trasformazione multimediale per una migliore fruizione anche attraverso gli strumenti digitali, oltre che la sua internazionalizzazione attraverso opportune traduzioni, al medesimo Istituto è concesso un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Il comma 2 dispone che in merito alle attività finanziate ai sensi del comma 1, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisca annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto.

Infine, il comma 3 prevede che agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provveda mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e avverte che la presidenza procederà alla verifica circa la volontà dei gruppi a rinunciare alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito, Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 14.45.

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di

società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, riferisce che la VII Commissione Cultura, è chiamata ad esprimere un parere, alla VI Commissione Finanze sul disegno di legge C. 1515, già esaminato in prima lettura al Senato, diretto ad introdurre misure volte a stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano favorendo l'accesso e la permanenza delle imprese nell'ambito dei mercati finanziari.

Rileva, preliminarmente, che il disegno di legge consta di 27 articoli, suddivisi in V capi:

Capo I: Semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati di capitali (artt. 1-19); Capo II: Disciplina delle autorità nazionali di vigilanza (artt. 20-24); Capo III: Misure di promozione dell'inclusione finanziaria (art. 25); Capo IV: Modifiche alla disciplina del Patrimonio Destinato (art. 26); Capo V: Disposizioni finanziarie (art. 27).

Con riferimento ai profili di competenza segnala, in particolare, le disposizioni recate dall'articolo 25, modificato nel corso dell'esame al Senato, che introduce modifiche alla disciplina, di cui alla legge n. 92 del 2019, avente ad oggetto l'insegnamento dell'educazione civica, al fine di inserire il riferimento all'insegnamento dell'educazione finanziaria e alle disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale di cui al decreto-legge n. 237 del 2016.

In particolare con il comma 1, lettera *a*), viene modificato l'articolo 1, comma 1, della legge n. 92 del 2019 introducendo tra gli obiettivi dell'insegnamento dell'educazione civica, anche la partecipazione piena e consapevole alla vita economica (oltre che civica, culturale e sociale delle comunità) nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

La lettera *b*) del comma 1, nel testo risultante dalle modifiche introdotte al Senato, intervenendo sull'articolo 1, comma 2, della legge n. 92 del 2019, introduce una disposizione diretta a riconoscere un vero e proprio diritto al risparmio, all'investimento, all'educazione finanziaria, assicurativa e alla pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile, e alla cultura d'impresa (tale locuzione sostituisce la previsione del testo iniziale che si limitava a fare particolare riferimento solo alla finanza personale, al risparmio e all'investimento).

Le lettere *c*) e *d*) del comma 1 modificano l'articolo 3 della citata legge n. 92 del 2019, avente ad oggetto lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento per l'educazione civica, prevedendo, a seguito delle modifiche introdotte al Senato:

all'alinea del comma 1, dell'articolo 3 viene sostituito il riferimento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con quello al Ministero dell'istruzione e del merito (lettera *c*), n. 1);

l'inserimento (con una nuova lettera *h-bis*) dell'educazione finanziaria, assicurativa e pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile, tra le tematiche oggetto di insegnamento dell'educazione civica (lettera *c*), n. 2) e la previsione che per l'insegnamento di cui sopra, il Ministero dell'istruzione e del merito determina i contenuti d'intesa con la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa, l'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni e la Com-

missione di vigilanza sui fondi pensione, sentito il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria e sentite le associazioni maggiormente rappresentative degli operatori e degli utenti bancari, finanziari e assicurativi (tale ultima previsione è prevista attraverso l'inserimento, dalla lettera *c*), n. 3, di un nuovo comma 1-*bis* all'articolo 3);

l'inserimento dell'educazione finanziaria, anche nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica (lettera *d*).

Il comma 2 modifica il comma 10 dell'articolo 24-*bis* del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 che istituisce il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, con il compito di promuovere e programmare iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria.

In particolare le lettere *a*) e *b*) del comma 2 aggiornano la dizione Ministero (e Ministro) dell'istruzione, dell'università e della ricerca con la nuova denominazione Ministero (e Ministro) dell'istruzione e del merito; La lettera *c*) del comma 2 precisa che, a decorrere dall'anno 2023, il Comitato, con propria delibera, approva il piano triennale di attività, in coerenza con il programma di cui al comma 3. A seguito della formulazione del nuovo comma 1-*bis* dell'articolo 3, come sopra descritto, viene conseguentemente soppresso il vincolo di tenere conto degli accordi di cui al comma 10-*bis*).

Ricorda, in proposito, che il comma 3 dell'articolo 24-*bis* del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adotta, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, il programma per una « Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale ».

La lettera *d*) del comma 2, come riformulata nel corso dell'esame al Senato, introduce un comma 10-*bis* all'articolo 24-*bis* del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237

che dispone che il Ministero dell'istruzione e del merito, sentito il Comitato, sottoscrive appositi accordi con la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la borsa, l'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione al fine di promuovere la cultura dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, nel rispetto dell'autonomia scolastica e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Formula, infine, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame. (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura.

C. 1304 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, riferisce che la VII Commissione è chiamata ad esprimere un parere, alla XIII Commissione Agricoltura, sulla proposta di legge C. 1304 recante disposizioni in materia di riconoscimento della figura dell'agricoltore e dell'allevatore custodi dell'ambiente e del territorio e delega al Governo per la tutela e la promozione dell'attività da essi svolta, approvata dal Senato il 12 luglio scorso, e ora adottata come testo base dalla Commissione di merito della Camera dei deputati. Il provvedimento si compone di 11 articoli.

L'articolo 1 prevede come finalità principale della proposta di legge il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio, che concorre alla protezione del territorio stesso dagli effetti dell'abbandono delle attività agricole, dello svuotamento dei piccoli insediamenti urbani e dei centri rurali e dal rischio idrogeologico. Mediante tale riconoscimento, lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano tutelano e sostengono la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 9 della Costituzione.

L'articolo 2, mantenendo fermo quanto previsto dalla legge n. 194 del 2015, dispone un elenco di attività delle quali i soggetti legittimati ad ottenere il riconoscimento – ovvero gli imprenditori agricoli, singoli o associati, che esercitano l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, nonché le società cooperative del settore agricolo e forestale – devono occuparsi per essere riconosciuti agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio.

L'articolo 3 prevede, al comma 1, che le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Città metropolitane, le Province, i Comuni e le Comunità montane e isolate, anche costituiti in unioni o associazioni di comuni, possano promuovere la diffusione della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio, anche attraverso progetti, accordi e protocolli d'intesa volti a valorizzarne il ruolo sociale e a realizzare opere finalizzate allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, nonché opere di protezione dei coltivi e degli allevamenti. Il comma 2 precisa che, per le citate finalità, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono riconoscere specifici criteri di premialità (come la riduzione delle imposte di rispettiva competenza) in favore degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio iscritti nell'elenco ai sensi dell'articolo 5.

L'articolo 4 dispone che, per la conclusione dei contratti di collaborazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 228 del 2001 e per la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 15 del medesimo decreto

legislativo, le pubbliche amministrazioni valutano l'opportunità di accordare la preferenza agli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio, iscritti nell'apposito elenco in conformità a quanto disposto dal successivo articolo 5, in ragione del servizio che si intende affidare con i medesimi contratti.

L'articolo 5 prevede che gli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio siano iscritti, su richiesta, in un apposito elenco da istituirsi presso i dipartimenti competenti in materia di agricoltura delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono a tali adempimenti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 6 istituisce la Giornata nazionale dell'agricoltura, identificandola con la seconda domenica di novembre. Al fine di celebrare la Giornata:

lo Stato, le Regioni, le Province ed i Comuni e gli Enti gestori di parchi nazionali e di altre aree naturali protette possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, iniziative specifiche e manifestazioni pubbliche (articolo 7);

le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi dedicati al tema dell'agricoltura (articolo 8);

la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale può dedicare spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale (articolo 9).

L'articolo 10 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un premio al merito denominato « *De agri cultura* », con riferimento al quale è autorizzata la spesa di 20.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, riconosciuto agli agricoltori:

che si sono distinti per aver prodotto beni di elevata qualità, o per l'impiego di

strumenti di innovazione tecnologica in agricoltura o per l'impiego di tecniche e metodi di coltivazione integrata rispettosa dell'ecosistema (comma 1);

che presentino progetti volti alla rivitalizzazione della cultura tradizionale agricola in chiave creativa e innovativa al fine di apportare un contributo efficace all'incremento della competitività del settore agricolo (comma 2).

L'articolo 11 reca, infine, la copertura finanziaria degli oneri, quantificati nella misura di 20.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Formula, infine, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame. (*vedi allegato 6*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ».

C. 1419 Governo.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, riferisce che il disegno di legge del Governo, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla XIII Commissione Agricoltura, reca l'istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana » e si compone di 11 articoli. Come emerge dalla relazione illustrativa, esso ha l'obiettivo di sostenere e di promuovere l'eccellenza dell'arte culinaria italiana attraverso l'istituzione di un apposito premio al merito.

L'articolo 1 definisce le finalità della legge, prevedendo che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sostenga e promuova lo sviluppo dell'arte culinaria, orientando la propria azione al recupero delle tradizioni e alla valorizzazione delle relative professionalità.

L'articolo 2 istituisce il premio di « Maestro dell'arte culinaria » presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevedendo che esso sia conferito ai cittadini italiani che si siano distinti in maniera encomiabile nel campo della gastronomia e, con la loro opera, abbiano esaltato il prestigio della cucina italiana, illustrando la Patria e contribuendo a valorizzare l'eccellenza nazionale. Si prevede, inoltre, che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sia istituito un registro nel quale sono iscritti i nomi di coloro ai quali è stato conferito il premio.

L'articolo 3 dispone che il premio sia conferito annualmente nel limite di uno per ciascuna delle seguenti categorie di merito: gelateria, pasticceria, cucina, vitivinicoltura, olivicoltura. Tale elenco può essere integrato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

L'articolo 4 stabilisce che il premio consiste in una medaglia di bronzo che reca, da un lato, l'emblema della Repubblica italiana e, dall'altro lato, diciture specifiche corrispondenti a ciascuna categoria di merito.

L'articolo 5 reca i requisiti dei candidati. In particolare, i candidati devono avere concluso un percorso formativo pluriennale nel settore di riferimento; avere maturato, nello stesso settore, almeno quindici anni di comprovata e riconosciuta esperienza; avere tenuto una condotta civile e sociale irreprensibile; avere adempiuto agli obblighi tributari e previdenziali.

L'articolo 6 reca la disciplina relativa alla presentazione delle candidature. In particolare, le candidature sono proposte dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, anche su segnalazione delle associazioni di categoria, e sono

inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri entro il 30 aprile di ciascun anno.

L'articolo 7 prevede che le candidature siano esaminate da un comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, composto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, che lo presiede, un rappresentante del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un rappresentante del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, un rappresentante del Ministero dell'istruzione e del merito e un rappresentante di ciascuna delle categorie di merito, che si esprime limitatamente alle candidature relative alla categoria di appartenenza. Ai componenti del comitato, che durano in carica tre anni, non spettano compensi, gettoni, indennità, rimborsi di spese o emolumenti comunque denominati.

L'articolo 8 dispone che il comitato di cui all'articolo 7 svolga un'istruttoria preordinata ad accertare che i candidati in possesso dei requisiti richiesti si siano resi singolarmente benemeriti nel raggiungere livelli di eccellenza nell'esercizio della propria attività in una delle categorie di merito previste. L'istruttoria è condotta con modalità che assicurino una valutazione approfondita del livello di eccellenza dei candidati.

L'articolo 9 prevede la possibilità di affidare ai destinatari del premio incarichi di esperto negli istituti professionali per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera in deroga ai requisiti previsti dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che disciplina i presupposti di legittimità in base ai quali le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione.

L'articolo 10 disciplina i casi e le modalità di revoca del premio. In particolare, la revoca del premio viene disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta di ciascuno dei Ministri rappresentati nel comitato di cui all'articolo 7. Incorre nella perdita del premio l'insignito che se ne renda indegno. La proposta di revoca è presentata al comi-

tato, che la comunica all'interessato, il quale, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni. Il comitato, quindi, decide sulla proposta di revoca del premio.

Infine, l'articolo 11 reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame. (*vedi allegato 7*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene Il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00173 Amorese: Iniziative riguardanti i costi degli abbonamenti e dell'accesso alla visione degli eventi sportivi, anche in *streaming*.

(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00037).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 23 novembre scorso,

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Mauro BERRUTO (PD-IDP) informa la Commissione di aver depositato un testo riformulato della risoluzione in esame (*vedi allegato 6*).

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime un orientamento favorevole sul

testo della risoluzione in esame come riformulato.

Mauro BERRUTO (PD-IDP), nell'esprimere giudizio favorevole sulle questioni affrontate dalla risoluzione Amorese evidenzia l'importanza di intervenire al fine di consentire l'accesso a prezzi accettabili anche alle fasce meno abbienti nonché di provare a migliorare il servizio reso per la trasmissione in *streaming* degli eventi sportivi. Esprime peraltro alcune perplessità circa l'effettiva possibilità che tali obiettivi possano essere realizzati con un atto di indirizzo ovvero con un intervento normativo ritenendo assai complessa l'attività di sensibilizzazione delle leghe del calcio. Condivide peraltro l'obiettivo di trovare una strada in tale direzione. Preannuncia quindi il voto favorevole a nome del suo gruppo sul testo della risoluzione in esame come riformulata.

Antonio CASO (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione in esame condividendo peraltro le considerazioni svolte dal collega perduto circa l'effettiva praticabilità degli obiettivi che la risoluzione si prefigge. Ricorda come anche in passato nell'ambito della discussione dell'esame delle proposte di legge in materia di pirateria si sia provato ad affrontare un tema che appare assai complesso.

Alessandro AMORESE (FDI), ringrazia i colleghi intervenuti per le sollecitazioni evidenziando come quello in esame sia effettivamente un atto di indirizzo ma che a suo giudizio può rappresentare primo passo al fine di ritornare a rendere fruibili alle fasce meno abbienti gli eventi sportivi e forse non solo limitatamente al settore del calcio. Ringrazia quindi il Governo per il segnale di attenzione che ha voluto esprimere in questa sede.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nel condividere le considerazioni svolte dal collega Amorese ritiene che il Parlamento possa intervenire anche con un atto di indirizzo certamente rivolto al Governo ma che può rappresentare una sorta di *moral*

suasion nei confronti delle società che si occupano dello *streaming* degli eventi sportivi, al fine di ottenere diverse politiche di prezzo. Assicura che le forze politiche di maggioranza garantiranno la veicolazione a tutte le piattaforme coinvolte e alle leghe del calcio al fine di sottolineare l'importanza della questione sollevata.

Mauro BERRUTO (PD-IDP), suggerisce al collega Amorese e alle forze politiche di maggioranza, proprio al fine di dare maggior peso alle questioni affrontate dalla risoluzione in esame, di consentire alla Commissione di svolgere un breve ciclo di audizioni anche eventualmente avviando un'indagine conoscitiva, al fine di poter raccogliere tutti i dati e le informazioni relative alle criticità evidenziate nella risoluzione.

Alessandro AMORESE (FDI), ritiene che l'approvazione della risoluzione a sua firma possa rappresentare un presupposto affinché la Commissione possa svolgere su tali temi un'indagine conoscitiva.

La Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione, come riformulata, che assume il numero 8-00037 (*vedi allegato 6*).

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

— *Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

La seduta comincia alle 14.55.

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni in merito alla definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99.

Atto n. 94.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 novembre 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Gerolamo CANGIANO (FDI), *relatore*, propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Irene MANZI (PD-IDP) dichiara l'astensione dal voto, a nome del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 9*).

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Testo unificato C. 799 Caparvi e C. 988 Mollicone.

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Al comma 1, sopprimere le parole: di tradizione, di memoria,

1.1. Mollicone.

Al comma 1, sostituire le parole: per la formazione *con le seguenti:* per la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze

1.2. Caso, Amato, Orrico.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, siglata il 27 ottobre 2005, entrata in vigore il 1° giugno 2011, sottoscritta dall'Italia nel 2013 e ratificata con la legge 1° ottobre 2020, n. 133

1.3. Mollicone.

ART. 2.

Al comma 1 sostituire la parola: salvaguardia *con la seguente:* tutela

2.1. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

Al comma 2, dopo le parole: associazioni di rievocazione storica *inserire le seguenti:* , associazioni culturali

e sostituire la parola: salvaguardare *con la seguente:* tutelare.

2.2. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

ART. 3.

Al comma 1, alinea, sopprimere la parola: tutela,

3.1. Mollicone.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: quali fattori di sviluppo *con le seguenti:* quale elemento qualificante del Paese e del suo patrimonio storico, artistico e culturale

3.2. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: unificante *con la seguente:* trasversale *e sostituire la parola:* culturale *con le seguenti:* demoetnoantropologico e immateriale

3.3. Mollicone.

Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: artistico *con la seguente:* culturale

3.4. Mollicone.

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e delle attività che, nel corso dell'anno, forniscono i presupposti per la realizzazione delle manifestazioni, quali per esempio attività artigiane, esercitazioni, trasmissioni di saperi, eventi espositivi

3.5. Mollicone.

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: archeologico inserire la seguente: demoetnoantropologico,

3.6. Mollicone.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: le università, inserire le seguenti: gli istituti centrali e territoriali del Ministero della cultura,

3.7. Mollicone.

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: la tutela e la conservazione con le seguenti: la salvaguardia e la trasmissione

3.8. Caso, Amato, Orrico.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: della memoria inserire le seguenti: dei saperi

3.9. Mollicone.

ART. 5.

Al comma 1, sostituire le parole: da un funzionario del Ministero della cultura con le seguenti: da due funzionari del Ministero della cultura

5.1. Mollicone.

Al comma 1, dopo le parole: Ministero della cultura inserire le seguenti: da un funzionario dell'Istituto centrale per il patrimonio immateriale del Ministero della cultura

5.2. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: per gli addetti del settore

5.3. Mollicone.

Al comma 2, lettera g), sostituire la parola: tecnico-artistiche con la seguente: tecnico-scientifiche

Conseguentemente, al comma 4, secondo periodo, sostituire la parola: tecnico-artistiche con la seguente: tecnico-scientifiche

5.4. Mollicone.

Sostituire il comma 3 con il seguente: Il Comitato valuta e verifica ogni tre anni la funzione pubblica e culturale delle manifestazioni di rievocazione storica, la loro vitalità e il legame con i territori e le comunità locali coinvolte, nonché la loro attendibilità storica, attribuendo uno specifico attestato di riconoscimento esplicativo delle motivazioni dell'iscrizione nell'elenco.

5.5. Caso, Amato, Orrico.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: istituti universitari inserire le seguenti: di esperti nelle discipline demoetnoantropologiche e storiche oltre che storico-artistiche

5.6. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

ART. 7.

Al comma 1 sopprimere le parole: statali e paritarie

7.1. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

Al comma 1, sostituire le parole: delle radici culturali dei singoli contesti territoriali con le seguenti: dei singoli contesti culturali e territoriali

7.4. Manzi.

Al comma 1, sostituire le parole: delle radici culturali dei con le seguenti: degli elementi culturali ritenuti particolarmente significativi dai

7.2. Mollicone.

Al comma 2, dopo le parole: singolarmente o in rete aggiungere le seguenti: ,

anche attraverso le comunità educanti del territorio

7.3. Caso, Amato, Orrico.

ART. 8.

Sopprimerlo.

8.1. Caso, Amato, Orrico.

ART. 9.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: al fine di favorire fino alla fine della lettera.

9.1. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: degli artisti esecutori e degli operatori con le seguenti: degli artisti e degli artigiani esecutori, degli organizzatori e degli operatori e dopo le parole: di sperimentazione inserire le seguenti: e alle attività preparatorie che si svolgono nel corso dell'anno

9.2. Mollicone.

ART. 10.

Al comma 1, lettera e), sopprimere il secondo periodo.

10.1. Manzi.

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: delle tradizioni e della memoria legati con le seguenti: demoetnoantropologico e immateriale legato

10.2. Mollicone.

ART. 14.

Al comma 1, dopo le parole: 27 settembre 2007, n. 167, inserire le seguenti: anche in considerazione di quanto espresso dalla

Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, sottoscritta nel 2005 e ratificata dall'Italia con la legge 1 ottobre 2020, n. 133 , e delle « espressioni di identità culturale collettiva » di cui all'articolo 7-bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

14.4. Di Maggio.

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: aperte inserire la seguente: , inclusive

14.5. Di Maggio.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: assicurare la vitalità delle pratiche culturali e la loro costante ricreazione con le seguenti: prevedere misure volte ad assicurare la vitalità e la perpetuazione delle pratiche culturali e la loro costante rinnovazione

14.6. Di Maggio.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: la memoria di comunità, gruppi e individui quale espressione dell'originalità con le seguenti: le memorie di comunità, gruppi e individui quali espressioni della specificità

14.7. Di Maggio.

Al comma 2, sostituire la lettera g) con la seguente:

g) prevedere l'istituzione di un Elenco nazionale dei patrimoni culturali immateriali, di un Elenco nazionale dei patrimoni culturali immateriali a salvaguardia urgente e di un Elenco di buone pratiche per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali attraverso il censimento, la catalogazione e l'inventariazione a livello nazionale dei patrimoni culturali immateriali;

14.8. Di Maggio.

Al comma 2, lettera i), sostituire le parole: la normativa concernente l'organizza-

zione delle amministrazioni pubbliche statali che si occupano a vario titolo dei *con le seguenti*: le competenze e i procedimenti delle amministrazioni statali in materia di

14.9. Di Maggio.

Al comma 2, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , attraverso il necessario coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle norme vigenti ed apportando le necessarie modifiche, garantendone e migliorandone la coerenza giuridica, logica e sistematica

14.10. Di Maggio.

Al comma 2, lettera o), sostituire le parole: le procedure relative *con le seguenti:* la normativa statale relativa *e sostituire le parole:* individuazione di *con la seguente:* individuare

14.11. Di Maggio.

Al comma 2, sopprimere la lettera p),

14.12. Di Maggio.

Al comma 2, lettera r), sopprimere le parole: più vive e vitali,

14.13. Di Maggio.

Al comma 2, sopprimere la lettera v)

14.1. Mollicone.

Al comma 4, sostituire il quarto periodo con il seguente: I pareri definitivi delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione; decorso tale termine il decreto legislativo può essere comunque emanato

14.2. Mollicone.

Al comma 4, sostituire l'ottavo periodo con il seguente: Gli schemi di ciascun de-

creto legislativo sono successivamente trasmessi alle Camere, entro il sessantesimo giorno antecedente alla scadenza del termine di delega previsto dal presente articolo, per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti.

14.3. Mollicone.

Alla rubrica sostituire le parole: per l'emanazione del Codice *con le seguenti:* per l'adozione di norme

Conseguentemente, al titolo, sostituire le parole: per l'emanazione del Codice *con le seguenti:* per l'adozione di norme

14.14. Di Maggio.

ART. 15.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 15.

(Forum nazionale del patrimonio culturale immateriale)

1. Al fine di instaurare un dialogo e un confronto tra le organizzazioni della società civile impegnate nella salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e nella diffusione delle relative conoscenze, è istituito presso l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, il *forum* nazionale del patrimonio culturale immateriale cui sono attribuiti i seguenti compiti:

a) svolgere funzioni consultive nei confronti dei soggetti pubblici, nazionali e territoriali, in materia di patrimonio culturale immateriale;

b) collaborare con le amministrazioni pubbliche al fine di monitorare lo stato di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali;

c) trasmettere alle Camere una relazione annuale sulla condizione dei patrimoni culturali immateriali censiti a livello nazionale e regionale;

d) formulare proposte al fine di assicurare la migliore salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali e promuoverne una maggiore conoscenza in particolare presso le giovani generazioni;

e) favorire e sostenere l'incontro tra le associazioni di praticanti e coloro che detengono elementi del patrimonio culturale immateriale sul territorio italiano nonché tra queste e altre associazioni omologhe presenti sul territorio straniero;

f) promuovere iniziative formative volte a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale e del suo significato identitario;

g) realizzare ogni altra iniziativa utile a salvaguardare e valorizzare i patrimoni culturali immateriali.

2. Il *forum* è composto da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni non governative italiane riconosciute dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, da due delegati in rappresentanza delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazioni storiche iscritte all'elenco di cui all'articolo 4 della presente legge, e da 5 professori universitari esperti nel settore designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Ai lavori del *forum*, presieduti dal direttore dell'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, sono invitati a partecipare un rappresentante del Ministero della cultura, uno del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, uno del Ministero dell'istruzione e del merito, uno del Ministero dell'università e della ricerca e uno del Ministero dell'interno. I componenti del *forum*

restano in carica tre anni, con mandato rinnovabile consecutivamente una sola volta. Ai componenti del *forum* non è riconosciuto alcun compenso né indennità comunque denominata né sono riconosciuti rimborsi spese comunque denominati.

3. Il *forum* si riunisce ogni 6 mesi presso l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale e in occasione della prima riunione adotta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, un regolamento interno.

4. Il *forum*, anche tramite l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, può avvalersi, della collaborazione di istituti universitari, di istituzioni museali e archeologiche, di centri di ricerca, delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore del turismo, del commercio, del terziario e dell'artigianato, dei comitati regionali istituiti con apposite leggi e di eventuali altri soggetti pubblici o privati. Può inoltre organizzarsi in commissioni tecnico-artistiche di settore.

5. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

15.1. Mollicone.

Dopo l'articolo 15 aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

15.01. Schullian, Gebhard, Steger, Manes.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Testo unificato C. 799 Caparvi e C. 988 Mollicone.

EMENDAMENTI DEL RELATORE

ART. 6.

Al comma 1, dopo le parole: Il Ministero della cultura *aggiungere le seguenti:* sentito il Ministero del turismo,

6.1. Il Relatore.

Al comma 2, sostituire le parole: nel sito internet istituzionale del Ministero stesso *con le seguenti:* nei siti internet istituzionali

del Ministero della cultura e del Ministero del turismo

6.2. Il Relatore.

ART. 14.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: dell'Istruzione e del merito *aggiungere le seguenti:* e del Turismo

14.15. Il Relatore.

ALLEGATO 3

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Testo unificato C. 799 Caparvi e C. 988 Mollicone.

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: artistico, sociale, di tradizione, di memoria, demotnoantropologico, immateriale ed economico con le seguenti: immateriale, per la rivitalizzazione del patrimonio culturale materiale

1.1. (Nuova formulazione) Mollicone.

ART. 3.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: unificante con la seguente: trasversale e sostituire le parole: storico, artistico e culturale con le seguenti: culturale immateriale

3.3. (Nuova formulazione) Mollicone.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: le università, inserire le seguenti: gli istituti e luoghi della cultura pubblici e privati,

3.7. (Nuova formulazione) Mollicone.

ART. 10.

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: delle tradizioni e della memoria legati con le seguenti: culturale, materiale e immateriale, legato

10.2. (Nuova formulazione) Mollicone.

ART. 14.

Alla rubrica sostituire le parole: per l'emanazione del Codice con le seguenti: per l'adozione di norme e, ovunque ricorrano nel testo, sostituire le parole: patrimoni culturali immateriali con le seguenti: patrimonio culturale immateriale

Conseguentemente, sostituire il titolo, con il seguente: Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

14.14. (Nuova formulazione) Di Maggio.

ART. 15.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 15.

(Forum nazionale del patrimonio culturale immateriale)

1. Al fine di instaurare un dialogo e un confronto tra le organizzazioni della società civile impegnate nella salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e nella diffusione delle relative conoscenze, è istituito presso l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, il *forum* nazionale del patrimonio culturale immateriale cui sono attribuiti i seguenti compiti:

a) svolgere funzioni consultive nei confronti dei soggetti pubblici, nazionali e ter-

ritoriali, in materia di patrimonio culturale immateriale;

b) collaborare con le amministrazioni pubbliche al fine di monitorare lo stato di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali;

c) trasmettere alle Camere una relazione annuale sulla condizione dei patrimoni culturali immateriali censiti a livello nazionale e regionale;

d) formulare proposte al fine di assicurare la migliore salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali e promuoverne una maggiore conoscenza in particolare presso le giovani generazioni;

e) favorire e sostenere l'incontro tra le associazioni di praticanti e coloro che detengono elementi del patrimonio culturale immateriale sul territorio italiano nonché tra queste e altre associazioni omologhe presenti sul territorio straniero;

f) promuovere iniziative formative volte a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale e del suo significato identitario;

g) realizzare ogni altra iniziativa utile a salvaguardare e valorizzare i patrimoni culturali immateriali.

2. Il *forum* è composto da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni non governative italiane riconosciute dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, da due delegati in rappresentanza delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazioni storiche iscritte all'elenco di cui all'articolo 4 della presente legge, e da 5 professori universitari esperti nel settore designati dalla Conferenza permanente per

i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Ai lavori del *forum*, presieduti dal direttore dell'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, sono invitati a partecipare un rappresentante del Ministero della cultura, uno del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, uno del Ministero dell'istruzione e del merito, uno del Ministero dell'università e della ricerca, uno del Ministero dell'interno e uno del Ministero del Turismo. I componenti del *forum* restano in carica tre anni, con mandato rinnovabile consecutivamente una sola volta. Ai componenti del *forum* non è riconosciuto alcun compenso né indennità comunque denominata né sono riconosciuti rimborsi spese comunque denominati.

3. Il *forum* si riunisce ogni 6 mesi presso l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale e in occasione della prima riunione adotta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, un regolamento interno.

4. Il *forum*, anche tramite l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, può avvalersi, della collaborazione di istituti universitari, di istituzioni museali e archeologiche, di centri di ricerca, delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore del turismo, del commercio, del terziario e dell'artigianato, dei comitati regionali istituiti con apposite leggi e di eventuali altri soggetti pubblici o privati. Può inoltre organizzarsi in commissioni tecnico-artistiche di settore.

5. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

15.1. (Nuova formulazione) Mollicone.

ALLEGATO 4

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Testo unificato C. 799 Caparvi e C. 988 Mollicone.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: artistico, sociale, di tradizione, di memoria, demoetnoantropologico, immateriale ed economico con le seguenti: immateriale, per la rivitalizzazione del patrimonio culturale materiale

1.1. *(Nuova formulazione)* Mollicone.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, siglata il 27 ottobre 2005, entrata in vigore il 1° giugno 2011, sottoscritta dall'Italia nel 2013 e ratificata con la legge 1 ottobre 2020, n. 133

1.3. Mollicone.

ART. 2.

Al comma 1 sostituire la parola: salvaguardia con la seguente: tutela

2.1. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

ART. 3.

Al comma 1, alinea, sopprimere la parola: tutela,

3.1. Mollicone.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: unificante con la seguente: trasversale

e sostituire le parole: storico, artistico e culturale con le seguenti: culturale immateriale

3.3. *(Nuova formulazione)* Mollicone.

Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: artistico con la seguente: culturale

3.4. Mollicone.

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e delle attività che, nel corso dell'anno, forniscono i presupposti per la realizzazione delle manifestazioni, quali per esempio attività artigiane, esercitazioni, trasmissioni di saperi, eventi espositivi

3.5. Mollicone.

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: archeologico inserire la seguente: demoetnoantropologico,

3.6. Mollicone.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: le università, inserire le seguenti: gli istituti e luoghi della cultura pubblici e privati,

3.7. *(Nuova formulazione)* Mollicone.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: della memoria inserire le seguenti: dei saperi

3.9. Mollicone.

ART. 5.

Al comma 1, sostituire le parole: da un funzionario del Ministero della cultura *con le seguenti:* da due funzionari del Ministero della cultura

5.1. Mollicone.

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: per gli addetti del settore

5.3. Mollicone.

Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: tecnico artistiche *con la seguente:* tecnico-scientifiche

Conseguentemente, al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: tecnico artistiche *con la seguente:* tecnico-scientifiche

5.4. Mollicone.

ART. 6.

Al comma 1, dopo le parole: Il Ministero della cultura *aggiungere le seguenti:* sentito il Ministero del turismo,

6.1. Il Relatore.

Al comma 2, sostituire le parole: nel sito internet istituzionale del Ministero stesso *con le seguenti:* nei siti internet istituzionali del Ministero della cultura e del Ministero del turismo

6.2. Il Relatore.

ART. 7.

Al comma 1 sopprimere le parole: statali e paritarie

7.1. Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

Al comma 1, sostituire le parole: delle radici culturali dei *con le seguenti:* degli elementi culturali ritenuti particolarmente significativi dai

7.2. Mollicone.

ART. 9.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: degli artisti esecutori e degli operatori *con le seguenti:* degli artisti e degli artigiani esecutori, degli organizzatori e degli operatori *e dopo le parole:* di sperimentazione *inserire le seguenti:* e alle attività preparatorie che si svolgono nel corso dell'anno

9.2. Mollicone.

ART. 10.

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: delle tradizioni e della memoria legati *con le seguenti:* culturale, materiale e immateriale, legato

10.2. (Nuova formulazione) Mollicone.

ART. 14.

Al comma 1, dopo le parole: 27 settembre 2007, n. 167, *inserire le seguenti:* anche in considerazione di quanto espresso dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, sottoscritta nel 2005 e ratificata dall'Italia con la legge 1 ottobre 2020, n. 133, e delle « espressioni di identità culturale collettiva » di cui all'articolo 7-bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

14.4. Di Maggio.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: assicurare la vitalità delle pratiche culturali e la loro costante ricreazione *con le seguenti:* prevedere misure volte ad assicurare la vitalità e la perpetuazione delle

pratiche culturali e la loro costante rinnovazione

14.6. Di Maggio.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: la memoria di comunità, gruppi e individui quale espressione dell'originalità con le seguenti: le memorie di comunità, gruppi e individui quali espressioni della specificità

14.7. Di Maggio.

Al comma 2, sostituire la lettera g) con la seguente:

g) prevedere l'istituzione di un Elenco nazionale dei patrimoni culturali immateriali, di un Elenco nazionale dei patrimoni culturali immateriali a salvaguardia urgente e di un Elenco di buone pratiche per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali attraverso il censimento, la catalogazione e l'inventariazione a livello nazionale dei patrimoni culturali immateriali;

14.8. Di Maggio.

Al comma 2, lettera i), sostituire le parole: la normativa concernente l'organizzazione delle amministrazioni pubbliche statali che si occupano a vario titolo dei con le seguenti: le competenze e i procedimenti delle amministrazioni statali in materia di

14.9. Di Maggio.

Al comma 2, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , attraverso il necessario coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle norme vigenti ed apportando le necessarie modifiche, garantendone e migliorandone la coerenza giuridica, logica e sistematica

14.10. Di Maggio.

Al comma 2, lettera o), sostituire le parole: le procedure relative con le seguenti: la normativa statale relativa e sostituire le

parole: individuazione di con la seguente: individuare

14.11. Di Maggio.

Al comma 2, sopprimere la lettera p)

14.12. Di Maggio.

Al comma 2, lettera r), sopprimere le parole: più vive e vitali

14.13. Di Maggio.

Al comma 2, sopprimere la lettera v)

14.1. Mollicone.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: dell'Istruzione e del merito aggiungere le seguenti: e del Turismo

14.15. Il Relatore.

Al comma 4, sostituire il quarto periodo con il seguente: I pareri definitivi delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione; decorso tale termine il decreto legislativo può essere comunque emanato

14.2. Mollicone.

Al comma 4, sostituire l'ottavo periodo con il seguente: Gli schemi di ciascun decreto legislativo sono successivamente trasmessi alle Camere, entro il sessantesimo giorno antecedente alla scadenza del termine di delega previsto dal presente articolo, per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti.

14.3. Mollicone.

Alla rubrica sostituire le parole: per l'emanazione del Codice con le seguenti: per l'adozione di norme e, ovunque ricorrano nel testo, sostituire le parole: patrimoni cul-

turali immateriali con le seguenti: patrimonio culturale immateriale

Conseguentemente, sostituire il titolo, con il seguente: Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

14.14. (Nuova formulazione) Di Maggio.

ART. 15.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 15.

(Forum nazionale del patrimonio culturale immateriale)

1. Al fine di instaurare un dialogo e un confronto tra le organizzazioni della società civile impegnate nella salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e nella diffusione delle relative conoscenze, è istituito presso l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, il *forum* nazionale del patrimonio culturale immateriale cui sono attribuiti i seguenti compiti:

a) svolgere funzioni consultive nei confronti dei soggetti pubblici, nazionali e territoriali, in materia di patrimonio culturale immateriale;

b) collaborare con le amministrazioni pubbliche al fine di monitorare lo stato di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali;

c) trasmettere alle Camere una relazione annuale sulla condizione dei patrimoni culturali immateriali censiti a livello nazionale e regionale;

d) formulare proposte al fine di assicurare la migliore salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali e promuoverne una maggiore conoscenza in particolare presso le giovani generazioni;

e) favorire e sostenere l'incontro tra le associazioni di praticanti e coloro che de-

tengono elementi del patrimonio culturale immateriale sul territorio italiano nonché tra queste e altre associazioni omologhe presenti sul territorio straniero;

f) promuovere iniziative formative volte a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale e del suo significato identitario;

g) realizzare ogni altra iniziativa utile a salvaguardare e valorizzare i patrimoni culturali immateriali.

2. Il *forum* è composto da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni non governative italiane riconosciute dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, da due delegati in rappresentanza delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazioni storiche iscritte all'elenco di cui all'articolo 4 della presente legge, e da 5 professori universitari esperti nel settore designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Ai lavori del *forum*, presieduti dal direttore dell'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, sono invitati a partecipare un rappresentante del Ministero della cultura, uno del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, uno del Ministero dell'istruzione e del merito, uno del Ministero dell'università e della ricerca, uno del Ministero dell'interno e uno del Ministero del Turismo. I componenti del *forum* restano in carica tre anni, con mandato rinnovabile consecutivamente una sola volta. Ai componenti del *forum* non è riconosciuto alcun compenso né indennità comunque denominata né sono riconosciuti rimborsi spese comunque denominati.

3. Il *forum* si riunisce ogni 6 mesi presso l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale e in occasione della prima riunione adotta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, un regolamento interno.

4. Il *forum*, anche tramite l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, può avvalersi, della collaborazione di istituti

universitari, di istituzioni museali e archeologiche, di centri di ricerca, delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore del turismo, del commercio, del terziario e dell'artigianato, dei comitati regionali istituiti con apposite leggi e di eventuali altri soggetti pubblici o privati. Può inoltre organizzarsi in commissioni tecnico-artistiche di settore.

5. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

15.1. *(Nuova formulazione)* Mollicone.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-bis.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

15.01. Schullian, Gebhard, Steger, Manes.

ALLEGATO 5

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,
esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1515 Governo, approvato dal Senato, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico

di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. C. 1304 e abb.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la proposta di legge C. 1304, approvata dal Senato e abb., recante disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 7

**Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ».
C. 1419, Governo.**

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1419 Governo, recante istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana »,
esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 8

7-00173 Amorese: Iniziative riguardanti i costi degli abbonamenti e dell'accesso alla visione degli eventi sportivi, anche in *streaming*.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La VII Commissione,

premessi che:

storicamente i settori popolari negli stadi italiani si sono sempre contraddistinti in particolari caratteristiche, frequentati soprattutto da giovani, di ogni fascia sociale e quindi pure studenti e disoccupati, grazie anche a prezzi del biglietto moderatamente bassi;

secondo il *Corriere dello Sport*, « i costi sono lievitati da una media di 18,15 euro a una di 23,28 per i match di Serie A »;

le prime giornate di serie A hanno visto costi delle curve con una media di 30 euro, con picchi di 40 euro a Udine, 41 a Roma, 40 a Frosinone, 45 a Torino;

nella terza giornata si sono registrati 75 euro per una curva a Roma-Milan, 43 euro a Bologna-Cagliari;

in alcune occasioni i prezzi aumentano anche per le coppe europee;

i prezzi in altri Paesi, come la Germania, hanno una media di 19 euro nelle curve;

nei decenni precedenti i costi erano molto più bassi, quasi fissi in tutto il campionato, mentre oggi variano da partita a partita;

il « caro biglietti » nei settori popolari ha provocato proteste pacifiche di numerosi club di tifosi;

a decidere la politica dei prezzi sono le singole società, generalmente facendo

riferimento a tre differenti fasce: i biglietti contro le « *big* » (Juve, Inter, Milan, Napoli e le romane su tutte) costano di più, quelli per vedere le squadre di fascia media hanno un costo inferiore e quelli per gare contro le cosiddette « piccole » scendono ulteriormente;

alcuni esempi concreti: un posto di curva in Roma-Spezia, ultima sfida della Serie A 2022/23, veniva a costare 22 euro, mentre per Roma-Salernitana due giornate fa all'Olimpico lo stesso seggiolino ne « vale » 35, cioè 13 euro in più (+59 per cento). Nella prima gara casalinga del 2022/23 la Lazio metteva in vendita a 25 euro un biglietto nei distinti dell'Olimpico (Lazio-Bologna), mentre per Lazio-Genoa del prossimo 27 agosto la cifra è salita a 40, con un incremento del 60 per cento;

altro caso: il prezzo minimo per un adulto che vuole assistere a Milan-Torino è di 19 euro, e a febbraio lo stesso match (giocato però di venerdì sera) costava 14 euro. Anche sponda Inter i biglietti costano cari e si è passati per la sfida con il Monza dai 10 euro del terzo anello nel 2022/23 ai 22 euro di pochi giorni fa: +120 per cento;

l'aumento dei costi riguarda anche gli abbonamenti ai servizi di *streaming*,

impegna il Governo

a sensibilizzare le Leghe Calcio di Serie A e di Serie B affinché adottino iniziative che agevolino l'acquisto dei biglietti nei settori popolari in occasione delle partite dei rispettivi campionati, attraverso l'ado-

zione di un calmiera dei prezzi e di agevolazioni a favore di chi frequenta quei settori, soprattutto i giovani di ogni fascia sociale, e a richiedere all’Autorità di settore di convocare un tavolo tecnico con gli operatori della comunicazione per individuare possibili soluzioni che facilitino, attraverso

un’adeguata e innovativa politica dei prezzi degli abbonamenti, l’accesso alla visione degli eventi, anche in *streaming*, pure alle fasce meno abbienti di tifosi.

(8-00037) « Amorese, Mollicone, Perissa, Berruto, Caso ».

ALLEGATO 9

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni in merito alla definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99. Atto del Governo n. 94.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante disposizioni in merito alla definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'i-

struzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99 (Atto del Governo n. 94),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 82

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 86

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy. C. 1341 Governo (Parere alla X Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 83

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 87

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 84

INTERROGAZIONI:

5-01195 Iaia: Salubrità delle acque e dei terreni attigui alla discarica in località « La Chianca » (TA) e ipotesi di ristoro dei relativi portatori di interesse 84

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 88

5-01331 Zanella: Possibili danni ambientali alla dolina di Piano Battaglia, nel Parco delle Madonie (PA), conseguenti alla realizzazione di una strada carrabile al servizio degli impianti sciistici 84

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 90

5-01269 Roggiani: Realizzazione delle infrastrutture previste per le Olimpiadi Milano Cortina 2026, con particolare riguardo alle varianti di Vercurago e Trescore e alla tangenziale di Sondrio 84

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 91

5-01438 Marino: Iniziative per il miglioramento delle condizioni ambientali del lago di Pergusa e della sua Riserva naturale speciale 84

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 92

5-01326 Barbagallo: Iter di realizzazione del nuovo ponte di Fiumendinisi in Sicilia 85

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 94

5-01495 Iaia: Stato dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della strada statale n. 172 in Puglia, con particolare riguardo al tratto Orimini-Taranto 85

ALLEGATO 8 (Testo della risposta) 95

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.

C. 1275 Conte e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rachele SILVESTRI (FDI), *relatrice*, riferisce che la proposta di legge, nel testo risultante dall'esame delle proposte emendative in sede referente, si compone di due articoli che recano rispettivamente la delega al Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della medesima proposta, uno o più decreti legislativi in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, nonché in materia di controlli e informazione sulle stesse, al fine di garantire l'attuazione del diritto di ogni lavoratore e lavoratrice ad una retribuzione proporzionata e sufficiente, sancito dall'articolo 36 della Costituzione, e di incrementare la trasparenza in materia di dinamiche salariali e contrattuali sul piano nazionale, territoriale e per categorie e settori.

Passando ai profili di competenza della VIII Commissione, osserva innanzitutto che viene in rilievo la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 1, che reca, tra i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, quello di stabilire per le società appaltatrici e subappaltatrici, negli appalti di servizi di qualunque tipo e settore, l'obbligo di riconoscere ai lavoratori coinvolti nell'esecuzione dell'appalto trattamenti economici complessivi minimi non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nel settore al quale

si riferisce l'oggetto dell'appalto, individuati secondo il criterio di cui alla lettera *a*) del medesimo articolo 1. Al riguardo, ricorda che tale criterio è volto a definire, per ciascuna categoria di lavoratori, i contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati in riferimento al numero delle imprese e dei dipendenti, al fine di prevedere che il trattamento economico complessivo minimo del contratto collettivo nazionale di lavoro maggiormente applicato costituisca, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, la condizione economica minima da riconoscere ai lavoratori appartenenti alla medesima categoria.

Segnala, infine, che il principio e criterio direttivo di cui alla citata lettera *b*) prevede, coerentemente, di rafforzare le misure di verifica e di controllo spettanti alle stazioni appaltanti, al fine di rendere effettivi i predetti obblighi disciplinati dalla medesima disposizione.

Tutto ciò considerato, si riserva di avanzare una proposta di parere favorevole sulla proposta di legge in esame.

Patty L'ABBATE (M5S) esprime disappunto per l'intenzione della maggioranza di non dare seguito a un'iniziativa legislativa, quella del salario minimo, richiesta da tantissimi cittadini e di cui il gruppo del M5S si è fatto portavoce. Sottolinea, poi, che molti professori ed esperti di economia hanno evidenziato come il salario minimo rappresenti la misura migliore che riesce ad aumentare il potere di acquisto delle famiglie e, al contempo, genera effetti positivi sulla produttività senza, dunque, comportare riduzione di occupazione. Si tratta, quindi, di uno strumento di politica industriale, una misura utile che porta innovazione e crescita a differenza della concorrenza perseguita attraverso bassi costi del lavoro associata, invece, a una bassa crescita del prodotto interno lordo e alla perdita del potere d'acquisto. Segnala che per i lavoratori italiani si è registrata una perdita di acquisto importante rispetto ad altri Paesi nei quali un salario indicizzato o aggiornato si è tradotto in una maggiore protezione nei confronti della crescita dell'inflazione. Ritiene che la soglia di 9 euro sia un buon punto di partenza e assoluta-

mente congrua anche tenuto conto delle dinamiche inflattive. Evidenzia, altresì, come la misura del salario minimo si traduca in un disincentivo dei contratti a tempo determinato a tutela dei lavoratori e del sistema Paese. Avviandosi alla conclusione, rileva che la contrarietà del M5S si fonda non su una opposizione fine a sé stessa, ma è finalizzata ad indirizzare il Paese nella direzione di una più corretta e giusta politica industriale, nonché di una crescita sostenibile, evitando così di rimanere indietro al resto del mondo.

Sara FERRARI (PD-IDP) preannuncia che il gruppo del Partito democratico voterà contro la proposta di parere non condividendo il disegno di legge delega e si dispiace che la proposta avanzata dai gruppi di minoranza, che pure è applicata in ben 22 Paesi europei, sia stata di fatto respinta al mittente. Osserva come la misura del salario minimo sia uno strumento importante per contrastare la povertà economica, soprattutto di giovani e donne, ma lamenta la chiusura totale a qualsiasi confronto alimentata dal Governo e dalla maggioranza. Precisa che la proposta non escludeva la contrattazione collettiva, come invece erroneamente è stato ritenuto. Segnala che dopo tanti rinvii avrebbe auspicato una soluzione diversa, che invece non è stata accettata. Nel dichiarare, dunque, la propria contrarietà al conferimento di una delega legislativa che, a suo avviso, si sostanzia in un esproprio delle prerogative del Parlamento, ribadisce che il proprio gruppo porterà avanti questa battaglia considerato che su questo tema c'è un'investitura popolare importante che non potrà essere ignorata.

Agostino SANTILLO (M5S) evidenzia come la tutela del lavoro e dei lavoratori dovrebbero essere una priorità di tutti i governi e che si debba cercare in tutti i modi di superare il criterio del minore prezzo o del massimo ribasso. Osserva, infatti, che il meccanismo dei subappalti a cascata illimitata è molto pericoloso e che occorre tutelare con una soglia oraria il lavoratore. È necessario, a suo avviso, su-

perare la stortura del subappalto a cascata collegata all'avvalimento libero. Ritiene infine che vadano esclusi dal ribasso i costi relativi alla manodopera e alla sicurezza, cosa che non ritiene assolutamente accettabile.

Massimo MILANI (FDI), pur apprezzando quanto rilevato alla fine del suo intervento dalla deputata L'Abbate, ricorda che i Governi della passata legislatura, pur potendo porre rimedio, non sono riusciti a risolvere il problema di un livello delle retribuzioni tra i più bassi in Europa. Quello delle basse retribuzioni è un problema reale, ma la soluzione non può essere individuata nell'adozione di un salario minimo ed evidenzia, come sottolineato anche dal CNEL, che il 95 per cento dei contratti di lavoro è frutto della contrattazione collettiva e solo il 5 per cento è escluso, mentre il problema dei contratti « pirata » riguarderebbe il 3 per cento circa dei contratti. Rileva che imporre un limite minimo ai salari non rappresenterebbe la soluzione in quanto si tradurrebbe anche nello svilimento della contrattazione sindacale e in un abbassamento delle retribuzioni stesse. Ritiene invece che la vera sfida anche per l'incremento delle retribuzioni è quella di rendere il Paese più competitivo e far crescere il prodotto interno lordo.

Rachele SILVESTRI (FDI), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy.

C. 1341 Governo.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 novembre 2023.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 29 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.50.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 15.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che, a norma dell'articolo 132 del Regolamento, dopo la risposta del Governo l'interrogante ha facoltà di replicare, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

5-01195 Iaia: Salubrità delle acque e dei terreni attigui alla discarica in località « La Chianca » (TA) e ipotesi di ristoro dei relativi portatori di interesse.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Dario IAIA (FDI) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta esaustiva. Nel segnalare le preoccupazioni che insistono sull'area oggetto dell'interrogazione, sottolinea che la risposta del Governo fa intravedere come la situazione di inquinamento delle acque di falda dei pozzi in località La Chianca, nel comune di Manduria, sia sotto controllo.

5-01331 Zanella: Possibili danni ambientali alla dolina di Piano Battaglia, nel Parco delle Madonie (PA), conseguenti alla realizzazione di una strada carrabile al servizio degli impianti sciistici.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luana ZANELLA (AVS) osserva come la risposta non abbia rimosso le sue preoccupazioni per la tutela della dolina di Piano Battaglia, nel Parco delle Madonie. Ricorda che questa meravigliosa area naturalistica e paesaggistica fa parte delle zone speciali di conservazione della rete europea Natura 2000, sulle cui misure di tutela è prevista la procedura di VInCA, ed è uno degli undici geoparchi italiani inseriti nella rete dell'Unesco. Ritiene che sia un errore rendere accessibile a mezzi motorizzati un sentiero montano così delicato dal punto di vista geologico, e fa appello affinché venga preservata e mantenuta un'area così delicata.

5-01269 Roggiani: Realizzazione delle infrastrutture previste per le Olimpiadi Milano Cortina 2026, con particolare riguardo alle varianti di Vercurago e Trescore e alla tangenziale di Sondrio.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che verrà ora trattata l'interrogazione 5-01269 Roggiani, per poi continuare con le altre interrogazioni all'ordine del giorno.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta apprezzando che il decreto sia stato emanato subito dopo la presentazione dell'atto di sindacato ispettivo.

5-01438 Marino: Iniziative per il miglioramento delle condizioni ambientali del lago di Pergusa e della sua Riserva naturale speciale.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Maria Stefania MARINO (PD-IDP) si dichiara soddisfatta della risposta e auspica che l'ente gestore possa presto ricevere le necessarie risorse economiche per procedere agli interventi concernenti la bonifica del lago di Pergusa.

5-01326 Barbagallo: Iter di realizzazione del nuovo ponte di Fiumendinisi in Sicilia.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) rimarca la situazione paradossale dell'iter per la realizzazione del nuovo ponte di Fiumendinisi, nella Sicilia orientale, che attende da anni di essere completato, in quanto finanziato nel 2008, e spera che le previsioni rappresentate nella risposta del Governo vengano rispettate, anche se non nutre grande fiducia. Rimane quindi preoccupato per la mancata realizzazione di questa indispensabile opera viaria, nell'ambito di una situazione grave di ritardi che interessa le infrastrutture secondarie in Sicilia e che nel caso di specie interessa circa diecimila cittadini, e mantiene un atteggiamento vigile, auspicando che non

sia necessario riproporre altri atti di sindacato ispettivo. Auspica quindi che il Governo eserciti l'attività di monitoraggio e controllo su Anas per la realizzazione di opere di vitale importanza per il territorio.

5-01495 Iaia: Stato dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della strada statale n. 172 in Puglia, con particolare riguardo al tratto Orimini-Taranto.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Dario IAIA (FDI) prende atto che i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della strada statale n. 172, Orimini-Taranto, stanno procedendo e si dichiara soddisfatto per la risposta, augurandosi che il Governo continui a prestare attenzione per un'opera di grande importanza per il territorio della Puglia.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di giusta retribuzione
e salario minimo. C. 1275 Conte e abb.****PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge, recante deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione, quale risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente (C.1275 e abb.);

valutato positivamente il criterio direttivo per l'esercizio della delega in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, di cui alla lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 1, volto a stabilire per le società appaltatrici e subappal-

tatrici, negli appalti di servizi di qualunque tipo e settore, l'obbligo di riconoscere ai lavoratori coinvolti nell'esecuzione dell'appalto trattamenti economici complessivi minimi non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nel settore al quale si riferisce l'oggetto dell'appalto, nonché a prevedere, coerentemente, il rafforzamento delle misure di verifica e di controllo spettanti alle stazioni appaltanti, al fine di rendere effettivi i predetti obblighi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Disposizioni organiche per la valorizzazione,
la promozione e la tutela del made in Italy. C. 1341 Governo.****PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1341 Governo, recante disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*;

rilevato che l'articolo 2 prevede che le amministrazioni centrali e locali orientano la propria azione e le relative misure di incentivazione ai principi del recupero delle tradizioni, della valorizzazione dei mestieri, alla promozione del territorio e delle bellezze naturali e artistiche, assicurando che le misure di incentivazione che caratterizzano e qualificano la loro azione siano coerenti, tra le altre cose, con i principi della sostenibilità ambientale della produzione;

valutata positivamente l'istituzione del Fondo nazionale del *Made in Italy* di cui all'articolo 4, con finalità di sostegno alla crescita, al rafforzamento e al rilancio delle filiere strategiche nazionali, anche in riferimento alle attività di approvvigionamento e riuso di materie prime critiche per l'accelerazione dei processi di transizione energetica e allo sviluppo di modelli di economia circolare;

considerato che l'articolo 7 interviene per semplificare il procedimento di autorizzazione degli interventi selvicolturali nei

boschi e nelle foreste indicati all'articolo 136 del codice dei beni culturali e del paesaggio, al fine di agevolare il procedimento di approvvigionamento delle materie prime;

evidenziato che l'articolo 8 reca disposizioni per la promozione e il sostegno degli investimenti, sul territorio nazionale, la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione dei processi di produzione di fibre di origine naturale, nonché provenienti da processi di riciclo, con particolare attenzione alla certificazione della loro sostenibilità;

apprezzato che l'articolo 11 prevede l'adozione di linee guida volte a stabilire criteri per la misurazione del livello qualitativo dei prodotti, compresi gli aspetti relativi alla sostenibilità, da valutare da parte delle stazioni appaltanti, anche sulla base del rispetto da parte delle imprese degli obblighi in materia ambientale, nel contempo disponendo che il livello di ottemperanza a tali parametri qualitativi possa essere considerato dalla stazione appaltante, per ciascuna delle voci merceologiche che compongono l'offerta, tra i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

5-01195 Iaia: Salubrità delle acque e dei terreni attigui alla discarica in località « La Chianca » (TA) e ipotesi di ristoro dei relativi portatori di interesse.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo le questioni poste, si comunica quanto rappresentato dalla regione Puglia.

La piattaforma di trattamento RSU di Manduria si compone di una discarica per rifiuti non pericolosi, e di una linea di biostabilizzazione della frazione umida da trasformare in materiale stabile ed inerte diretto alla discarica. Una terza linea non è mai entrata in esercizio e stralciata dal provvedimento autorizzativo, prevedeva la selezione e valorizzazione delle frazioni riutilizzabili derivanti da raccolta differenziata.

La piattaforma è stata realizzata in forza dell'approvazione del progetto esecutivo avvenuta ad aprile 2001, successivamente confermata a gennaio 2002. La discarica è entrata in esercizio nell'anno 2003 e ad oggi ha esaurito le volumetrie autorizzate.

La piattaforma è attualmente in esercizio a seguito del provvedimento positivo di compatibilità ambientale dell'intervento. La Valutazione di Impatto Ambientale – VIA risale a giugno 2012, mentre l'Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA ad ottobre 2013, oggetto di modifiche ed aggiornamenti nel corso degli anni.

La falda che defluisce sotto l'impianto è monitorata secondo quanto indicato nel provvedimento di AIA e nel Piano di Monitoraggio e Controllo – PMC, in cui sono stati individuati tre pozzi, di cui uno a monte e due a valle dell'impianto.

In occasione degli autocontrolli eseguiti dal Gestore, le indagini sono state attuate anche mediante altri quattro pozzi, ubicati lungo il perimetro della discarica. Perciò complessivamente sono sette i pozzi di monitoraggio dislocati lungo il perimetro della discarica, sui quali il Gestore dell'impianto esegue con cadenza trimestrale il monito-

raggio della qualità delle acque sotterranee.

Anche l'ARPA Puglia svolge attività di controllo ordinario, e nell'ambito del campionamento svoltosi a giugno 2022, sono stati rilevati alcuni superamenti rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) fissate per le acque sotterranee.

È opportuno rappresentare che sui cinque i pozzi esaminati, in tre è stato evidenziato il superamento dei limiti, ma due di questi sono posti a monte dell'impianto. Tuttavia, come comunicato dal competente comitato tecnico, nonostante la ipotizzata direzione del gradiente idraulico naturale della falda, la prossimità dei pozzi di monitoraggio e controllo alle sponde dalla discarica non consente di escludere che l'emungimento per il campionamento delle acque abbia creato un'area di richiamo, interferente con il bacino di discarica. Pertanto non può escludersi la possibile correlazione tra i superamenti rilevati in alcuni pozzi di campionamento ed il percolato di discarica.

Come prova dell'assenza di correlazione tra la caratterizzazione del percolato di discarica con i superamenti rilevati, è stato chiesto al gestore di produrre uno studio dettagliato, per dimostrare l'integrità del sistema barriera di fondo e delle sponde della discarica, nonché l'assenza di emissioni imputabili a fratture o a discontinuità.

Nello scorso mese di luglio, il Gestore ha presentato il piano di indagini integrative. Le attività proposte, con lo svolgimento di una serie di indagini di tipo geoelettrico, si sono svolte nella prima decade di agosto alla presenza del personale ARPA di Taranto. Sulla base delle risultanze, la re-

gione Puglia ha rappresentato che le analisi chimiche effettuate sui pozzi presenti non hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni di soglia di contaminazione per i parametri analizzati, come da vigente normativa. Inoltre, le prospezioni geoelettriche hanno mostrato l'assenza di discontinuità o di fratture nella barriera di fondo e sulle sponde della discarica. Infine, la comparazione della *facies* idrochimica dell'acqua di falda con quella di percolato hanno evidenziato nette differenze composizionali. Lo studio pertanto esclude la diffusione o il mescolamento di percolato.

Il competente servizio regionale ha comunicato di non essere a conoscenza di

ulteriori informazioni ambientali sui corpi idrici e sulla salubrità dei terreni attigui all'insediamento.

Si segnala altresì che negli anni 2012-2013, il personale dell'allora Nucleo Operativo ecologico dei Carabinieri di Lecce ha svolto numerose attività di controllo sul sito in parola, in merito a problematiche connesse ad esalazioni odorigene moleste, segnalate dalla cittadinanza in molte occasioni attraverso esposti e raccolta firme. Nel corso dei suddetti controlli, non sono mai emerse criticità inerenti presunte infiltrazioni nella falda acquifera di sostanze inquinanti.

ALLEGATO 4

5-01331 Zanella: Possibili danni ambientali alla dolina di Piano Battaglia, nel Parco delle Madonie (PA), conseguenti alla realizzazione di una strada carrabile al servizio degli impianti sciistici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione posta dall'onorevole interrogante, si rappresenta quanto segue.

Con nota del 25 settembre 2023, la Regione Sicilia, interpellata da questo Ministero, ha evidenziato che la strada carrabile oggetto dell'interrogazione, che ricade, oltre che all'interno dei Siti Natura 2000 richiamati, in Zona C del Parco Regionale delle Madonie, è stata realizzata a seguito di *iter* autorizzativo avviato con Conferenza dei servizi tenutasi l'8 marzo 2021 ed indetta dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico della regione stessa.

Nello specifico, i lavori consistono nella pavimentazione con selciato di due tratti, nella delimitazione di un tratto con muretto in pietra e nella regimazione delle acque superficiali, con collocazione di barriere di sicurezza in legno, pali di illuminazione e impianto di video-sorveglianza.

Nell'ambito della Conferenza di servizi sono stati acquisiti il nulla osta del competente assessorato regionale, subordinato alla definitiva cessione del suolo trazzerale incorporato nelle particelle interessate dall'intervento, ai sensi dell'articolo 13 della Legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003, e il parere, in uno con il nulla osta, dell'Ente Parco Regionale delle Madonie, trasmesso con nota 8 marzo 2021 n. 568.

Ciò ai sensi della Legge regionale n. 13 del 2007, attuata con decreto assessorile n. 36 del 2022 (di recepimento delle Linee guida nazionali VincA), che individua l'Ente Parco Regionale quale Autorità competente per la VincA in relazione a interventi ricadenti all'interno di Parchi regionali.

Tale nulla osta è stato subordinato alla prescrizione della tutela dell'area « rifugio Marini versante Petralia Sottana », con impossibilità, pertanto, di realizzazione di una

terza via di accesso – oltre a quella sul versante nord, lato Isnello, e sul versante sud, rifugio Marini – vista la coincidenza con il Sentiero Italia su suolo di pertinenza di regia trazzera, connotato da prati concimati e pascolati, nonché da faggete della Sicilia settentrionale, in un paesaggio ad elevata naturalità.

In tale tratto sono state pertanto ritenute ammissibili la sola delimitazione con staccionata e la pulizia dell'area circostante al fine di valorizzare il Sentiero Italia stesso.

Inoltre, nel nulla osta sono stati prescritti sia la limitazione degli impatti sugli ambienti, con misure di sicurezza per la salvaguardia della fauna selvatica, durante l'esecuzione dei lavori, che il ripristino dello stato dei luoghi una volta terminati.

È stata poi specificata la necessaria conformazione alle superiori prescrizioni e/o condizioni, sottoposte alla vigilanza in materia urbanistica ed edilizia del comune, con evidenziazione della necessaria sottoposizione ad apposito *iter* autorizzativo di eventuali varianti. Infine, è stata messa in evidenza l'adeguatezza al contesto paesaggistico delle tipologie di intervento e dei materiali previsti, non in grado di arrecare impatti degni di nota.

Alla luce di quanto rappresentato dalla Regione Sicilia, per gli aspetti di competenza di questo Ministero, risulta che l'*iter* autorizzativo svolto sia stato condotto in coerenza con quanto previsto dall'articolo 6.3 della Direttiva « Habitat » n. 43 del 1992 e dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, in materia di valutazione di incidenza.

Il Mase continuerà, comunque, ad attenzionare la questione, in considerazione della pregevolezza, a livello ambientale, del sito.

ALLEGATO 5

5-01269 Roggiani: Realizzazione delle infrastrutture previste per le Olimpiadi Milano Cortina 2026, con particolare riguardo alle varianti di Vercurago e Trescore e alla tangenziale di Sondrio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto dagli onorevoli interroganti, rappresento quanto segue.

In premessa, preciso che tutti gli interventi infrastrutturali oggetto dell'interrogazione sono inclusi nel Piano complessivo delle opere olimpiche approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri lo scorso 8 settembre 2023, con l'indicazione delle risorse disponibili e le relative fonti di copertura finanziaria.

Nello specifico, l'articolo 1 del citato decreto suddivide le opere incluse nel Piano in due distinti allegati:

nell'Allegato 1 sono riportate le opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, con ultimazione stimata del relativo cronoprogramma entro il 31 dicembre 2025 ovvero oltre tale data, tra le quali la Tangenziale sud di Sondrio e la Variante di Trescore-Entratico;

nell'Allegato 2 sono riportate le opere infrastrutturali, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025, tra cui la Variante di Vercurago.

Per quanto concerne l'iter tecnico-amministrativo di attuazione, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 (SIMICO) ha rappresentato quanto segue:

per la Tangenziale sud di Sondrio si è conclusa con esito positivo la Conferenza di servizi preliminare sul progetto di fattibilità tecnica ed economica e lo scorso 24 novembre il medesimo progetto è stato

trasMESSO al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

per la Variante Trescore Entratico, suddivisa in due lotti nei comuni di Trescore Balneario (Lotto 1) ed Entratico (Lotto 2), si è conclusa l'elaborazione e la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica che lo scorso 19 ottobre è stato trasmesso al Consiglio Superiore dei lavori pubblici per il prescritto parere, secondo la procedura semplificata di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 77 del 2021. Attualmente è in corso l'istruttoria;

per la Variante di Vercurago – Lotto « San Gerolamo », lo scorso 19 settembre si è tenuta la Conferenza di servizi preliminare sul progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il 9 novembre scorso è stato adottato il decreto di determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, pubblicato sul sito di SIMICO il successivo 13 novembre. Nel merito, il decreto ha stabilito che ANAS procederà ad approfondire e sviluppare il progetto di fattibilità tecnico economica relativamente alla soluzione individuata, al fine di acquisire, nell'ambito della citata procedura semplificata, il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici nonché gli ulteriori correlati séguiti per soddisfare il raggiungimento degli obiettivi *ex lege* e le esigenze temporali di realizzazione del Piano complessivo delle opere olimpiche.

ALLEGATO 6

5-01438 Marino: Iniziative per il miglioramento delle condizioni ambientali del lago di Pergusa e della sua Riserva naturale speciale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Lago di Pergusa è un corpo idrico (specificamente classificato con apposito codice di riferimento) per il quale, ai fini del conseguimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva europea n. 60 del 2000, si applica il Programma delle misure del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sicilia – 3° ciclo di pianificazione (2021-2027), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con delibera n. 7 del 2021 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 2023.

In particolare, è prevista l'attuazione di tre KTM, riguardanti: riduzione dell'inquinamento da nutrienti da agricoltura; riduzione dell'inquinamento da pesticidi in agricoltura; servizi di consulenza per l'agricoltura.

Il lago ricade all'interno di un'area SIC e, in quanto tale, come specificato nel suddetto Programma delle misure, deve applicarsi la misura KTM99 – azione E15Re che prevede « l'attuazione dei piani di gestione dei SIC e ZPS », per il raggiungimento degli obiettivi sia delle Direttive « Habitat » e « Uccelli » che, implicitamente, di qualità ambientale di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque. L'integrazione fra le richiamate Direttive rientra nel quadro introdotto dalla DQA.

Esso ha, tra l'altro, lo scopo di assicurare che gli strumenti adottati con la pianificazione a scala di distretto idrografico contribuiscano e non siano in contrasto al perseguimento degli obiettivi di altre normative comunitarie in materia ambientale o dei corrispondenti strumenti di pianificazione.

Nel caso in esame, l'azione si esplicita con l'attuazione del Piano di gestione della Riserva, elaborato dall'Ente gestore e approvato con Determina del Direttore generale del Dipartimento regionale dell'Am-

biente n. 625 del 2011, che interessa il Sito Natura 2000, come integrato dal beneficiario, Provincia Regionale di Enna.

Quanto agli interventi di polizia idraulica per il controllo dei pozzi presenti attorno al bacino del lago di Pergusa, l'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, appositamente interpellata da questo Ministero, ha evidenziato che l'attività di rilascio e controllo sui pozzi è demandata, ai sensi del Regio Decreto n. 1775 del 1933, agli Uffici del Genio Civile, preposto alle attività di controllo e accertamento delle violazioni, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regio Decreto stesso.

In merito, l'Autorità rende il parere vincolante di competenza, al suddetto Ufficio Istruttore, in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque. L'Autorità ha anche disposto il finanziamento e l'impegno delle somme occorrenti per la realizzazione di interventi urgenti per la manutenzione ordinaria sul torrente Torcicoda nel comune di Enna, ivi compresa la rifunzionalizzazione idraulica del tratto finale di detto corso d'acqua, che sbocca sul lago di Pergusa.

Risulta, altresì, che il consiglio comunale della medesima città abbia redatto un documento da inviare alla Regione Siciliana con l'elenco degli interventi ritenuti assolutamente urgenti, quali la pulizia e il mantenimento dell'efficienza dei canali di adduzione delle acque pluviali al lago, la separazione del sistema fognario di raccolta delle acque di dilavamento superficiale del villaggio di Pergusa ed interventi di pulizia.

Il consiglio comunale ha sollevato, inoltre, la necessità di affrontare, in un'ulteriore seduta consiliare, « l'individuazione di un soggetto-gestore dotato di organico de-

dicato e capacità gestionale e finanziaria da sottoporre ai sistemi di controllo regionale che possa garantire la conservazione della riserva ».

Si specifica, per quanto di competenza di questo Ministero, che il Piano Operativo Ambiente finanziato con i Fondi di Sviluppo e Coesione 2014-2020 ha previsto finanziamenti per il miglioramento della qualità delle acque; dette risorse sono confluite nel Piano sviluppo e coesione del Mase, settore di intervento 05.02 « Risorse idriche », per il finanziamento di specifiche misure dei Piani di gestione delle acque, redatti dalle Autorità di distretto, volte a colmare criticità nel monitoraggio e contestualmente ad approfondire la disponibilità di dati qualitativi della risorsa idrica.

La somma destinata al bacino idrografico in argomento è di oltre 29,5 milioni di

euro, nell'ambito di una Convenzione sottoscritta tra il Mase e l'Autorità di bacino distrettuale siciliana, che ha predisposto un Piano esecutivo di dettaglio, approvato da questo Ministero nel 2021 e aggiornato nel 2022, che prevede la collaborazione scientifica di Arpa Sicilia, in virtù di apposito accordo con la ridetta Autorità.

Ad oggi, le rilevazioni Arpa classificano il livello chimico delle acque come « buono »; il monitoraggio verrà ripetuto nel 2024.

Infine, si rappresenta, per gli aspetti concernenti la tutela della fauna *in loco*, che i Carabinieri Forestali, con il proprio Centro Anticrimine Natura di Catania, esercitano nel sito i controlli sul commercio delle specie tutelate dalla Convenzione di Washington, e che, ad oggi, non sono emerse particolari criticità in materia.

ALLEGATO 7

5-01326 Barbagallo: Iter di realizzazione del nuovo ponte di Fiumedinisi in Sicilia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto dall'onorevole interrogante, la Società ANAS ha rappresentato quanto segue.

Sulle opere d'arte della rete stradale in gestione, la società ANAS realizza una serie di ispezioni programmate, in esito alle quali pianifica l'esecuzione di lavori di manutenzione secondo scale di priorità. La ricostruzione dei ponti Fiumedinisi e Forza d'Agrò, posti rispettivamente al km 25+350 e al km 35+100 della strada statale 114 Orientale Sicula, rientrano tra i lavori considerati prioritari.

In particolare, per quanto attiene al ponte Forza d'Agrò, i lavori sono stati affidati nel settembre del 2020, tuttavia, a causa dell'avvenuto fallimento della ditta mandataria, ANAS ha disposto la risoluzione del contratto di appalto provvedendo a riaffidare i lavori tramite accordo quadro già appaltato.

Lo scorso 31 agosto, la medesima società ha proceduto ad una consegna parziale dei lavori in via d'urgenza, in considerazione dell'indisponibilità di alcune aree, occupate in parte dai mezzi della precedente impresa e in parte da attività commerciali già soggette a procedure di esproprio. Nello scorso mese di ottobre, è avvenuta la consegna definitiva dei lavori ed è

stato avviato l'iter di sgombero dell'area interessata. Il termine dei lavori è previsto entro il primo trimestre del 2025.

Per quanto riguarda il ponte Fiumedinisi, ad oggi, sono stati eseguiti i lavori di consolidamento ed armatura delle opere di fondazione, di consolidamento delle pile in elevazione e di demolizione dei pulvini. Inoltre, è già presente in cantiere la carpenteria metallica per la realizzazione degli impalcati.

Il collegamento viario è, comunque, garantito dalla presenza di una passerella sommergibile regolata da un apposito modello di intervento per rischi idrogeologici ed idraulici, condiviso con la Prefettura, il Genio Civile, la Protezione Civile e le amministrazioni locali. Tale passerella è transitabile anche da mezzi pesanti e bus di linea.

La riapertura al transito del ponte Fiumedinisi è stimata entro il terzo trimestre del 2024.

Il MIT ha sensibilizzato ANAS al rispetto dei termini fissati, affinché si giunga finalmente alla realizzazione di queste due infrastrutture la cui durata dei cantieri si protrae da tempo a danno delle comunità interessate.

ALLEGATO 8

5-01495 Iaia: Stato dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della strada statale n. 172 in Puglia, con particolare riguardo al tratto Orimini-Taranto.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento all'ammodernamento e alla riqualificazione della SS 172 dei Trulli, nel tratto che collega Taranto a Martina Franca, la società ANAS ha rappresentato quanto segue.

L'intervento, interamente ricadente nel territorio di Martina Franca, prevede la realizzazione della quarta corsia tra il km 56+000 e il km 60+500, di alcune complanari di raccordo alla viabilità locale e vicinale, la manutenzione della sovrastruttura stradale di due tratti posti a nord e a sud dell'abitato di Martina Franca per una lunghezza totale di circa 9 chilometri e relative quattro rotatorie, oltre ad opere di attraversamento idraulico.

Quanto ai lavori lungo il tratto Orimini, nel dicembre 2020, è emersa la presenza diffusa di alcune cavità antropiche sotterranee, confermata anche da una campagna di indagini archeologiche. Alla luce di tali evidenze, l'allora Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha imposto il fermo delle lavorazioni nel tratto interessato da detti rinvenimenti, invitando ANAS ad « una verifica dei luoghi e ad una eventuale esplorazione delle cavità stesse da parte di speleologi di comprovata esperienza ». In seguito a tale prescrizione, è stato affidato al Gruppo Speleologico Martinese l'incarico di valutare, congiuntamente ai tecnici di ANAS e dell'ATI appaltatrice, le soluzioni migliori per il superamento della criticità riscontrate.

Successivamente, è stata anche condotta una specifica campagna di indagini al fine di determinare i parametri di portanza del

piano di sedime del corpo stradale e di indagare la presenza di eventuali condotti freatici situati al di sotto del piano stradale.

I risultati hanno determinato la necessità di una variazione al progetto esecutivo e la redazione di una perizia di variante tecnica suppletiva, che ha introdotto soluzioni progettuali tese sia al consolidamento roccioso che alla salvaguardia delle cavità.

Nelle more dell'approvazione della citata perizia, il cui *iter* è in via di conclusione, sono state realizzate le seguenti soluzioni tecniche idonee al superamento delle criticità emerse con una produzione attuale corrispondente a circa l'80 per cento dell'importo contrattuale.

Nel merito, sono state completate le rotatorie, ad oggi pienamente funzionanti, e realizzati gli impianti di illuminazione sulle stesse.

Per quanto attiene al tratto della quarta corsia, è stato completato l'intervento di sigillatura delle cavità e sono in fase avanzata sia la realizzazione della sovrastruttura stradale che l'installazione delle barriere laterali e spartitraffico.

Aggiungo, infine, che sono in corso le attività prodromiche per l'intervento di adeguamento dello svincolo di Crispiano alla nuova sede stradale.

Il MIT garantisce l'impegno a monitorare le attività per assicurare la realizzazione dell'intervento in esame, considerata la strategicità di questa importante arteria, sia per la mobilità dei cittadini che per la vocazione commerciale e turistica dei territori interessati.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 347 Casu, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 CNEL, C. 686 CNEL, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto, C. 1435 Governo e C. 1483 Gianassi)	96
---	----

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	97
Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 347 Casu, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 CNEL, C. 686 CNEL, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto, C. 1435 Governo e C. 1483 Gianassi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	97
Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	99

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale (COM(2023)126 final).	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida (COM(2023)127 final).	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'effetto a livello di Unione di determinate decisioni di ritiro della patente di guida (COM(2023)128 final) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 29 novembre 2023.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome,

nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 347 Casu, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529

Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 CNEL, C. 686 CNEL, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto, C. 1435 Governo e C. 1483 Gianassi).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 15.25.

Variatione nella composizione della Commissione.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il deputato Davide Faraone, appartenente al gruppo Italia Viva – Il Centro – Renew Europe, ha cessato di far parte della Commissione.

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 347 Casu, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 CNEL, C. 686 CNEL, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto, C. 1435 Governo e C. 1483 Gianassi.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 novembre 2023.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Francesca GHIRRA (AVS) ringrazia la presidenza per l'ampio ciclo di audizioni svolte, che hanno permesso di meglio comprendere le criticità presenti nel progetto di legge. In particolare, sono emerse problematiche specialmente rispetto agli articoli 1 e 2, con l'aggravamento delle pene per coloro che si siano messi alla guida in uno stato di alterazione; e agli articoli 6, 8 e 15, sulla micromobilità elettrica, la ciclabilità e gli autovelox.

Antonino IARIA (M5S) dichiara che, sulle base delle audizioni svolte, sono emersi quattro aspetti fondamentali: gli utenti deboli della strada sono pedoni, ciclisti e monopattinisti, e non gli automobilisti; la maggior parte degli incidenti mortali sono causati dalle automobili e dalla velocità; la parte della revisione del codice della strada che ostacola i monopattini in *sharing* è quella più discutibile e ideologica; l'impostazione repressiva del provvedimento è del tutto controproducente.

Sottolinea invece l'importanza della limitazione della velocità a 30 chilometri orari per alcune strade urbane, che rappresenta il primo elemento ai fini della sicurezza stradale e della diminuzione dei morti che, oltre a quello umano, hanno un costo sociale stimato in 19 miliardi di euro.

Preannunzia dunque voto contrario sull'adozione del testo base che verrà proposto dai relatori. Se la posizione ideologica della maggioranza sulla mobilità in *sharing* verrà meno, si potrà viceversa aprire un confronto autenticamente costruttivo sul provvedimento.

Roberto MORASSUT (PD-IDP) ricorda che il codice della strada è un testo normativo a carattere fortemente istituzionale, che pone regole a trecentosessanta gradi cui dovrà attenersi tutta la comunità. Sarà conseguentemente necessario prevedere un

termine congruo per la presentazione degli emendamenti.

Per quanto riguarda l'adozione del testo base la cui votazione è prevista per la seduta odierna, l'orientamento della sua parte politica è contrario, sulla base di alcuni punti di merito precisi. In primo luogo l'eccesso dello strumento sanzionatorio, che, pur essendo in alcuni casi anche apprezzabile (per uso di alcolici, del cellulare, guida distratta), risulta comunque del tutto inadeguato per la soluzione dei problemi. Assai più importante appare semmai la prevenzione: per esempio nella concessione dell'incidentalità, che andrebbe presentata in termini di vero e proprio omicidio. Inoltre, occorrerebbe ridurre quella che definisce la «dittatura del mezzo privato», che si è prodotta per un'evidente carenza del trasporto pubblico.

Ricorda ancora che gran parte delle morti derivano da un eccesso dei limiti di velocità, punto sul quale la revisione del codice della strada non interviene in alcun modo. Lamenta una totale disattenzione nei confronti della ciclabilità, della mobilità *smart*, della pedonalità: le tracce stradali non possono essere tutte impiegate dalle automobili private, bensì anche dai mezzi pubblici.

Solleva infine il problema delle ZTL urbane: afferma di non comprendere perché su tale materia i comuni e le regioni siano stati completamente deresponsabilizzati e tutto venga deciso a livello centrale da un decreto interministeriale di tre Ministeri, di incerta emanazione. Per tutte queste motivazioni preannunzia voto contrario sull'adozione del testo base che verrà proposto dai relatori, anche se la sua parte politica intende attivamente contribuire al miglioramento del progetto di legge.

Francesca GHIRRA (AVS) dichiara di condividere gli interventi dei colleghi Iaria e Morassut. L'elemento più eclatante è che nel dispositivo normativo mancano gli strumenti per arginare i fenomeni che sono indicati dalla stessa relazione illustrativa del disegno di legge governativo quale principale causa degli incidenti stradali. Nella delega si arriva addirittura a prefigurare l'aumento dei limiti di velocità, in senso

diametralmente opposto a quanto previsto dalla proposta di legge presentata sulle città 30 dal collega Morassut, da lei sottoscritta. Nel sottolineare come la sua parte politica stia elaborando emendamenti migliorativi del testo, preannunzia voto contrario sull'adozione del testo base che verrà proposto dai relatori.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento e invita i relatori a indicare quale progetto intendano proporre come testo base per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Elena MACCANTI, *relatrice*, dichiara di indicare come testo base, anche a seguito delle audizioni, il disegno di legge C. 1435 del Governo.

Andrea CAROPPO, *relatore*, ringrazia l'ufficio di presidenza per il ciclo di audizioni corposo e puntuale, nel corso del quale gli auditi hanno in generale manifestato un orientamento favorevole sul disegno di legge C. 1435 del Governo, anche se alcune parti potranno essere oggetto di una più puntuale riflessione. In ogni modo, si tratta del provvedimento che indica come testo base.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI) ringrazia i relatori per il lavoro svolto. L'adozione del testo base proposta dai relatori discende dall'ampio ciclo di audizioni svolto; anche la memoria più volte citata dell'I-STAT conferma la serietà del disegno di legge C. 1425 del Governo. Al di là dell'aspetto sanzionatorio, esso pone particolare attenzione al tema della sicurezza, intervenendo sulla normativa penale e rendendo reato la guida dopo la semplice assunzione di sostanze stupefacenti, senza che vi sia bisogno di dimostrare lo stato di alterazione. Altro punto rilevante è l'attesa regolamentazione della micromobilità, settore che ha bisogno di regole certe.

Ritiene dunque che la Commissione abbia svolto un lavoro importante, auspicando che il seguito dell'esame possa essere ugualmente proficuo.

Antonino IARIA (M5S) dichiara che il testo base non menziona minimamente il tema della riduzione dei limiti di velocità e che di conseguenza la discussione degli emendamenti sarà particolarmente dura.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame il testo del disegno di legge di iniziativa governativa C. 1435.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti sarà fissato nell'ufficio di presidenza convocato al termine della seduta.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Legge quadro in materia di interporti.
C. 703 Rotelli.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 luglio 2023.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, fa presente che mancano ancora alcuni pareri del Ministero dell'economia e delle finanze sugli emendamenti; propone dunque di rinviare il provvedimento ad una prossima seduta.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. —

Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 15.50.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale (COM(2023)126 final).

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida (COM(2023)127 final).

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'effetto a livello di Unione di determinate decisioni di ritiro della patente di guida (COM(2023)128 final).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Gaetana RUSSO (FDI), *relatrice*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame di tre proposte di direttiva presentate dalla Commissione europea lo scorso marzo 2023 per migliorare la sicurezza stradale: una proposta sullo scambio di informazioni tra gli Stati membri relative a infrazioni, allo scopo di individuare più efficacemente i responsabili; una proposta concernente la patente di guida; una proposta sugli effetti a livello di Unione europea di alcune decisioni di ritiro della patente di guida.

La prima proposta è volta ad estendere l'ambito di applicazione di norme vigenti in materia di scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni nel territorio dell'Unione europea ad un numero più ampio di infrazioni e a semplificare le procedure di assistenza giudiziaria tra gli

Stati membri nelle indagini sulle infrazioni transfrontaliere in modo da favorire l'individuazione dei responsabili e l'applicazione delle sanzioni.

La seconda si prefigge di rivedere la normativa unionale in materia di patenti di guida, introducendo nuovi requisiti di rilascio, validità, rinnovo e conversione, con l'obiettivo di migliorare il trasporto su strada, rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle persone nell'Unione europea, contribuire alla sostenibilità dei trasporti e favorire la diffusione delle patenti digitali, o cosiddette « mobili ».

La terza disciplina l'effetto a livello di Unione europea delle decisioni di ritiro della patente di guida per gravi infrazioni in materia di sicurezza stradale commesse in uno Stato membro diverso da quello di emissione.

Passa quindi ad illustrarle sinteticamente, rinviando per un'analisi più dettagliata alla documentazione predisposta dagli uffici.

La prima proposta mira a migliorare la sicurezza stradale estendendo l'ambito di applicazione della vigente direttiva in materia di scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni nel territorio dell'Unione europea del 2016 a un numero più ampio di infrazioni e semplificando le procedure di assistenza giudiziaria tra gli Stati membri nelle indagini sulle infrazioni transfrontaliere in modo da favorire l'individuazione dei responsabili e l'applicazione delle sanzioni.

Finalità dichiarate dell'iniziativa legislativa sono: aumentare il rispetto delle norme in materia di sicurezza stradale da parte dei conducenti non residenti e razionalizzare le procedure di assistenza giudiziaria tra gli Stati membri nelle indagini transfrontaliere sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale.

In particolare le norme proposte sullo scambio di informazioni riguardano: il mancato rispetto della distanza di sicurezza dal veicolo che precede; il sorpasso pericoloso; la sosta pericolosa; il sorpasso con striscia longitudinale continua; la guida contro-

l'utilizzo dei corridoi di emergenza; l'uso di un veicolo sovraccarico.

Si propongono nuove disposizioni sulle responsabilità e competenze dei punti di contatto nazionali, che sono tenuti a cooperare con le altre autorità coinvolte nelle indagini relative alle infrazioni in materia di sicurezza stradale.

Sul punto il Governo osserva, nella relazione trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, che la nuova definizione di punto di contatto nazionale comporta un ampliamento delle sue competenze, per cui questo dovrebbe farsi carico anche di procedure di contestazione e notifica delle violazioni che in Italia sono di competenza del Ministero dell'interno.

La proposta stabilisce che lo scambio di dati di immatricolazione dei veicoli dovrebbe avvenire attraverso un sistema elettronico unico, il sistema europeo d'informazione sui veicoli e le patenti di guida (Eucaris).

Segnala che il Governo fa presente, nella richiamata relazione, che il previsto scambio di informazioni tra Stati membri è esteso alla comunicazione di veicoli rubati. Pertanto l'applicazione informatica Eucaris dovrebbe essere in grado di restituire informazioni che nell'ordinamento italiano sono invece contenute nel CED del Dipartimento della pubblica sicurezza, allo stato attuale non collegato all'archivio nazionale dei veicoli del Dipartimento della Mobilità sostenibile. Se approvata, la nuova norma comporterà a livello nazionale intese tecniche tra i citati Dipartimenti per consentire la condivisione dei dati sui veicoli e targhe di immatricolazione rubati.

La proposta prevede che gli Stati membri conservino e aggiornino alcuni dati di immatricolazione dei veicoli e siano autorizzati a effettuare ricerche sui veicoli oggetto di un contratto di *leasing* (o di noleggio a lungo termine) per individuare gli utenti finali dei veicoli. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a prestarsi assistenza giudiziaria nelle indagini transfrontaliere sulle infrazioni alle norme sulla sicurezza stradale.

In merito il Governo osserva che le nuove norme in materia di assistenza giu-

diziaria tra Stati membri, che potrebbero essere applicate dagli organi di polizia, potrebbero rivelarsi onerose.

Si precisa il contenuto minimo della lettera d'informazione, che deve includere: le informazioni sull'infrazione commessa, le sanzioni irrogate, le procedure di ricorso, il pagamento di sanzioni pecuniarie (comprese le misure di attenuazione), le norme applicabili in materia di protezione dei dati.

In merito nella relazione del Governo si osserva che le nuove norme prevedono la possibilità che questa venga inviata dallo Stato UE di immatricolazione o di residenza. Ad avviso del Governo tale circostanza potrebbe incidere sulle attività degli organi di polizia che, in caso di mancato recapito della lettera a mezzo raccomandata, dovrebbero provvedere alla consegna dei predetti documenti al destinatario.

È previsto l'obbligo per la Commissione europea di istituire un portale informatico dedicato ad agevolare lo scambio di informazioni tra i punti di contatto nazionali, le altre autorità competenti degli Stati membri e gli utenti della strada.

Il Governo fa presente che la proposta non prevede procedure per la riscossione coattiva delle sanzioni, rispetto alle quali permarranno le difficoltà e le criticità sinora registrate.

La seconda proposta sulle patenti si prefigge di migliorare le competenze necessarie per la guida, l'idoneità fisica e mentale dei conducenti, aggiornando la normativa vigente, di eliminare gli ostacoli all'accesso dei conducenti alle patenti e rafforzare l'armonizzazione tra gli Stati dell'Unione europea in materia.

La proposta, che non si applica alle macchine agricole, stabilisce regole armonizzate in materia di: modelli, norme e categorie delle patenti di guida rilasciate dagli Stati membri; rilascio, validità, rinnovo e riconoscimento reciproco; conversione, sostituzione, revoca, limitazione, sospensione e annullamento; norme applicabili ai conducenti inesperti.

Stabilisce specifici *standard* a cui gli Stati membri debbono conformarsi sia per le patenti fisiche che mobili e prevede che

gli Stati membri riconoscano reciprocamente le patenti rilasciate dagli altri Stati dell'Unione europea.

Stabilisce inoltre che entro quattro anni dalla data di adozione della nuova direttiva vengano rilasciate solo patenti mobili, perfettamente equivalenti ed equipollenti alle patenti fisiche, salvo richiesta di ottenere anche una patente fisica.

Prevede che dopo 3 anni dalla data di adozione della direttiva le patenti di guida mobili debbano essere reciprocamente riconosciute dagli Stati membri.

Per le patenti fisiche è previsto che possano essere rinnovate nello Stato UE di residenza se diverso da quello di rilascio, dopo 2 anni dall'acquisizione della residenza normale da parte del titolare. Si prevede che entro il 19 gennaio 2030 tutte le patenti di guida fisiche rilasciate o in circolazione debbano soddisfare i nuovi requisiti stabiliti. Gli Stati membri possono – informandone la Commissione – decidere di inserirvi un supporto di memorizzazione (*microchip*) per memorizzare dati supplementari rispetto a quelli espressamente previsti per le patenti (tra cui dati anagrafici del titolare, numero della patente, data di rilascio e scadenza: si veda l'allegato I, parte D). In alternativa gli Stati membri possono decidere di apporvi un codice QR che consenta di verificare l'autenticità delle informazioni riportate.

Su questo punto il Governo ricorda, nella relazione trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge 234 del 2012, che l'Italia non ha finora optato per l'adozione del *microchip*.

La proposta conferisce alla Commissione il potere di adottare con atti di esecuzione disposizioni dettagliate sulle caratteristiche di interoperabilità e sulle misure di sicurezza dei codici QR, nonché di adottare atti delegati per modificare le specifiche generali delle patenti, quelle antifalsificazione, le caratteristiche del *microchip* della tessera e i dati.

Per quanto riguarda le patenti digitali, o mobili, la proposta prevede che gli Stati membri garantiscano l'accesso gratuito alle applicazioni elettroniche istituite per il loro controllo. Gli Stati membri dovrebbero pub-

blicare e aggiornare con regolarità l'elenco di tali applicazioni, garantire che queste non rendano disponibili più dati di quelli necessari, e che i dati personali necessari per la verifica dei diritti di guida del titolare della patente di guida mobile non siano conservati dal verificatore.

Entro 18 mesi dalla data di adozione della direttiva, la Commissione potrebbe adottare atti di esecuzione, per introdurre disposizioni di dettaglio sull'interoperabilità e la sicurezza delle patenti di guida mobili. La Commissione europea potrebbe anche adottare atti delegati per modificare alcuni requisiti, qualora questo si renda necessario per tener conto di sviluppi tecnici, operativi o scientifici.

La proposta reca quindi l'elenco delle categorie di patenti di guida, relative a ciclomotori, motocicli e tricicli a motore, autoveicoli, per cui rinvia alla documentazione degli uffici.

Sono indicati i requisiti di età minima per le diverse categorie di patenti proponendo che gli Stati membri possano abbassarla a 17 anni per le patenti B e BE. Gli Stati membri potrebbero anche abbassare a 18 anni l'età minima per la categoria C e a 21 anni per la categoria D in caso di veicoli utilizzati dai vigili del fuoco e per il mantenimento dell'ordine pubblico, oppure veicoli sottoposti a prove su strada a fini di riparazione o manutenzione.

Si tratterebbe di deroghe nazionali, per cui tali patenti sarebbero inoltre valide solo nello Stato membro di rilascio fino al raggiungimento dell'età minima prevista a livello dell'Unione europea.

La patente conseguita in deroga al requisito anagrafico minimo abiliterebbe alla guida solo se accompagnati da una persona che risponda ad alcune caratteristiche: avere almeno 25 anni; essere titolare di una patente di guida della categoria pertinente da oltre 5 anni; non essere stata oggetto di una decisione di ritiro della patente negli ultimi 5 anni; non essere stata oggetto di una decisione nell'ambito del diritto penale derivante da un'infrazione al codice della strada.

Per i veicoli di categoria C, il conducente che accompagna il neopatentato in deroga

dovrebbe avere anche la qualificazione e formazione professionale previste dalla normativa europea in materia.

Gli Stati membri possono esigere l'identificazione dell'accompagnatore e determinarne il numero massimo, nonché, informando la Commissione, applicare condizioni ulteriori per il rilascio di una patente di guida prima dei 18 anni.

Segnala che nella richiamata relazione il Governo ha chiesto alcuni chiarimenti sulle norme proposte, in primo luogo circa la previsione di limiti massimi di età dell'accompagnatore.

Merita segnalare inoltre che nella proposta della Commissione il titolare di una patente di guida di qualsiasi categoria rilasciata per la prima volta (fatta eccezione per le patenti A2 o A) è considerato « conducente inesperto » e sottoposto a un periodo di prova della durata di due anni, durante il quale la patente dovrebbe essere contrassegnata con apposito codice (98.01). A tali conducenti dovrebbe essere vietata la guida con un tasso alcolemico superiore a 0,0 g/ml, e gli Stati membri dovrebbero adottare tutte le misure, sanzionatorie e di controllo, per garantire l'efficacia di tale divieto.

Si prevede che, informando previamente la Commissione, gli Stati membri possano stabilire per il periodo di prova ulteriori norme o limitazioni volte a migliorare la sicurezza stradale.

La proposta stabilisce inoltre le modalità per l'accertamento del requisito dell'idoneità fisica e mentale. Tra queste segnala che per alcune patenti (delle categorie A e B) è prevista un'autovalutazione, il cui contenuto dovrebbe essere definito dalla Commissione europea con atti di esecuzione dopo l'adozione della direttiva.

Stabilisce quindi le condizioni per il rilascio, la validità e il rinnovo delle patenti di guida, nonché per la conversione e sostituzione delle patenti rilasciate da altri Stati dell'Unione europea o Paesi terzi. In ordine alla validità, segnala che viene introdotta la possibilità per gli Stati membri di prevedere una proroga non superiore ai 6 mesi in caso di crisi, ovvero di un evento eccezionale e impreveduto e tale, ad esempio,

da impedire l'espletamento delle procedure di rinnovo da parte delle autorità competenti.

Stabilisce inoltre le condizioni per la limitazione, sospensione, revoca o annullamento della patente o del diritto di guidare.

Per gli esaminatori, oltre alla formazione iniziale, viene introdotto il requisito di una formazione continua a carattere periodico.

Infine, la terza e ultima proposta disciplina l'effetto a livello dell'Unione delle decisioni di ritiro della patente di guida per gravi infrazioni in materia di sicurezza stradale commesse in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata rilasciata la patente di guida del trasgressore. Si riferisce ad infrazioni gravi del codice della strada quali l'eccesso di velocità, la guida in stato di ebbrezza o sotto l'influsso di sostanze stupefacenti e le infrazioni stradali che causano morte o lesioni personali gravi.

In particolare, stabilisce il principio secondo cui una decisione di ritiro della patente di guida emessa da uno Stato membro nei confronti di una persona non normalmente residente in tale Stato membro e titolare di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro, dovrebbe avere effetto nell'intero territorio dell'Unione europea.

Prevede inoltre l'obbligo per lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione di notificare allo Stato membro di emissione qualsiasi decisione di ritiro della patente di guida della durata di almeno un mese.

Nei casi in cui la decisione di ritiro consista nella revoca della patente di guida o del diritto di guidare, lo Stato membro di emissione dovrebbe provvedere alla revoca della patente. Nei casi in cui la decisione di ritiro consista nella sospensione o limitazione della patente o del diritto di guidare, la misura adottata dallo Stato membro di emissione dovrebbe limitarsi a fare in modo che l'interdizione a livello di Unione abbia la stessa durata di quella imposta dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, indipendentemente dal fatto che tale Stato membro imponga alla persona interessata condizioni per il riottenimento della patente di guida o del diritto di guidare.

Sono previsti alcuni motivi di deroga, in base ai quali lo Stato membro di emissione

deve rifiutare di dare efficacia a livello dell'Unione europea a decisioni di ritiro della patente. Tra questi: limiti di età della persona interessata; immunità o privilegio; o il fatto che il periodo residuo di ritiro della patente di guida sia inferiore a un mese. Prima di invocare eventuali motivi di deroga, lo Stato membro di emissione dovrebbe consultare lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione.

La proposta prevede che gli Stati membri si consultino reciprocamente per garantire l'attuazione delle nuove disposizioni. Lo Stato di emissione deve inoltre notificare alla persona interessata una decisione o una misura adottata in relazione al ritiro della patente di guida e gli Stati membri dovrebbero garantire la disponibilità di mezzi di impugnazione adeguati contro le decisioni adottate di ritiro.

Ritiene che dalla sintetica esposizione delle proposte che ha effettuato emerga con evidenza la rilevanza delle nuove disposizioni di cui si prospetta l'introduzione. Ciò anche ai fini delle iniziative legislative che si stanno esaminando a livello nazionale, le quali dovranno in larga misura inserirsi nella cornice segnata dalla normativa europea vigente e in corso di adozione.

Propone pertanto che l'ufficio di presidenza deliberi lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni di rappresentanti del Governo e di tutti gli altri soggetti interessati. Ciò al fine di contribuire alla predisposizione in tempi rapidi di un documento finale che definisca indicazioni che possano essere tenute presenti nel corso dei triloghi interistituzionali.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 29 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano (*Deliberazione di una proroga del termine*) 104

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 105

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 121

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 109

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 122

Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 112

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 123

SEDE REFERENTE:

Incentivi per l'acquisto di grandi elettrodomestici ad elevata efficienza energetica con contestuale riciclo degli apparecchi obsoleti. C. 855 Gusmeroli (*Esame e rinvio*) 113

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*. C. 1341 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 114

ALLEGATO 4 (*Proposte emendative approvate*) 124

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.

(*Deliberazione di una proroga del termine*).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che la Commissione, in data 3 agosto 2023, ha deliberato lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano, e che il termine per la sua conclusione era stato originariamente fissato al 30 novembre 2023. Avverte quindi che nel dare seguito a quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione dello scorso 15 novembre, ha acquisito l'intesa con la Presidenza della Camera, ai sensi

dell'articolo 144 del Regolamento, ai fini di una proroga del medesimo termine fino al 1° marzo 2024.

Pone, quindi, in votazione la proposta di proroga del termine dell'indagine conoscitiva testé richiamata.

La Commissione delibera la proroga del termine dell'indagine conoscitiva fino al 1° marzo 2024.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.

C. 1275 Conte e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Novo Umberto MAERNA (FDI), *relatore*, riferisce sul provvedimento in titolo, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere parere, quale risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente nella seduta della XI Commissione del 28 novembre. Ricorda che la precedente fase di esame in sede referente si era conclusa senza conferimento del mandato alla relatrice a riferire all'Assemblea sulla proposta di legge C. 1275, che era stata adottata come testo base nella seduta del 12 luglio 2023, e che l'Assemblea, nella seduta del 18 ottobre 2023, ne ha disposto il rinvio in Commissione. Fa presente che il seguito dell'esame in Assemblea del provvedimento, iscritto nel calendario vigente in quota opposizione, è previsto a partire da giovedì 30 novembre 2023.

Evidenzia che a seguito dell'approvazione di emendamenti, che ne hanno anche modificato il titolo (ora: Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione), il testo si compone attualmente di due articoli.

L'articolo 1, comma 1, delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del diritto dell'Unione europea, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, al fine di garantire l'attuazione del diritto dei lavoratori ad una retribuzione proporzionata e sufficiente, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, rafforzando la contrattazione collettiva e stabilendo criteri che riconoscano l'applicazione dei trattamenti economici complessivi minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro più applicati. I decreti delegati sono adottati per il conseguimento dei seguenti obiettivi: *a)* assicurare ai lavoratori trattamenti retributivi giusti ed equi; *b)* contrastare il lavoro sottopagato, anche in relazione a specifici modelli organizzativi del lavoro e a specifiche categorie di lavoratori; *c)* stimolare il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel rispetto dei tempi stabiliti dalle parti sociali, nell'interesse dei lavoratori; *d)* contrastare i fenomeni di concorrenza sleale attuati mediante la proliferazione di sistemi contrattuali finalizzati alla riduzione del costo del lavoro e delle tutele dei lavoratori (cosiddetto « dumping contrattuale »). Il comma 2 prevede che, nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attenga ai seguenti principi e criteri direttivi: *a)* definire, per ciascuna categoria di lavoratori, i contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati in riferimento al numero delle imprese e dei dipendenti, al fine di prevedere che il trattamento economico complessivo minimo del contratto collettivo nazionale di lavoro maggiormente ap-

plicato costituisca, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, la condizione economica minima da riconoscere ai lavoratori appartenenti alla medesima categoria; *b*) stabilire per le società appaltatrici e subappaltatrici, negli appalti di servizi di qualunque tipo e settore, l'obbligo di riconoscere ai lavoratori coinvolti nell'esecuzione dell'appalto trattamenti economici complessivi minimi non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nel settore al quale si riferisce l'oggetto dell'appalto, individuati secondo il criterio di cui alla lettera *a*). Coerentemente, rafforzare le misure di verifica e di controllo spettanti alle stazioni appaltanti, al fine di rendere effettivi gli obblighi di cui alla presente lettera; *c*) estendere i trattamenti economici complessivi minimi dei contratti collettivi nazionali di lavoro, individuati in base al criterio di cui alla lettera *a*), ai gruppi di lavoratori non coperti da contrattazione collettiva, applicando agli stessi il contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria di lavoratori più affine; *d*) prevedere strumenti di incentivazione atti a favorire il progressivo sviluppo della contrattazione di secondo livello con finalità adattive, anche per fare fronte alle esigenze diversificate derivanti dall'incremento del costo della vita e correlate alla differenza di tale costo su base territoriale; *e*) prevedere strumenti di misurazione basati sull'indicazione obbligatoria del codice del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato al singolo rapporto di lavoro nelle trasmissioni all'Istituto nazionale della previdenza sociale effettuate con il flusso telematico UNIE-MENS, nelle comunicazioni obbligatorie e nelle buste paga, anche al fine del riconoscimento di agevolazioni economiche e contributive connesse ai rapporti di lavoro; *f*) introdurre strumenti di incentivazione a sostegno del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro entro i termini previsti dalle parti sociali o di quelli già scaduti, che comportino altresì il riconoscimento, anche a favore dei lavoratori, di incentivi volti a bilanciare e, ove possibile, a compensare la riduzione del potere di acquisto degli stessi; *g*) per ciascun contratto sca-

duto e non rinnovato entro i termini previsti dalle parti sociali o comunque entro congrui termini, nonché per i settori non coperti da contrattazione collettiva, prevedere l'intervento diretto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con l'adozione delle misure necessarie concernenti esclusivamente i trattamenti economici minimi complessivi, tenendo conto delle peculiarità delle categorie di lavoratori di riferimento e, se del caso, considerando i trattamenti economici minimi complessivi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nei settori affini; *h*) quale misura di rafforzamento della concorrenza e di lotta all'evasione fiscale e contributiva, procedere a una riforma della vigilanza del sistema cooperativo, con particolare riguardo alle revisioni periodiche per la verifica dell'effettiva natura mutualistica; *i*) disciplinare modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili dell'impresa, fondati sulla valorizzazione dell'interesse comune dei lavoratori e dell'imprenditore alla prosperità dell'impresa stessa. Il comma 3 prevede che gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, corredati di relazione tecnica, siano trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di novanta giorni. Il comma 4 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative, entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno di essi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e secondo la procedura di cui al medesimo articolo.

L'articolo 1-bis, comma 1, delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, su proposta del Ministro del lavoro e delle

politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni in materia di perfezionamento della disciplina dei controlli e sviluppo di procedure di informazione pubbliche e trasparenti concernenti la retribuzione dei lavoratori e la contrattazione collettiva. La delega è conferita allo scopo di incrementare la trasparenza in materia di dinamiche salariali e contrattuali a livello nazionale, territoriale e per ciascuna categoria di lavoratori e ciascun settore di attività, nonché di contrastare efficacemente il *dumping* contrattuale, i fenomeni di concorrenza sleale, l'evasione fiscale e contributiva e il ricorso a forme di lavoro sommerso o irregolare in danno dei lavoratori. Il comma 2 elenca i seguenti principi e criteri direttivi, cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega di cui al comma 1: *a)* razionalizzare le modalità di comunicazione tra le imprese e gli enti pubblici in materia di retribuzioni e applicazione della contrattazione collettiva, prevedendo strumenti che rendano effettiva, certa ed efficace l'acquisizione dei dati concernenti l'applicazione della contrattazione collettiva a livello nazionale, territoriale e per ciascuna categoria di lavoratori nonché dei dati afferenti ai trattamenti retributivi effettivamente riconosciuti ai lavoratori; *b)* perfezionare, prevedendo anche il ricorso a strumenti tecnologici evoluti e la realizzazione di banche di dati condivise, le disposizioni in materia di ispezioni e controlli, aumentando l'efficacia materiale delle azioni di contrasto del lavoro sommerso o irregolare, dell'evasione contributiva e assicurativa, dell'applicazione di contratti collettivi nazionali di lavoro non rappresentativi con finalità elusive in danno dei lavoratori e degli enti previdenziali; *c)* introdurre forme di rendicontazione pubblica e di monitoraggio su base semestrale aventi ad oggetto l'andamento delle misure di contrasto dei fenomeni distorsivi del mercato del lavoro in materia di retribuzioni, di contrattazione collettiva, di caporalato e lavoro sommerso o irregolare nonché di abuso della forma cooperativa; *d)* prevedere che le forme di rendicontazione di cui alla lettera *c)* si

avvalgano delle risultanze dell'attività ispettiva dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dei suoi organi territoriali nonché di tutte le risultanze acquisite da parte dei soggetti deputati alla verifica della regolarità e correttezza delle retribuzioni e della contrattazione collettiva a livello nazionale e territoriale. Il comma 3 prevede che gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, corredati di relazione tecnica, siano trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di novanta giorni. Il comma 4 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative, entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno di essi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e secondo la procedura di cui al medesimo articolo.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S) ritiene che il provvedimento in esame costituisca un errore per ragioni economiche ed etiche; fa presente, infatti, che mantenere più di tre milioni di lavoratori al di sotto della soglia della povertà non permette un miglioramento del livello della domanda interna. Una politica, quale quella dell'attuale maggioranza, che sostiene il lavoro sottopagato, non può permettere lo sviluppo del nostro Paese. Continuando, a suo avviso, a investire in settori a bassa marginalità non si sostengono adeguatamente le nostre imprese.

Chiara APPENDINO (M5S) esprime critiche sia circa il metodo utilizzato sia relativamente al merito del provvedimento all'esame. Considera infatti il metodo se-

guito inqualificabile considerato che la proposta di legge è iscritta in quota opposizione tra i lavori dell'Assemblea, che Governo e maggioranza, in preda all'imbarazzo, hanno perso tempo e coinvolto strumentalmente istituzioni quali il CNEL pur di non affrontare con serietà il merito del provvedimento, fino a sostituirne integralmente il testo inserendo deleghe, praticamente in bianco, al Governo.

Quanto alla questione di merito, che in ultima istanza concerne l'ormai nota riduzione del potere di acquisto dei lavoratori, segnala che la maggioranza continua a propalare almeno tre menzogne, che ritiene assai gravi. La prima è quella secondo la quale il salario minimo produrrebbe l'effetto di abbassare gli stipendi attuali, perché potrebbe essere strumentalmente utilizzata dagli imprenditori. Ma ciò, sottolinea, totalmente infondato come dimostrano i casi dei Paesi che hanno definito un salario minimo, quali ad esempio la Germania. La seconda menzogna concerne l'affermazione che un simile istituto indebolirebbe i CCNL. Considera questo argomento pretestuosamente ideologico in quanto c'è una prima evidenza da osservare: si dice che il 97 per cento dei lavoratori sia coperto dalla contrattazione collettiva nazionale, e quindi tutelato in via negoziale; si chiede allora perché attualmente circa 4 milioni di lavoratori godono di un reddito inferiore al livello di povertà. Peraltro ritiene che stabilire un salario minimo potrebbe anche contribuire a sconfiggere la strisciante legalizzazione della contrattazione « pirata », perché il salario contrattato comunque non potrebbe scendere sotto una certa soglia. Infine la terza menzogna, quella secondo la quale, a detta della maggioranza, la proposta di istituire un salario minimo sarebbe pura ideologia. In questo caso ritiene che sia evidente che l'ideologizzazione sta tutta dalla parte della maggioranza, visto che 22 Paesi su 27 dell'Unione europea prevedono un salario minimo, cosa che ritiene piuttosto concreta.

Osserva poi che oltre a non essere ideologica la misura proposta contribuisce ad aumentare decisamente il reddito dei cittadini e quindi a generare consumi e au-

mento del PIL, cosa che dovrebbe interessare direttamente alla X Commissione che si occupa dello sviluppo delle attività produttive. Conclude annunciando alla maggioranza e al Governo che la sua forza politica continuerà a battersi, in ogni luogo e con gli opportuni strumenti anche parlamentari, affinché il tentativo di affossare il salario minimo sia sconfitto.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) nel dichiarare il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore, rimanda a quanto affermato dai suoi colleghi durante l'esame della Commissione competente in sede referente. Desidera, tuttavia, sottolineare in questa sede che la maggioranza poteva legittimamente non concordare sulla proposta di legge in esame. Tuttavia, si è preferito rifuggire il confronto nel merito allungando il procedimento anche attraverso il coinvolgimento del CNEL. Evidenzia la gravità di questo atteggiamento che costituisce un punto di rottura nei rapporti tra maggioranza e opposizione. Preannuncia, a riguardo, che l'opposizione farà valere in ogni sede le proprie ragioni con gli strumenti messi a disposizione dal Regolamento per avversare il provvedimento in esame.

Eleonora EVI (AVS) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, evidenziando che nel corso dell'iter parlamentare della proposta di legge all'esame si sono manifestati problemi tanto di merito che di metodo. Ritiene gravissimo che siano state inserite deleghe al Governo su un provvedimento in quota opposizione, senza che resti traccia degli originali contenuti proposti dalla minoranza nell'attuale nuovo testo. Crede che quanto avvenuto sia poco rispettoso delle prerogative parlamentari dell'opposizione e stigmatizza che la maggioranza eviti una seria discussione sul merito, ricorra a stratagemmi, come l'intervento del CNEL, per ritardare i lavori e finisca poi per assegnare una delega in bianco al Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore (*vedi allegato 1*).

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Beatriz COLOMBO (FDI), *relatrice*, riferisce sui contenuti del provvedimento in titolo, composto di ventisette articoli, già approvato dal Senato, volto ad introdurre misure per stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano, sottodimensionato rispetto ad altre economie avanzate, favorendo l'accesso e la permanenza delle imprese nell'ambito dei mercati finanziari. Segnala che il testo è restato identico a quello approvato dal Senato in quanto non è stato emendato dalla VI Commissione competente in sede referente.

Illustra quindi brevemente i suoi contenuti, soffermandosi sulle parti di interesse per la Commissione e rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento, ricordando, preliminarmente, che al Senato la maggioranza ha votato a favore del provvedimento, mentre le forze di opposizione si sono astenute.

Passando all'articolato, rileva che l'articolo 1, modificato al Senato, amplia i casi di esenzione dalla disciplina dell'offerta fuori sede, estesa a una fattispecie unica, ovvero all'offerta di vendita o di sottoscrizione di strumenti finanziari di propria emissione, ovvero di altri strumenti finanziari di propria emissione che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, a condizione che siano emessi da emittenti con azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di paesi dell'Unione europea, sempre che siano effettuate dall'emittente attraverso i propri amministratori o il pro-

prio personale con funzioni direttive per importi di sottoscrizione o acquisto superiori o uguali a euro 250.000.

Evidenzia che l'articolo 2 è volto a modificare la definizione di PMI, ai fini della regolamentazione finanziaria, portando a 1 miliardo di euro la soglia di capitalizzazione massima prevista (rispetto all'attuale soglia di 500 milioni di euro di capitalizzazione che qualifica una impresa emittente quote azionarie come PMI). Segnala che a gennaio 2023 le società quotate come PMI (sulla base della soglia di 500 milioni di euro sopra ricordata) sono 128. Ricorda altresì che ai sensi del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) l'attribuzione della qualifica di PMI ad un emittente comporta alcune significative modificazioni della disciplina applicabile, tra le quali quella in materia di trasparenza degli assetti proprietari, con l'innalzamento della soglia minima delle partecipazioni rilevanti da comunicare ai sensi dell'articolo 120 del TUF dal 3 per cento al 5 per cento.

Segnala poi che l'articolo 3 permette la dematerializzazione delle quote di PMI (piccole e medie imprese) e reca misure per disciplinarla. Si prevede così di semplificare le procedure nonché di ridurre i costi e gli oneri amministrativi legati all'emissione e al trasferimento delle quote in oggetto, specie in funzione di sviluppo del mercato dei capitali.

Sottolinea che l'articolo 4, modificato al Senato, riforma la disciplina degli emittenti strumenti finanziari diffusi, i quali riguardano da vicino le imprese che intendono aprirsi al mercato dei capitali. Si sopprimono obblighi che, attualmente, accomunano le società con titoli diffusi alle società i cui titoli, invece, sono quotati in mercati regolamentati.

Riferisce che l'articolo 5 introduce, per le società aventi azioni negoziate su sistemi multilaterali di negoziazione – MTF, la facoltà di redigere il bilancio secondo i principi contabili internazionali, mentre l'articolo 6 prevede la soppressione della possibilità, attribuita alla Consob, di aumentare il flottante nelle ipotesi in cui un soggetto che detiene una partecipazione

superiore al novanta per cento del capitale rappresentato da titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, sia tenuto a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Osserva poi che l'articolo 7 introduce delle modifiche a due articoli del codice civile volte rispettivamente a far sì che agli investitori professionali non si applichino i limiti all'emissione di obbligazioni al portatore o nominative per le obbligazioni emesse dalle società per azioni e a far venire meno l'obbligo di interposizione, con finalità di garantire la solvenza, da parte di un investitore professionale soggetto a vigilanza prudenziale nelle ipotesi nelle quali l'acquirente delle stesse sia un operatore professionale anche nel caso di collocazione di titoli di debito emessi dalle società a responsabilità limitata.

Rimarca quindi che l'articolo 8 è volto a introdurre una serie di semplificazioni delle procedure di ammissione alla negoziazione, anche attraverso l'eliminazione di particolari requisiti per la quotazione. In particolare, viene soppressa la possibilità riconosciuta alla Consob di regolare con propri regolamenti i requisiti di alcune società in quotazione nonché di sospendere per un tempo limitato le decisioni di ammissione.

Ricorda che l'articolo 9 introduce norme volte a chiarire i termini di decorrenza per l'approvazione del prospetto e a modificare il regime di responsabilità del collocatore e che l'articolo 10 sopprime l'obbligo vigente di segnalazione alla Consob delle operazioni effettuate da parte degli azionisti di controllo.

Segnala poi gli articoli 11, 12, 13 e 14, recanti disposizioni sullo svolgimento di assemblee societarie e sulle votazioni in tali sedi. L'articolo 11, modificato al Senato, reca modifiche alle disposizioni concernenti lo svolgimento delle assemblee delle società per azioni quotate consentendo, ove sia contemplato nello statuto, che le predette assemblee si svolgano esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla società. L'articolo 12, introdotto al Senato, intende disciplinare la presentazione delle

liste da parte del consiglio di amministrazione delle società quotate in occasione del rinnovo degli organi apicali. Si consente allo statuto societario di prevedere che il consiglio di amministrazione uscente, a determinate condizioni, possa presentare una lista di candidati per l'elezione dei componenti del medesimo organo di amministrazione. L'articolo 13 incrementa da tre a dieci del numero di voti che può essere assegnato, per statuto, a ciascuna azione a voto plurimo. La relazione illustrativa che accompagna il provvedimento chiarisce che la norma in esame si applicherebbe solo alle nuove quotazioni ed è volta a potenziare la flessibilità dell'ordinamento societario, nonché a evitare che la minoranza possa imporre il proprio potere decisionale. L'articolo 14, introdotto al Senato, modifica la disciplina del voto maggiorato recata dal TUF al fine di prevedere che gli statuti possano disporre l'attribuzione di un voto ulteriore alla scadenza di ogni periodo di dodici mesi, successivo alla maturazione del periodo necessario, fino a un massimo complessivo di dieci voti per azione.

Ricorda quindi che l'articolo 15 novella il TUF, estendendo agli Enti previdenziali privati e privatizzati la qualifica di controparti qualificate ai fini della prestazione dei servizi di investimento, che l'articolo 16 prevede misure volte a semplificare la disciplina delle Sicav (società di investimento a capitale variabile) e Sicaf (società di investimento a capitale fisso) in gestione esterna (c.d. eterogestite) mentre l'articolo 17 consente di conferire a un gestore di portafogli il potere di esercitare i diritti di voto per più assemblee, in deroga alle norme del codice civile riferite alle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

Segnala altresì l'articolo 18, introdotto nel corso dell'esame al Senato, che modifica l'articolo 29, comma 2-bis, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, innalzando il limite dell'attivo delle banche popolari da 8 miliardi di euro a 16 miliardi di euro.

Evidenzia inoltre che l'articolo 19, introdotto al Senato, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti

la revisione del TUF e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile applicabili anche agli emittenti. La disposizione, a tal fine indica i principi e criteri direttivi generali e specifici cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega, disciplina le modalità e i termini di esame parlamentare degli schemi di decreto legislativo, nonché il meccanismo di slittamento del termine di delega e fissa i termini per l'adozione degli eventuali decreti legislativi correttivi. Tra i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega ricorda, in particolare, i seguenti: sostenere la crescita del Paese, favorire l'accesso delle imprese al capitale di rischio con particolare riguardo ai mercati regolamentati nonché favorire l'accesso delle PMI a forme alternative di finanziamento, la canalizzazione degli investimenti verso le imprese e rendere le imprese maggiormente attrattive per gli investitori internazionali; facilitare il passaggio dalla quotazione sui mercati non regolamentati a quelli regolamentati; contemperare il livello degli oneri amministrativi imposti alle imprese con l'esigenza di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la rilevanza dei controlli.

Segnala che l'articolo 20 riconosce la possibilità che un soggetto possa agire direttamente contro l'Autorità nel caso in cui abbia subito un danno riconducibile alla mancata vigilanza dell'Autorità stessa sul rispetto di leggi e regolamenti.

Evidenzia altresì l'articolo 21, come modificato nel corso dell'esame al Senato, che reca norme relative alla disciplina del c.d. *cooling off* e *cooling in*, ossia, delle regole che disciplinano le restrizioni all'uscita del personale o dei membri degli organi direttivi che esercitano attività professionali nel settore regolamentato, e contribuiscono a rafforzare l'indipendenza delle Autorità, riducendo il rischio di conflitto di interessi e di interferenza dell'industria nelle attività di supervisione riducendo i termini per essi previsti.

Fa presente che l'articolo 22, rafforza i poteri della Consob al fine di contrastare la diffusione di pubblicità svolta da soggetti non autorizzati, che l'articolo 23 inserisce nel TUF un nuovo titolo, contenente dispo-

sizioni comuni a tutti i provvedimenti sanzionatori irrogabili da Consob e che consentono di definire il procedimento sanzionatorio con modalità negoziali mentre l'articolo 24 reca una norma di interpretazione autentica volta a consentire di svolgere attività di consulenza in materia di investimenti ai soggetti in possesso dei requisiti di accesso all'Albo dei promotori finanziari, nel periodo precedente il trasferimento delle funzioni di tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari dalla Consob all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari.

Osserva che l'articolo 25, modificato nel corso dell'esame al Senato, introduce modifiche alla disciplina avente ad oggetto l'insegnamento dell'educazione civica, al fine di inserirvi il riferimento all'insegnamento dell'educazione finanziaria.

Sottolinea che l'articolo 26 amplia l'operatività del Patrimonio Destinato istituito dal decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. Rilancio). Con le modifiche recate si prevede che, limitatamente all'operatività a condizioni di mercato, le disposizioni che impediscono l'accesso agli interventi di Patrimonio Destinato nei casi di responsabilità da reato trovino applicazione solo alle società nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di condanna o di applicazione della sanzione, anche non passata in giudicato. Di conseguenza, come chiarisce la Relazione illustrativa, la norma in esame consente di presentare domanda per l'accesso agli interventi di Patrimonio Destinato alle società che, pur essendo nelle condizioni e in possesso degli altri requisiti, a legislazione vigente non potrebbero farlo a fronte della sola pendenza di indagini preliminari.

Fa infine presente che l'articolo 27 reca la quantificazione degli oneri derivanti dall'attuazione della dematerializzazione delle quote di PMI – Srl (pari a 3,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023) e individua la relativa fonte di copertura finanziaria. L'articolo reca inoltre la clausola di invarianza finanziaria relativamente al resto del provvedimento.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Emma PAVANELLI (M5S) annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Eleonora EVI (AVS) annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 2*).

Istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana».

C. 1419 Governo.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, on. Casasco, impossibilitato ad essere presente alla seduta, riferisce sul disegno di legge recante l'istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana», composto di 11 articoli. Segnala che la XIII Commissione agricoltura nel corso dell'esame degli articoli non ha modificato il testo, respingendo tutte le proposte emendative presentate. Ne illustra quindi brevemente i contenuti soffermandosi sulle parti di principale interesse per la X Commissione mentre rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento.

Fa presente, innanzitutto, che come emerge dalla relazione illustrativa al provvedimento, esso ha l'obiettivo di sostenere e di promuovere l'eccellenza dell'arte culinaria italiana attraverso l'istituzione di un apposito premio al merito.

Passando all'articolato, osserva che l'articolo 1 definisce le finalità della legge, stabilendo che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

sostiene e promuove lo sviluppo dell'arte culinaria, orientando la propria azione al recupero delle tradizioni e alla valorizzazione delle relative professionalità.

L'articolo 2 istituisce il premio di «Maestro dell'arte culinaria» presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – ove è anche istituito un registro nel quale sono iscritti i nomi di coloro ai quali è stato conferito il premio –, prevedendo che esso sia conferito ai cittadini italiani che si siano distinti in maniera encomiabile nel campo della gastronomia e, con la loro opera, abbiano esaltato il prestigio della cucina italiana, illustrando la Patria e contribuendo a valorizzare l'eccellenza nazionale.

L'articolo 3 dispone che il premio è conferito annualmente nel limite di uno per ciascuna delle categorie di merito afferenti la gelateria, la pasticceria, la cucina, la vitivinicoltura, l'olivicoltura. Tale elenco può essere integrato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

L'articolo 4 precisa che il premio consiste in una medaglia di bronzo che reca, da un lato, l'emblema della Repubblica italiana e, dall'altro lato, diciture specifiche corrispondenti a ciascuna categoria di merito.

L'articolo 5 stabilisce i requisiti che devono possedere i candidati, tra i quali la conclusione di un percorso formativo pluriennale nel settore di riferimento e la maturazione, nello stesso settore, di almeno quindici anni di comprovata e riconosciuta esperienza.

L'articolo 6 disciplina la presentazione delle candidature. Queste possono essere proposte anche su segnalazione delle associazioni di categoria.

L'articolo 7 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un comitato di selezione delle candidature, e ne definisce i componenti tra i quali il Ministro delle imprese e del *made in Italy* e un rappresentante di ciascuna delle categorie di merito.

L'articolo 8 reca la disciplina della fase istruttoria dell'iter di conferimento del premio che viene svolta dal comitato di cui

all'articolo 7. La predetta istruttoria è volta, in particolare, ad accertare che i singoli candidati si siano resi singolarmente benemeriti nel raggiungimento di livelli di eccellenza nell'esercizio della propria attività in una delle categorie di merito.

L'articolo 9 stabilisce che coloro che sono insigniti del premio in commento possono ricevere incarichi di esperti negli istituti professionali per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera in deroga ai requisiti previsti dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

L'articolo 10 prevede le modalità di revoca del premio. È stabilito che l'insignito del premio che si renda indegno incorre nella perdita dello stesso. La proposta di revoca del premio può essere avanzata da ciascuno dei ministri rappresentati nel comitato di cui all'articolo 7. La proposta di revoca è presentata al comitato, che, previa sommaria deliberazione, la comunica all'interessato che, entro trenta giorni ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni. La revoca del premio è disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'articolo 11, infine, reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini.

La seduta comincia alle 14.30.

Incentivi per l'acquisto di grandi elettrodomestici ad elevata efficienza energetica con contestuale riciclo degli apparecchi obsoleti.

C. 855 Gusmeroli.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) *relatrice*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo recante « Incentivi per l'acquisto di grandi elettrodomestici ad elevata efficienza energetica con contestuale riciclo degli apparecchi obsoleti », composta di un unico articolo.

Fa presente che il comma 1, al fine di favorire l'incremento dell'efficienza energetica nell'ambito domestico e la riduzione dei consumi attraverso la sostituzione dei grandi elettrodomestici ad uso civile, riconosce, per gli anni 2023, 2024 e 2025, un contributo agli acquirenti finali per l'acquisto di elettrodomestici di elevata efficienza energetica, con smaltimento contestuale degli elettrodomestici obsoleti attraverso il riciclo.

Osserva che il comma 2 precisa che il contributo è attribuito per l'acquisto di elettrodomestici di classe energetica non inferiore: alla classe A per le lavatrici e lavasciuga; alla classe C per le lavastoviglie; alla classe D per i frigoriferi e i congelatori.

Segnala che il comma 3 dispone che il contributo è pari al 30 per cento del costo di acquisto dell'elettrodomestico, in ogni caso nel limite massimo di 100 euro per ciascun elettrodomestico, elevato a 200 euro se l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare dell'acquirente è inferiore a euro 25.000. Il contributo è fruibile per l'acquisto di un solo elettrodomestico per ciascuna delle categorie energetiche di cui sopra, nel triennio 2023-2025.

Rileva che il comma 4, per le finalità qui previste, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) un Fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Il

contributo è attribuito, ai sensi del comma 5, a valere sulle risorse del fondo e nel limite dello stanziamento autorizzato, che costituisce limite massimo di spesa.

Fa poi presente che il comma 6 demanda ad un decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, adottato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini per l'erogazione del contributo. Il medesimo decreto deve indicare le disposizioni per assicurare il rispetto del limite di spesa.

Infine, riferisce che ai sensi del comma 7 all'onere derivante dall'attuazione del provvedimento in esame, pari come detto a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Emma PAVANELLI (M5S) con riferimento alla proposta di legge all'esame ricorda che il regolamento dell'Unione europea che si occupa anche di questa materia precisa che gli incentivi per l'acquisto dei prodotti in oggetto prevede che il loro riconoscimento sia condizionato al possesso di determinati requisiti in termini di classe di efficienza energetica, riconoscendoli qualora si faccia un salto di almeno due classi energetiche. Osservando che la proposta di legge in titolo non sembra tenerne conto, ritiene che certamente dovrà essere modificata di conseguenza. Si chiede inoltre se è stata fatta un'analisi del mercato ovvero se è stato almeno consultato il database pubblico dei prodotti in questione che l'Unione europea mette a disposizione di tutti o comunque se è stata consultata questa istituzione. È dell'avviso che priva di tale studio la proposta di legge all'esame risulterebbe quantomeno inefficace e che comunque necessario verificare che i suoi contenuti siano in linea con la normativa europea.

Osserva, inoltre, che il riferimento al riciclo contenuto nel titolo del provvedimento sembra non trovare rispondenza nei

contenuti del testo. Ricorda inoltre che è dal 2014 che i RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) secondo la norma europea che ne disciplina gli aspetti devono essere riciclati. Infine si chiede dove la proposta di legge indichi una effettiva copertura in quanto il Fondo ivi citato sembrerebbe disporre delle sufficienti risorse già per il 2024. Sottolinea, inoltre, che prevedere incentivi pari a cento euro per l'acquisto di elettrodomestici che, se di classe energetica superiore, sono parecchio costosi rappresenta una misura assai debole.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, osserva che gli spunti di riflessione proposti dall'on. Pavanelli saranno oggetto degli opportuni approfondimenti nel corso dell'esame del provvedimento e potranno essere oggetto di eventuali proposte emendative.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*.

C. 1341 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 novembre 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori hanno ritirato il subemendamento Sasso 0.13.100.15.

Avverte altresì che, alla scadenza del termine di ieri alle ore 18, non sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 9.0101 a firma dei relatori.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione passa quindi all'esame dell'articolo aggiuntivo dei relatori 9.0101. Invita il relatore, on. Giovine, ed il rappresentante del Governo a formulare i relativi pareri sulla predetta proposta emendativa.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, Alberto Luigi Gusmeroli, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 9.0101 a firma dei relatori.

Il viceministro Valentino VALENTINI esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 9.0101 dei relatori.

Emma PAVANELLI (M5S) chiede ai relatori di chiarire il senso dell'articolo aggiuntivo all'esame.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, concorde la Commissione, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.45, riprende alle 14.50.

Silvio GIOVINE (FDI), relatore, anche a nome dell'altro relatore, Alberto Luigi Gusmeroli, rispondendo alla richiesta avanzata dall'on. Pavanelli, segnala che l'articolo aggiuntivo 9.0101 dei relatori è volto a consentire semplificate procedure di autorizzazione per la navigazione in acque extraterritoriali, attraverso l'attestazione della proprietà del natante.

Emma PAVANELLI (M5S) osserva che la proposta emendativa come congegnata in realtà comporta il rischio di legittimare il possesso del natante non verificabile e ritiene che tale valutazione sia confermata dalla relazione tecnica, di cui dà breve lettura, allegata alla proposta emendativa. Crede che in tal modo chiunque possa auto dichiarare la legittima detenzione o proprietà del natante senza che si abbia prova del regolare acquisto. Ciò, ritiene, comporterebbe gravi conseguenze essendo sufficiente considerare l'attuale situazione del traffico per l'immigrazione clandestina viste le migliaia di chilometri di costa dei Paesi confinanti con il nostro. Rileva poi che la misura è assai poco conferente con le finalità del provvedimento in titolo e che non le sembra sia molto a migliorarlo, considerando infatti la proposta emendativa pericolosa. Esprime altresì stupore che

gli accennati problemi di legalità non siano stati minimamente ravvisati da parte di una maggioranza che della sicurezza e della legalità parla continuamente, insegue gli scafisti per tutto il « globo terracqueo » ma che poi consente a chiunque di poter affermare con semplicità di essere proprietario anche quando non lo è. Conclude suggerendo ai relatori di ritirare l'articolo aggiuntivo 9.0101.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) riferendosi anche a quanto contenuto nella relazione allegata alla proposta emendativa, osserva che tale misura non si può definire come di sostegno al settore produttivo della nautica italiana, inteso come mezzo per aumentare le vendite dei natanti, ma semplicemente come uno strumento per legalizzare qualcosa che attualmente non lo è, e con ciò non raggiungendo i fini del provvedimento in titolo, sempre che quanto all'esame non sia funzionale ad attirare imbarcazioni che al momento si trovano ormeggiate in porti stranieri. Ma in questo caso, sottolinea, la misura di legalizzazione dovrebbe essere legata all'effettivo trasferimento del natante. Comunque sia, ritiene che l'articolo aggiuntivo all'esame non sembra raggiungere nessuno dei due predetti obiettivi.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), intervenendo in dichiarazione di voto sull'articolo aggiuntivo 9.0101 dichiara il voto favorevole su di esso osservando che la proposta emendativa riguarda le imbarcazioni sotto i dieci metri, e non certamente gli *yacht*, il che è volta a rendere effettiva la possibilità di navigare in acque extraterritoriali di Paesi confinanti considerando che in molti di questi ultimi la navigazione non è consentita senza i necessari titoli di proprietà di cui, appunto, la proposta fornisce la possibile regolarizzazione. Osserva infine che l'articolo aggiuntivo è comunque idoneo a dare indirettamente un sostegno alla nautica italiana e alle sue realtà produttive.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'articolo aggiuntivo 9.0101 dei relatori (*vedi allegato 4*).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative accantonate relative all'articolo 13. Invita il relatore, on. Giovine, ed il rappresentante del Governo a formulare i relativi pareri.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, Alberto Luigi Gusmeroli, formula un invito al ritiro dell'emendamento Manzi 13.1, nonché dei subemendamenti all'emendamento 13.100 dei Relatori, Caso 0.13.100.1, limitatamente alla parte ammissibile, e Manzi 0.13.100.2, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sul subemendamento Cavo 0.13.100.3 nonché sui subemendamenti Colombo 0.13.100.4 e Squeri 0.13.100.6, a condizione che questi ultimi due siano riformulati in identico testo del subemendamento Cavo 0.13.100.3, esprimendo altrimenti parere contrario.

Formula un invito al ritiro dei subemendamenti L'Abbate 0.13.100.5, Benzoni 0.13.100.7, degli identici subemendamenti Caso 0.13.100.8, Piccolotti 0.13.100.9 e Benzoni 0.13.100.10, dei subemendamenti L'Abbate 0.13.100.11, Caso 0.13.100.12, Boschi 0.13.100.13 e 0.13.100.14, Manes 0.13.100.16, Boschi 0.13.100.17, degli identici subemendamenti Piccolotti 0.13.100.18 e Boschi 0.13.100.19, nonché dei subemendamenti Caso 0.13.100.20, Manes 0.13.100.21, Boschi 0.13.100.22 e Manzi 0.13.100.23, esprimendo altrimenti parere contrario.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13.100 dei relatori.

Invita quindi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Grippo 13.2, Manzi 13.3, Sasso 13.4, Caso 13.5, Manzi 13.6, Boschi 13.7, 13.8 e 13.9, L'Abbate 13.10, degli identici emendamenti Squeri 13.11 e Toccalini 13.12, degli emendamenti Squeri 13.13, L'Abbate 13.14 e 13.15, Cavo 13.16, Manzi 13.17, degli identici emendamenti Grippo 13.18, Piccolotti 13.19 e Caso 13.20, degli identici emendamenti Tenerini 13.21 e Andreuzza 13.22, dell'emendamento L'Abbate 13.23, degli identici emendamenti Boschi 13.24, Cattaneo 13.25, Grippo 13.26, Piccolotti 13.27 e Caso 13.28, degli emendamenti Caso 13.29, Boschi 13.30 e Cavo 13.31 nonché degli

articoli aggiuntivi Cavo 13.01, Toni Ricciardi 13.02 e Andreuzza 13.03.

Il viceministro Valentino VALENTINI esprime parere favorevole sull'emendamento 13.100 dei relatori e parere conforme a quello dei relatori sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 13.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Manzi 13.1 nonché il subemendamento Caso 0.13.100.1, limitatamente alla parte ammissibile.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) illustrando il subemendamento Manzi 0.13.100.2, ricorda che il suo gruppo ha anche presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 13, nella convinzione che i suoi effetti sarebbero dannosi per l'ordinamento scolastico stravolgendo l'assetto ormonale maturo del Liceo economico sociale, corso di studi superiore che coinvolge attualmente migliaia di studenti e professori. Evidenzia che il subemendamento in esame cerca quindi di rafforzare, piuttosto, gli Istituti tecnici, anche attraverso la disposizione di risorse congrue, al fine di valorizzare il *made in Italy* nonché di raggiungere le finalità del provvedimento in titolo.

La Commissione respinge il subemendamento Manzi 0.13.100.2.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che i rispettivi presentatori hanno accolto la proposta di riformulazione dei subemendamenti Colombo 0.13.100.4 e Squeri 0.13.100.6 in identico testo del subemendamento Cavo 0.13.100.3.

La Commissione approva il subemendamento Cavo 0.13.100.3 nonché i subemendamenti Colombo 0.13.100.4 (*Nuova formulazione*) e Squeri 0.13.100.6 (*Nuova formulazione*) in identico testo del subemendamento Cavo 0.13.100.3 (*vedi allegato 4*).

La Commissione respinge il subemendamento L'Abbate 0.13.100.5.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, concorde la Commissione, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.05, riprende alle 15.15.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Benzoni 0.13.100.7 e gli identici subemendamenti Caso 0.13.100.8, Piccolotti 0.13.100.9 e Benzoni 0.13.100.10.

Emma PAVANELLI (M5S) intervenendo sul suo subemendamento 0.13.100.11 si stupisce del parere contrario espresso dai relatori e dal Governo poiché ritiene che il tema della sostenibilità sia strettamente correlato a quello della tutela del *made in Italy*. Ricorda, a riguardo, che già oggi esistono corsi universitari sulla materia a dispetto del fatto che il provvedimento ignori questo tema. Riterrebbe essenziale discutere di sostenibilità ambientale in tutti i settori produttivi del Paese, come, peraltro, già avviene a livello internazionale. Ricorda che la maggioranza ha sbandierato questa sensibilità sul tema in altri provvedimenti, come ad esempio in occasione dell'esame della direttiva imballaggi, e fa presente che quando si tratta, come in questa occasione, di concretizzare iniziative per educare i giovani alle problematiche ambientali, non si ha il coraggio di prendere le conseguenti necessarie decisioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti L'Abbate 0.13.100.11, Caso 0.13.100.12, Boschi 0.13.100.13 e 0.13.100.14, Sasso 0.13.100.15, Manes 0.13.100.16, Boschi 0.13.100.17, gli identici subemendamenti Piccolotti 0.13.100.18 e Boschi 0.13.100.19, nonché il subemendamento Caso 0.13.100.20.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che il subemendamento Manes 0.13.100.21 è stato sottoscritto dall'on. Benzoni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Manes

0.13.100.21, Boschi 0.13.100.22 e Manzi 0.13.100.23.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che si passa ora all'esame dell'emendamento 13.100 dei relatori, avvertendo altresì che la sua approvazione determinerà la preclusione delle votazioni degli emendamenti Manzi 13.1, Grippo 13.2, Manzi 13.3, Sasso 13.4, Caso 13.5, Manzi 13.6, Boschi 13.7, 13.8 e 13.9, L'Abbate 13.10, degli identici emendamenti Squeri 13.11 e Toccalini 13.12, degli emendamenti Squeri 13.13, L'Abbate 13.14 e 13.15, Cavo 13.16, Manzi 13.17, degli identici emendamenti Grippo 13.18, Piccolotti 13.19 e Caso 13.20, degli identici emendamenti Tenerini 13.21 e Andreuzza 13.22, dell'emendamento L'Abbate 13.23, degli identici emendamenti Boschi 13.24, Cattaneo 13.25, Grippo 13.26, Piccolotti 13.27 e Caso 13.28, nonché degli emendamenti Caso 13.29, Boschi 13.30 e Cavo 13.31.

Emma PAVANELLI (M5S) intervenendo sull'emendamento 13.100 dei relatori dichiara di trovare sorprendente cambio di passo effettuato da maggioranza e governo sul Liceo del *made in Italy*. In materia ricorda che già esiste in corso scolastico che si occupa di questo incardinato presso gli Istituti tecnici. Fa presente che nel corso del ciclo di audizioni svolto sul provvedimento, in precedenza in sede di indagine conoscitiva sul *made in Italy*, praticamente tutti i soggetti ascoltati hanno chiesto un rafforzamento degli Istituti tecnici, e in particolare degli Istituti Tecnici Superiori, mentre non hanno avanzato richieste relative al Liceo del *made in Italy*. Osserva che invece la maggioranza ha preferito fare una specie di proclama proponendo l'istituzione di quest'ultimo anche se ora con l'emendamento in discussione è un po' tornata sui suoi passi. Rimarca tuttavia che anche il percorso ora proposto è, di fatto, sprovvisto di fondi.

Stigmatizza poi che l'esame dell'articolo 13 sia avvenuto con un palese ritardo, cosa che dimostra le difficoltà oggettive recate dal medesimo articolo tanto che i relatori hanno dovuto sostituire il testo originale.

Ritiene tuttavia che quest'ultimo poteva essere efficacemente modificato attraverso gli emendamenti presentati dai deputati, cosa che dimostra ancora la mancanza di coraggio della maggioranza. Conclude rimarcando, inoltre, che il testo proposto manifesta la carenza di un'adeguata formazione per i professori che insegneranno nel nuovo percorso scolastico.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), intervenendo sull'emendamento 13.100 dei relatori, sottolinea che a convincerlo che si tratti di un provvedimento di pura propaganda è soprattutto il fatto che adeguate previsioni di spesa siano assenti. Ricorda inoltre che già da quattro anni il MIUR ha modificato i piani di studio degli Istituti Tecnici Superiori al fine di valorizzare il *made in Italy* e i territori, anche se, secondo l'attuale maggioranza, tali misure sono state purtroppo prese dai Governi precedenti. Conclude rilevando che il suo gruppo a condizioni diverse avrebbe certamente dato il suo contributo.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 13.100 dei relatori, osserva che l'attesa dell'esame di esso ha provocato il rallentamento dei lavori della Commissione constatando che accanto ai dubbi dell'opposizione c'erano quindi anche i dubbi della maggioranza. Ricorda peraltro che fondati dubbi sono emersi anche nel corso dell'esame in sede consultiva da parte della VII Commissione, competente su queste materie, il cui parere contiene osservazioni che invitavano a includere il Liceo del *made in Italy* nel sistema dei licei esistente quale nuova articolazione, mantenendo l'attuale opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane, stante la consolidata e fruttuosa esperienza del predetto percorso formativo e sostenere le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al *made in Italy* anche nei percorsi di scuola secondaria di secondo grado già esistenti nonché nei percorsi degli Istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*) – come peraltro suggerito negli emendamenti presentati dal suo gruppo –, nonché a tutelare gli attuali livelli occupa-

zionali del personale docente presso i Licei economico-sociali. Deve tuttavia rilevare che i dubbi delle opposizioni e anche i suggerimenti del predetto parere della VII Commissione non hanno ottenuto risposta nell'emendamento in discussione. Anche per tali motivi annuncia dunque il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento 13.100 dei relatori.

La Commissione approva l'emendamento 13.100 dei relatori (*vedi allegato 4*).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli articoli aggiuntivi Cavo 13.01 e Andreuzza 13.03. Avverte quindi che la Commissione passerà all'esame dell'articolo aggiuntivo Toni Ricciardi 13.02, che l'on. Peluffo ha dichiarato di sottoscrivere.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) illustra l'emendamento Toni Ricciardi 13.02 sottolineando che esso è volto a rafforzare la promozione della lingua italiana all'estero e prevede congrue risorse per raggiungere la predetta finalità.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Toni Ricciardi 13.02.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte quindi che la Commissione passa all'esame della proposta emendativa accantonata riferita all'articolo 23. Invita il relatore, on. Giovine, ed il rappresentante del Governo a formulare i relativi pareri.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, Alberto Luigi Gusmeroli, esprime parere favorevole sull'emendamento Cavo 23.14, a condizione che sia riformulato come in allegato, esprimendo altrimenti parere contrario (*vedi allegato 4*).

Il viceministro Valentino VALENTINI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori hanno

accolto la proposta di riformulazione dell'emendamento Cavo 23.14.

Beatriz COLOMBO (FDI) sottoscrive l'emendamento Cavo 23.14 come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Cavo 23.14 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 4).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte quindi che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 25. Invita il relatore, on. Giovine, ed il rappresentante del Governo a formulare i relativi pareri.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, Alberto Luigi Gusmeroli, esprime parere favorevole sugli emendamenti Di Sanzo 25.5 e Squeri 25.6 a condizione che siano riformulati in identico testo come in allegato, esprimendo altrimenti parere contrario (vedi allegato 4).

Il viceministro Valentino VALENTINI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nicola CARÈ (PD-IDP), accoglie la riformulazione proposta dell'emendamento Di Sanzo 25.5 di cui è cofirmatario, sottolineando che la tutela del *made in Italy* deve essere fatta sotto i più diversi aspetti e quindi a non sottovalutare l'attività che da oltre 13 anni svolge il sistema delle Camere di commercio all'estero, invitando quindi il Governo a coinvolgere quei soggetti che hanno esperienza e capacità.

Andrea GNASSI (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento Di Sanzo 25.5, come riformulato, osserva che sarà importante conoscere nel dettaglio quali saranno i punti di coordinamento tra ciò che si sta deliberando e ciò che già esiste, quindi tra i certificati di italianità che al momento sono rilasciati dai soggetti che operano a favore del *made in Italy* nel mondo e i certificati futuri, anche al fine di evitare che si possa istituire una « fabbrica dei certificati ». Si chiede altresì quali saranno le ricadute in

termini di diversità di marchi e di promocommercializzazione, anche con riferimento ai *manager* previsti dall'articolato. Ribadisce che la tematica del coordinamento tra i diversi mezzi previsti dal provvedimento con quelli esistenti e centrale e va perseguita con efficacia anche al fine di evitare che una carenza di coordinamento possa produrre effetti fallimentari come recentemente accaduto, in un altro ambito, con la candidatura di Roma a Expo 2030.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte altresì che i presentatori hanno accolto la proposta di riformulazione dell'emendamento Squeri 25.6.

Beatriz COLOMBO (FDI) sottoscrive dell'emendamento Squeri 25.6 come riformulato.

La Commissione approva gli emendamenti Di Sanzo 25.5 (*Nuova formulazione*) e Squeri 25.6 (*Nuova formulazione*) riformulati in identico testo (vedi allegato 4).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte quindi che la Commissione passa all'esame della proposta emendativa accantonata riferita all'articolo 30. Invita il relatore, on. Giovine, ed il rappresentante del Governo a formulare i relativi pareri.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, Alberto Luigi Gusmeroli, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Bicchielli 30.02 a condizione che sia riformulato come in allegato, esprimendo altrimenti parere contrario (vedi allegato 4).

Il viceministro Valentino VALENTINI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori hanno accolto la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Bicchielli 30.02.

Beatriz COLOMBO (FDI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Bicchielli 30.02 come riformulato.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Bicchielli 30.02 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 4).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, comunica che si è così concluso l'esame di tutte le proposte emendative. Avverte quindi che il testo, come modificato dalle proposte emendative testé ap-

provate, sarà trasmesso alle competenti Commissioni in sede consultiva ai fini dell'espressione del prescritto parere.

Comunica altresì che sono già pervenuti i seguenti pareri favorevoli espressi sul testo originale dalle Commissioni II, III, VI, IX, XIII, XIV e dal Comitato per la legislazione, nonché parere favorevole con osservazioni dalla Commissione VII.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia pertanto il seguito dell'esame alla seduta già convocata domani alle ore 14.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.
C. 1275 Conte e abbinate.**

PARERE APPROVATO

La X Commissione,
esaminato il testo del disegno di legge
recante disposizioni in materia di giusta
retribuzione e salario minimo quale risul-
tante dalle proposte emendative approvate

nel corso dell'esame in sede referente
(C. 1275 e abb.),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti (C. 1515 Governo, approvato dal Senato);

preso atto che l'articolo 2 è volto a modificare la definizione di PMI, ai fini della regolamentazione finanziaria, portando a 1 miliardo di euro la soglia di capitalizzazione massima prevista (rispetto all'attuale soglia di 500 milioni di euro di capitalizzazione che qualifica una impresa emittente quote azionarie come PMI);

considerato che l'articolo 3 permette la dematerializzazione delle quote di PMI (piccole e medie imprese) e reca misure per disciplinarla, prevedendo di semplificare le procedure nonché di ridurre i costi e gli oneri amministrativi legati all'emissione e

al trasferimento delle quote in oggetto, specie in funzione di sviluppo del mercato dei capitali;

valutato con favore che l'articolo 19 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti la revisione del TUF e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile applicabili anche agli emittenti e che tra i principi e criteri direttivi generali e specifici cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega figurano quelli di sostenere la crescita del Paese, favorire l'accesso delle imprese al capitale di rischio con particolare riguardo ai mercati regolamentati nonché favorire l'accesso delle PMI a forme alternative di finanziamento, la canalizzazione degli investimenti verso le imprese e rendere le imprese maggiormente attrattive per gli investitori internazionali nonché di contemperare il livello degli oneri amministrativi imposti alle imprese con l'esigenza di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la rilevanza dei controlli,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ».
C. 1419 Governo.****PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana » (C. 1419 Governo);

considerato che il provvedimento ha l'obiettivo di sostenere e di promuovere l'eccellenza dell'arte culinaria italiana attraverso l'istituzione di un apposito premio al merito;

valutato con favore che l'articolo 5 stabilisce che tra i requisiti che devono possedere i candidati al premio vengono previsti la conclusione di un percorso for-

mativo pluriennale nel settore di riferimento e la maturazione, nello stesso settore, di almeno quindici anni di comprovata e riconosciuta esperienza;

preso atto che l'articolo 7 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un comitato di selezione delle candidature, prevedendo che tra i componenti figurino il Ministro delle imprese e del *made in Italy* e un rappresentante di ciascuna delle categorie di merito,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

**Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela
del *made in Italy*. C. 1341 Governo.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 9.

Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

Art. 9-bis.

(Disposizioni per la promozione del settore della nautica da diporto)

1. All'articolo 27 del codice della nautica da diporto, di cui al decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A tal fine, qualora non sia in possesso del titolo di proprietà di cui all'articolo 19, comma 1, l'interessato può presentare, ferma restando l'applicazione delle vigenti disposizioni tributarie, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con sottoscrizione autenticata da uno sportello telematico dell'automobilista istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358, nella quale attesta che il natante da diporto è di sua esclusiva proprietà, indicando la data e il luogo di acquisto nonché le generalità del venditore »;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. I soggetti italiani possessori di natanti, durante la navigazione in acque territoriali straniere, possono attestare il possesso, la nazionalità e i dati tecnici dell'unità attraverso la dichiarazione di costruzione o importazione prevista dall'articolo 13, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 2018, n. 152, corredata della dichiarazione sostitutiva di atto notorio,

autenticata da uno sportello telematico dell'automobilista, che attesti il possesso e la nazionalità del natante, rilasciata conformemente al modello stabilito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previo pagamento di euro 23,70 per diritti e compensi, da versare all'entrata del bilancio dello Stato. Tali somme sono successivamente riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per essere destinate al funzionamento dell'ufficio di conservatoria centrale di cui all'articolo 1, comma 217, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, operante presso il medesimo Ministero. La documentazione di cui al presente comma deve essere tenuta a bordo durante la navigazione in acque territoriali straniere ».

9.0101. I Relatori.

ART. 13.

All'emendamento 13.100 dei relatori, comma 2, dopo le parole: decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, *aggiungere le seguenti:* nel rispetto delle Linee guida per le discipline STEM, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lettera a), della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché.

* **0.13.100.3.** Cavo.

* **0.13.100.4.** *(Nuova formulazione)* Colombo, Maerna, Schiano Di Visconti.

* **0.13.100.6.** *(Nuova formulazione)* Squeri.

Sostituire l'articolo 13 con il seguente:

Art. 13.

(Liceo del *made in Italy*)

1. Al fine di promuovere, in vista dell'allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al *made in Italy*, è istituito il percorso liceale del *made in Italy*, che si inserisce nell'articolazione del sistema dei licei, di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del «*made in Italy*» di cui al comma 1, mediante integrazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, secondo i seguenti criteri:

a) prevedere l'acquisizione, da parte degli studenti, di conoscenze, abilità e competenze approfondite nelle scienze economiche e giuridiche, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consenta di cogliere le intersezioni tra le discipline;

b) sviluppare negli studenti, sulla base della conoscenza dei significati, dei metodi e delle categorie interpretative che caratterizzano le scienze economiche e giuridiche, competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione degli specifici settori produttivi del *made in Italy*;

c) promuovere l'acquisizione, da parte degli studenti, degli strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico-geografici e artistico-culturali nonché della

dimensione storica e dello sviluppo industriale ed economico dei settori produttivi del *made in Italy*;

d) prevedere l'acquisizione, da parte degli studenti, di strutture e competenze comunicative in due lingue straniere moderne, corrispondenti al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento, per la prima lingua, e al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento, per la seconda lingua;

e) prevedere misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione anche attraverso il potenziamento dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in una lingua straniera veicolare, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e ferma restando la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati;

f) prevedere il rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento attraverso la connessione con i percorsi formativi degli ITS *Academy* e con il tessuto socio-economico produttivo di riferimento, favorendo la laboratorialità, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio;

g) prevedere l'acquisizione e l'approfondimento, con progressiva specializzazione, delle competenze, delle abilità e delle conoscenze connesse ai settori produttivi del *made in Italy*, anche in funzione di un qualificato inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, attraverso il potenziamento dei percorsi di apprendimento ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

h) prevedere l'acquisizione di specifiche competenze, abilità e conoscenze riguardanti:

1) principi e strumenti per la gestione d'impresa;

2) tecniche e strategie di mercato per le imprese del *made in Italy*;

3) strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese del *made in Italy*;

4) strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese dei settori del *made in Italy* e delle relative filiere.

3. Il regolamento di cui al comma 2 è adottato nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nel rispetto dei principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nonché di spazi di flessibilità per l'adeguamento dell'offerta formativa alla vocazione economica e culturale del territorio.

4. Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa possono essere attivati, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i percorsi liceali del *made in Italy* di cui al comma 1 a partire dalle classi prime; contestualmente, l'opzione economico-sociale presente all'interno del percorso del liceo delle scienze umane, di cui all'articolo 9, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, confluisce nei percorsi liceali del *made in Italy*, ferma restando, per le classi successive alla prima, la prosecuzione, ad esaurimento, dell'opzione economico-sociale. L'attivazione dei suddetti percorsi liceali del *made in Italy* avviene nei limiti del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di cui all'articolo 19, commi 5-*quater*, 5-*quinqüies* e 5-*sexies*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, senza determinare esuberi di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e di personale docente in una o più classi di concorso e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. In via transitoria e nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 2, la costituzione delle classi prime del percorso liceale del *made in Italy* può avvenire, su richiesta delle istituzioni scolastiche che erogano l'opzione economico-sociale del percorso del liceo delle scienze umane, di cui all'articolo 9, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e previo accordo tra l'ufficio scolastico regionale e la regione, sulla base del quadro orario del piano degli studi per il primo biennio, di

cui all'allegato A annesso alla presente legge, subordinatamente alla disponibilità delle occorrenti risorse umane, strumentali e finanziarie, nel limite di quelle disponibili a legislazione vigente nonché all'assenza di esuberi di personale in una o più classi di concorso e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fermo restando quanto previsto al comma 4.

6. Il percorso liceale del *made in Italy* di cui al comma 1 è oggetto di monitoraggio e valutazione da parte di un tavolo nazionale coordinato dal Ministero dell'istruzione e del merito, di cui fanno parte rappresentanti dei ministeri interessati, delle regioni e degli enti locali, le parti sociali, che opera avvalendosi anche dell'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa. Ai partecipanti al tavolo di monitoraggio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Le amministrazioni competenti svolgono le attività di monitoraggio e valutazione con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Conseguentemente, dopo l'articolo 47 aggiungere il seguente allegato:

ALLEGATO A
(articolo 13, comma 5)

**PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO DEL MADE IN ITALY**

	1° biennio	
	1° anno	2° anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti		
Lingua e letteratura italiana	132	132
Storia e geografia	99	99
Diritto	99	99
Economia politica	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99

Lingua e cultura straniera 2	66	66
Matematica*	99	99
Scienze naturali**	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66
Storia dell'arte	33	33
Religione cattolica o attività alternative	33	33
	891	891

* con Informatica

** Biologia, chimica, scienze della terra

13.100. I Relatori.

ART. 23.

Al comma 1, dopo il terzo periodo, aggiungere i seguenti: Il comitato, anche avvalendosi della collaborazione di esperti a titolo gratuito, individua e valorizza località considerate minori ma aventi forte potenziale turistico, incoraggiando la creazione di itinerari secondari di valore e promuovendo la connessione tra i territori limitrofi, affermando l'identità locale italiana in identità competitiva. Il comitato promuove altresì la costituzione di forme di cooperazione locali e la realizzazione di un sistema turistico di destinazione nonché della figura del *manager* di destinazione.

23.14. (Nuova formulazione) Cavo, Bichielli, Colombo.

ART. 25.

Dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. Al fine di armonizzare la disciplina in materia di valorizzazione e sostegno degli esercizi di ristorazione che offrono, all'estero, prodotti conformi alle migliori tradizioni italiane, i commi 1144, 1145, 1146, 1147 e 1148 dell'articolo 1 della

legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono abrogati.

* **25.5.** (Nuova formulazione) Di Sanzo, Carè, Toni Ricciardi, Porta.

* **25.6.** (Nuova formulazione) Squeri, Colombo.

ART. 30.

Nel titolo IV, dopo l'articolo 30 aggiungere il seguente:

Art. 30-bis.

(Istituzione del Registro delle associazioni nazionali delle città di identità per la valorizzazione delle produzioni agricole di pregio)

1. Al fine di assicurare la più ampia partecipazione degli operatori dei settori agricoli nella pianificazione strategica degli interventi di valorizzazione e di promozione delle produzioni di pregio e di alta rinomanza, è istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il Registro delle associazioni nazionali delle città d'identità.

2. Si definiscono « città di identità » le città o realtà territoriali che si caratterizzano per le produzioni agricole di pregio, in cui operano organismi associativi a carattere comunale con lo specifico scopo di promuovere e valorizzare le identità culturali dei loro territori nei mercati nazionali ed internazionali.

3. I comuni, anche compresi nei distretti di cui all'articolo 30, in cui hanno sede i luoghi della produzione agricola di pregio di cui al comma 1 del presente articolo che possiedono i requisiti individuati con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, assumono la denominazione di città di identità.

4. Con il decreto di cui al comma 3 sono altresì definiti i requisiti delle associazioni

nazionali delle città di identità e le modalità per la loro iscrizione nel Registro di cui al comma 1.

5. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del presente articolo nei limiti delle risorse umane, finanziarie e

strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

30.02. *(Nuova formulazione)* Bicchielli, Cavo, Colombo.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando, C. 1053 Richetti e C. 1328 Barelli (*Seguito esame e conclusione*) 129

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 131

ALLEGATO (*Parere approvato*) 133

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 132

SEDE REFERENTE

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 15.05.

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.

C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando, C. 1053 Richetti e C. 1328 Barelli.

(*Seguito esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 novembre 2023.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che le Commissioni I (Affari costituzionali), II (Giustizia), VI (Finanze), VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) hanno espresso parere favorevole, mentre il Comitato per

la legislazione ha espresso parere favorevole con osservazioni. La V Commissione (Bilancio) ha comunicato per le vie brevi che esprimerà il parere direttamente all'Assemblea.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, si chiede se i gruppi di maggioranza abbiano contezza del contenuto del parere del Comitato per la legislazione, che ritiene abbia posto osservazioni che andrebbero prese seriamente in considerazione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta al deputato Barzotti, dopo aver rilevato che il parere del Comitato per la legislazione reca osservazioni e non condizioni, si dichiara convinto che tutti i pareri espressi dalle Commissioni e dal Comitato per la legislazione siano stati seriamente valutati dalla relatrice.

Marco SARRACINO (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla

proposta di conferimento del mandato alla relatrice nonché la presentazione da parte del suo gruppo di una relazione di minoranza. Ritiene vergognoso che un provvedimento in quota opposizione sia stato stravolto dai gruppi di maggioranza, con la previsione di una delega, al pari di quanto già avvenuto nella corrente legislatura, presso la I Commissione, su un provvedimento riguardante il voto fuori sede, del quale peraltro si sono perse le tracce in Assemblea. Dopo aver paventato il rischio che anche sul provvedimento in titolo vi sia l'intenzione di non proseguirne l'esame, ritiene grave che nessun esponente della maggioranza abbia fornito spiegazioni circa le ragioni che hanno condotto alla modifica radicale della proposta di legge C. 1275, sottraendosi completamente al confronto. Giudica assurdo negare oggi la previsione di un salario minimo in una fase storica come quella attuale, caratterizzata da un tasso di inflazione che ha eroso il potere di acquisto dei salari. Evidenzia come il testo della proposta di legge, come modificato, preveda ora misure inaccettabili come quella che, all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), facendo riferimento ai contratti collettivi più applicati e non a quelli maggiormente rappresentativi, colpisce la rappresentanza e rischia di legittimare la diffusione dei contratti pirata. Esprime poi forti perplessità sul principio di delega, recato al comma 2, lettera *d*), dell'articolo 1, che, richiamando la differenza del costo della vita su base territoriale, introduce di fatto le gabbie salariali.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia la presentazione da parte del suo gruppo di una relazione di minoranza, ritenendo che sia stata scritta una brutta pagina nella storia democratica del Paese, a fronte di un atto di prepotenza da parte della maggioranza, che ha inteso stravolgere un provvedimento in quota opposizione. Ritiene, peraltro, che la delega prevista nel testo, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Rizzetto 1.6, sia vaga e generica, come segnalato anche dal Comitato per la legislazione nel suo parere, nel quale peraltro viene richiamata l'attenzione sul principio di delega di cui alla lettera *a*) del comma 2

dell'articolo 1, che fa riferimento ai contratti maggiormente applicati. Su tale ultimo aspetto, fa notare che il fatto di non richiamare i contratti collettivi maggiormente rappresentativi sia grave e si ponga in conflitto anche con alcune pronunce della Corte costituzionale sul tema. Ritiene, in ogni caso, che la battaglia intrapresa dai gruppi di minoranza non sia stata inutile, avendo richiamato l'attenzione su tale importante argomento, come dimostra, ad esempio, la riapertura del tavolo sul rinnovo del contratto della vigilanza privata. Rileva che il suo gruppo continuerà a lottare, anche in vista dell'esame in Assemblea, per il riconoscimento di un salario minimo, stigmatizzando infine la compressione dei tempi del dibattito, che hanno portato, nella seduta di ieri, a decisioni fortemente discutibili, come quella di non consentire l'intervento di una deputata, che, partecipando regolarmente come sostituta, si era iscritta a parlare.

Francesco MARI (AVS) preannuncia la presentazione da parte del suo gruppo di una relazione di minoranza sul provvedimento in esame.

Antonio D'ALESSIO (AZ-PER-RE) preannuncia la presentazione da parte del suo gruppo di una relazione di minoranza sul provvedimento in esame.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) stigmatizza la completa assenza di confronto sul provvedimento in esame, associandosi alle considerazioni svolte dai deputati dei gruppi di opposizione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, pone quindi in votazione il mandato alla relatrice di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Schifone, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 15.20.

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Lorenzo MALAGOLA (FDI), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere alla VI Commissione (Finanze) il parere di competenza sul disegno di legge C. 1515, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti, già approvato dal Senato.

Osserva, preliminarmente, che il provvedimento è diretto ad introdurre misure volte a stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano favorendo l'accesso e la permanenza delle imprese nell'ambito dei mercati finanziari.

Il provvedimento è composto da 27 articoli, suddivisi in 5 Capi. Il Capo I reca semplificazione in materia di accesso e

regolamentazione dei mercati di capitali; il Capo II reca la disciplina delle autorità nazionali di vigilanza; il Capo III reca misure di promozione dell'inclusione finanziaria; il Capo IV reca modifiche alla disciplina del patrimonio destinato; il Capo V reca disposizioni finanziarie.

Per quanto concerne le norme di diretta competenza della XI Commissione, osserva che l'articolo 15 modifica l'articolo 6, comma 2-*quater*, lettera *d*), numero 1), del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, estendendo agli Enti previdenziali privati e privatizzati la qualifica di controparti qualificate ai fini della prestazione dei servizi di investimento. Come chiarito dal Governo nella relazione illustrativa, tale misura è finalizzata a conferire maggiore attenzione alla categoria degli investitori professionali, che in Italia potrebbe essere ampliata in modo da favorire il flusso di investimenti verso i mercati dei capitali. L'inclusione degli Enti previdenziali suddetti tra le controparti qualificate eviterà a tali Enti e alle controparti con cui interagiscono le procedure e i costi connessi alla necessità di vedersi riconosciuti come « clienti professionali su richiesta » e a cui non corrispondono effettivi benefici in termini di protezione e tutela, così riconoscendo in via definitiva le conoscenze e le esperienze di mercato che li contraddistinguono. La relazione precisa inoltre che si tratta, in ogni caso, di Enti che sono sostanzialmente già investitori professionali e che hanno capacità di valutare in maniera adeguata i propri investimenti. La norma, pertanto, sempre secondo la relazione illustrativa, non abbassa i livelli di tutela degli iscritti.

L'articolo 21 reca norme relative alla disciplina del cosiddetto *cooling off* e *cooling in*, ossia, delle regole che disciplinano le restrizioni all'uscita del personale o dei membri degli organi direttivi che esercitano attività professionali nel settore regolamentato, e contribuiscono a rafforzare l'indipendenza delle Autorità, riducendo il rischio di conflitto di interessi e di interferenza dell'industria nelle attività di supervisione.

L'articolo 24, con una norma di interpretazione autentica, precisa che i soggetti in possesso dei requisiti di accesso all'Albo dei promotori finanziari – nel periodo precedente il trasferimento delle funzioni di tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari dalla Consob all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari – che prestano la consulenza in materia di investimenti, possono continuare a svolgere tale attività.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*), di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

ALLEGATO

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

C. 1515 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C.1515, approvato dal Senato, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti;

preso atto che l'articolo 15 modifica l'articolo 6, comma 2-*quater*, lettera *d*), numero 1), del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, estendendo agli Enti previdenziali privati e privatizzati la qualifica di controparti qualificate ai fini della prestazione dei servizi di investimento;

osservato che tale misura è finalizzata a conferire maggiore attenzione alla categoria degli investitori professionali, che in Italia potrebbe essere ampliata in modo da favorire il flusso di investimenti verso i mercati dei capitali;

osservato poi che l'articolo 24, con una norma di interpretazione autentica, precisa che i soggetti che prestano la consulenza in materia di investimenti – in possesso dei requisiti di accesso all'Albo dei promotori finanziari nel periodo precedente il trasferimento delle funzioni di tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari dalla Consob all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari – possono continuare a svolgere tale attività,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del <i>made in Italy</i> . C. 1341 Governo (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	134
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	138
Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. C. 1304, approvata dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	135
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	139
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final).	
Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di rappresentanti di Federchimica-Assobiotec e di Federchimica-Assosalute	136
Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di rappresentanti di Egualea – Industrie farmaci accessibili	136
Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri IRCCS, e di Giulio Pisani, direttore del Centro nazionale per il controllo e la valutazione dei farmaci dell'Istituto superiore di sanità	137
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
ERRATA CORRIGE	137

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*.

C. 1341 Governo.

(Parere alla X Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre 2023.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice, deputata Vietri, ha svolto la relazione. Fa presente che la X Commissione (Attività produttive), competente in sede referente, non ha ancora trasmesso il testo risultante dall'esame delle proposte emendative. In considerazione della imminente avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea e della natura piuttosto circoscritta degli aspetti di interesse per la Commissione Affari sociali, propone che nella seduta odierna la Commissione esprima il proprio parere sul testo base adottato dalla Commissione Attività produttive. Precisa che, come già accaduto in precedenti occasioni, ove all'esito della fase emendativa dovessero risultare sostanziali modifiche al testo del provvedimento, che investano le competenze della Commissione Affari sociali, quest'ultima potrà certamente riconvocarsi per esprimere un nuovo parere.

Non essendovi obiezioni, dà, quindi, la parola alla relatrice per l'illustrazione della proposta di parere.

Imma VIETRI (FDI), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nicola STUMPO (PD-IDP) evidenzia un'oggettiva difficoltà nel valutare un testo che non è ancora noto nella sua forma definitiva. Si dichiara consapevole del fatto che in passato vi sono stati casi in cui la Commissione si è espressa sul testo non ancora modificato a seguito dell'esame delle proposte emendative, ma ricorda come vi siano stati altri casi in cui invece si è atteso la fine di tale esame per conoscere il testo licenziato dalla Commissione competente in sede referente.

Dichiara, quindi, che la scelta di porre in votazione una proposta di parere elaborata in relazione ad un testo ancora non definitivo costringe il proprio gruppo ad esprimere un voto contrario, a prescindere dal contenuto del provvedimento in esame.

Imma VIETRI (FDI), *relatrice*, ricorda, che, come già segnalato dal presidente, rimane la possibilità per la Commissione di esprimere un secondo parere, ove le modifiche apportate conducano a ritenerlo necessario.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ribadisce che le competenze della Commissione, allo stato attuale, riguardano questioni piuttosto circoscritte, e che, in ragione dell'incertezza sulle tempistiche di trasmissione del testo risultante dall'esame degli emendamenti, sarebbe utile che la Commissione esprima intanto il parere su tali aspetti, ferma restando la possibilità di valutare successivamente eventuali sostanziali modifiche al testo che impattino sulle competenze della stessa Commissione.

Nicola STUMPO (PD-IDP), dichiara di non considerare illegittimo che la Commissione decida di esprimersi prima della conclusione della fase emendativa da parte della Commissione competente in sede referente, ma ribadisce che si tratta di una scelta non obbligata, fermo restando che sarebbe altrettanto possibile attendere la trasmissione del testo definitivo. Dinanzi a tale decisione di carattere procedurale, e non per motivi di merito, il proprio gruppo si vede costretto ad esprimere un voto contrario.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura.

C. 1304, approvata dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, dà la parola alla relatrice, deputata Morgante,

per lo svolgimento della relazione e per l'illustrazione della proposta di parere.

Maddalena MORGANTE (FDI), *relatrice*, ricorda che la XII Commissione è chiamata ad esprimere un parere in sede consultiva, per le parti di competenza, alla XIII Commissione (Agricoltura), sulla proposta di legge C. 1304, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura ».

Si tratta di un provvedimento composto da 11 articoli, che investe in maniera marginale le materia di competenza della XII Commissione. Precisa pertanto che nella relazione si limiterà ad illustrare tali aspetti, rilevando innanzitutto che l'articolo 1 indica come finalità della legge il riconoscimento della figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio, che concorre alla protezione del territorio stesso dagli effetti dell'abbandono delle attività agricole nonché dello svuotamento dei piccoli insediamenti urbani e dei centri rurali e dal rischio idrogeologico.

L'articolo 3 prevede che le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province, i comuni e le comunità montane e isolate, possano promuovere la diffusione della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio, anche attraverso progetti, accordi e protocolli d'intesa volti a valorizzarne il ruolo sociale.

Ai sensi dell'articolo 6, la Repubblica riconosce la seconda domenica di novembre come Giornata nazionale dell'agricoltura, al fine di far conoscere il ruolo fondamentale dell'agricoltura, che nelle sue fasi di semina, cura, attesa e raccolto incarna l'essenza della vita e la cui pratica è fondamentale al soddisfacimento dei bisogni primari dell'uomo e al raggiungimento del benessere economico, ambientale e sociale del Paese. Il successivo articolo 8 dispone che, in occasione della Giornata nazionale, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possano promuovere iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi dedicati al tema dell'agricoltura, anche con la

collaborazione di istituzioni, enti pubblici, associazioni di categoria ed enti del Terzo settore.

Sulla base delle disposizioni richiamate, tenuto conto delle finalità del provvedimento in oggetto e delle competenze piuttosto limitate della Commissione Affari sociali, propone di esprimere parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 29 novembre 2023.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final).

Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di rappresentanti di Federchimica-Assobiotech e di Federchimica-Assosalute.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193

final), di rappresentanti di Egualia – Industrie farmaci accessibili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.10.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri IRCCS, e di Giulio Pisani, direttore del Centro nazionale per il

controllo e la valutazione dei farmaci dell'Istituto superiore di sanità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 207 del 28 novembre 2023, a pagina 147, seconda colonna, diciottesima riga, la parola: « novembre » è sostituita dalla seguente « dicembre ».

ALLEGATO 1

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*. C. 1341 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1341 Governo, recante « Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy* »;

rilevato che in diversi articoli del provvedimento è previsto il coinvolgimento diretto del Ministero della salute, in particolare all'interno della Commissione tecnica istituita presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sulla produzione di alta qualità della pasta di semola di grano duro (articolo 12), nella procedura di adozione del decreto del Ministro delle imprese e del

made in Italy sulla certificazione distintiva di « ristorante italiano nel mondo » (articolo 25), e nella procedura di adozione del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sulla disciplina del fondo per la valorizzazione delle infrastrutture di interesse storico e paesaggistico percorse dagli animali negli spostamenti per la transumanza, l'alpeggio e altre pratiche tradizionali locali (articolo 29),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. C. 1304, approvata dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 1304, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	140
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 29 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.10 alle 14.15.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale. Atto n. 90 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	141
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	146

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015. C. 1502 Governo (<i>Parere alla III Commissione</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	147

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale. Atto n. 90.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una osservazione*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, ricorda che la Commissione Politiche dell'Unione europea è oggi chiamata ad avviare l'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale.

Ricorda che con la legge 9 agosto 2023, n. 111 è stata conferita delega al Governo per la revisione del sistema tributario e che, in particolare, all'articolo 3 della menzionata legge sono indicati i principi e criteri direttivi di delega per la riforma del sistema fiscale con riferimento agli aspetti internazionali e sovranazionali del sistema tributario.

In particolare il Governo è stato delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi finalizzati anche all'attuazione della direttiva (UE) 2022/2523, seguendo l'approccio comune fissato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) sull'imposizione minima globale, con l'introduzione, tra l'altro, di un'imposta minima nazionale per tutte le imprese localizzate in Italia, appartenenti ad un gruppo multinazionale o nazionale e soggette a una bassa imposizione, e la previsione di un regime sanzionatorio conforme a quello vigente in materia d'imposte sui redditi.

Ricorda che la direttiva (UE) 2022/2523 recepisce nel mercato unico il nucleo principale dell'accordo globale sul cosiddetto Secondo Pilastro raggiunto in sede OCSE/G20, che mira ad introdurre una tassazione minima effettiva delle imprese multinazionali a livello globale (*global minimum tax*) con l'obiettivo di promuovere trasparenza, responsabilità, equità e disciplina di mercato.

L'accordo OCSE prevede quindi un sistema coordinato di regole in grado di assicurare che i grandi gruppi di imprese siano soggetti ad un livello impositivo minimo almeno pari al 15 per cento in relazione a ciascuno dei Paesi in cui tali gruppi operano e producono reddito.

L'obiettivo della *global minimum tax* consiste nel raggiungere un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa.

La progettazione della direttiva, proprio perché attua una strategia già concordata a livello internazionale, è stata fortemente vincolata dagli esiti dei lavori sul Secondo Pilastro. La direttiva, infatti, ricalca sostanzialmente il modello impositivo OCSE, pubblicato nel 2021, salvo introdurre alcune disposizioni necessarie a garantire la conformità delle nuove regole con i trattati europei e con la giurisprudenza della Corte di giustizia. La normativa europea, entrata in vigore il 23 dicembre 2022, prevede come termine per il suo recepimento, da parte degli Stati membri, il 31 dicembre 2023.

Tornando allo schema di decreto legislativo al nostro esame, segnala che esso si compone di 62 articoli e diviso in tre Titoli.

Il Titolo I (articoli da 1 a 7), che contiene le disposizioni in materia di fiscalità internazionale, si articola in due Capi.

Il Capo I definisce, agli articoli 1 e 2, i criteri per determinare la residenza delle persone fisiche e giuridiche, novellando le disposizioni che individuano la residenza fiscale tanto delle persone fisiche quanto di quelle giuridiche al fine di ampliare il novero dei contribuenti Irpef ed Ires.

Con le modifiche introdotte si considerano residenti in Italia le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta hanno il domicilio o la residenza nel territorio dello Stato ovvero che sono ivi presenti. Viene inoltre introdotto un nuovo concetto di « domicilio » che si basa sul luogo in cui si sviluppano, in via principale, le relazioni personali e familiari della persona nonché una presunzione di residenza, salvo prova contraria, per le persone iscritte per la maggior parte del periodo di imposta nelle anagrafi della popolazione residente.

Per quanto riguarda le persone giuridiche, si considerano residenti in Italia – oltre alle società e agli enti che per la maggior parte del periodo di imposta hanno nel territorio dello Stato la propria sede legale – anche quelli aventi in Italia la sede di direzione effettiva o la gestione ordinaria in via principale, in luogo di riferirsi al vigente concetto di « sede dell'amministrazione » e di « oggetto principale ».

Le disposizioni del Capo II contengono: un intervento di semplificazione in materia di società estere controllate, che include la modifica dell'articolo 167 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, al fine di allineare la tassazione di tali soggetti al regime dell'imposizione minima globale di cui al Titolo II (articolo 3); la previsione di una normativa quadro per la fruizione di incentivi fiscali compatibili con i principi europei in materia di aiuti di Stato (articolo 4); l'introduzione di un nuovo regime agevolativo per i lavoratori impatriati (articolo 5) oltre che di un incentivo fiscale per lo stabilimento in Italia di produzioni che erano state delocalizzate o che sono comunque svolte all'estero (articolo 6).

Il Titolo II (articoli da 8 a 60) contiene le norme di recepimento della direttiva UE 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Nel rinviare, per l'esame dettagliato delle disposizioni, alla documentazione prodotta dagli Uffici, segnala in questa sede che l'Italia ha inteso introdurre (all'articolo 18 dello schema di decreto legislativo) un'imposta minima nazionale che, come indicato

dalla relazione tecnica, è l'unica imposta cui vengono prudenzialmente riconosciuti effetti di gettito.

La scelta italiana d'introdurre un'imposta minima nazionale rispettosa dei principi fissati dall'OCSE fa sì che il gruppo multinazionale possa esercitare, con riferimento alle imprese localizzate in Italia, l'opzione del « porto sicuro » prevista dall'articolo 34, comma 4, che consente di considerare pari a zero l'imposizione integrativa dovuta dal gruppo (italiano o estero) in relazione alle imprese localizzate in Italia che hanno pagato l'imposta minima nazionale. In altri termini, si tratta di una importante semplificazione perché, per effetto della suddetta opzione, si evitano i complessi calcoli previsti dalle regole ordinarie per stabilire l'eventuale imposizione integrativa ancora dovuta (al netto dell'imposta minima nazionale pagata) per le imprese localizzate in Italia.

Il Titolo III (articoli 61 e 62) contiene le disposizioni finanziarie e finali.

L'articolo 61, in particolare, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per l'attuazione della delega fiscale, la cui copertura è effettuata a valere sulle entrate stimate dell'imposta minima nazionale di cui all'articolo 18, mentre l'articolo 62 dispone in ordine all'entrata in vigore del provvedimento.

Poiché l'intervento normativo non presenta criticità sotto il profilo della compatibilità con il diritto dell'UE ma, anzi, è espressamente inteso a recepire nell'ordinamento interno norme di diritto dell'Unione, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole, con un'osservazione intesa a recepire una correzione formale riguardante la data di adozione della direttiva (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo d'intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole presentato dal relatore, on. Pisano.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 15.05.

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015.

C. 1502 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, sottolinea che il disegno di legge all'esame della nostra Commissione, composto di 5 articoli, reca la ratifica dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona per la protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, firmato dal Governo italiano il 22 maggio 2015.

In merito al contesto nel quale è stato siglato l'Atto di Ginevra, ricordo che l'Accordo di Lisbona è stato adottato nel 1958 e che della sua attuazione è responsabile l'Ufficio internazionale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), che detiene e gestisce, altresì, il registro internazionale delle denominazioni di origine.

Gli Stati che ne sono Parti formano, nell'ambito dell'Unione per la protezione della proprietà industriale istituita dalla Convenzione di Parigi del 1883, un'unione particolare che ha lo scopo di realizzare un sistema che permetta alle denominazioni di origine protette in uno degli Stati dell'Unione particolare di beneficiare di un'unica registrazione internazionale e di essere tutelate da qualsiasi usurpazione o imitazione negli altri Paesi che sono parte dell'Unione medesima, in aggiunta alla protezione generale garantita dalla Convenzione di Parigi.

L'Atto di Ginevra – che apporta integrazioni e precisazioni all'Accordo di Lisbona – si compone di 34 articoli ripartiti in 7 capitoli, recanti « Disposizioni introduttive e generali » (capitolo I), « Domanda e registrazione internazionale » (capitolo II), « Protezione » (capitolo III), « Rifiuto e altre azioni relative alla registrazione internazionale » (capitolo IV), « Disposizioni amministrative » (capitolo V), « Revisione ed emendamenti » (capitolo VI), « Disposizioni finali » (capitolo VII).

Pur riprendendo le disposizioni di carattere istituzionale, procedurale e sostanziale dell'Accordo di Lisbona, l'Atto di Ginevra chiarisce l'ambito di applicazione della protezione, la portata sostanziale della protezione e la possibilità per le organizzazioni intergovernative di aderire al sistema allo scopo di rendere il sistema internazionale più inclusivo.

L'Atto è volto a rafforzare il sistema di registrazione e protezione internazionale creato dall'Accordo di Lisbona attraverso:

a) l'estensione dell'ambito di applicazione, assicurando all'intera categoria delle indicazioni geografiche la protezione che l'Accordo di Lisbona riserva alle sole denominazioni di origine;

b) l'estensione della portata sostanziale della protezione, in modo da comprendere nella tutela, oltre alle usurpazioni, alle imitazioni e ad altre condotte contrarie alla protezione, anche altre forme di abuso particolarmente diffuse e dannose non previste dall'Accordo di Lisbona;

c) l'allargamento del perimetro geografico della protezione, tramite la previsione che al sistema di protezione possano partecipare non più solo gli Stati, ma anche le organizzazioni intergovernative.

In particolare, l'Atto di Ginevra è volto a garantire:

a) pari dignità alle denominazioni di origine e alle indicazioni geografiche attraverso l'estensione a queste ultime della protezione già prevista per le sole denominazioni di origine;

b) un innalzamento della tutela nei territori delle Parti contraenti contro qualsiasi forma di abuso, compreso il caso di imitazioni che utilizzano termini quali « genere », « tipo », « stile » e similari, nonché contro la genericità e l'uso anteriore;

c) la salvaguardia dei diritti acquisiti nei confronti delle Parti contraenti con le registrazioni delle denominazioni di origine ottenute fino all'entrata in vigore dell'Atto di Ginevra;

d) la creazione dei presupposti giuridici per l'adesione del più ampio numero di Stati membri dell'OMPI e di organizzazioni intergovernative;

e) l'eventuale pagamento di tasse nazionali da parte del depositante a favore delle autorità nazionali che lo richiedano ai fini dell'esame della richiesta di protezione nella loro giurisdizione.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione Politiche dell'Unione europea, ricorda che con la sentenza del 22 novembre 2022, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha riconosciuto la necessità di preservare l'anzianità e la continuità della protezione delle denominazioni di origine registrate a titolo dell'accordo di Lisbona nei sette Stati membri – tra i quali l'Italia – già parti di tale accordo, in particolare, in conformità del principio di leale cooperazione tra l'Unione europea e gli Stati membri enunciato all'articolo 4, paragrafo 3, TUE, al fine di proteggere i diritti acquisiti derivanti da tali registrazioni nazionali.

La Corte ha statuito che occorre mantenere gli effetti delle parti annullate della previgente normativa per gli Stati membri che hanno già fatto uso dell'autorizzazione a ratificare l'atto di Ginevra o ad aderirvi fino all'entrata in vigore, entro un termine ragionevole non superiore a sei mesi a decorrere dalla data di pronuncia della sentenza, di una nuova decisione del Consiglio che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'UE il 31 maggio scorso.

A seguito dell'adozione di questa nuova normativa – la decisione (UE) 2023/1051

del Consiglio del 22 maggio 2023 – si è reso pertanto necessario procedere da parte italiana alla ratifica dell’Atto di Ginevra, in considerazione dell’interesse italiano a preservare l’anteriorità delle registrazioni internazionali delle denominazioni di origine, ottenute ai sensi dell’Accordo di Lisbona.

È importante sottolineare, in conclusione, come il nostro Paese abbia un ruolo di *leadership* nell’UE e a livello mondiale per il suo alto numero di denominazioni di origine e di indicazioni geografiche agricole, alimentari del vino e delle bevande spiritose, parte rilevante del *made in Italy*,

da proteggere a livello multilaterale mediante l’Atto di Ginevra. Nello specifico, a partire dal 1970, l’Italia ha registrato 174 denominazioni di origine ai sensi dell’Accordo di Lisbona.

Poiché non si ravvisano elementi di contrasto con l’ordinamento unionale, propone la presentazione di un parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale
in materia di fiscalità internazionale. Atto n. 90.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, lo schema di decreto legislativo in titolo inteso attuare la riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale;

atteso che il presente intervento normativo introduce disposizioni volte alla revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società quale criterio di collegamento all'imposizione, in coerenza con le prassi internazionali e con le convenzioni, al fine di evitare le doppie imposizioni;

condivisa la finalità, perseguita dal provvedimento, di rendere il sistema d'imposizione sul reddito maggiormente competitivo sul piano internazionale, anche attraverso l'introduzione di misure incentivanti per i lavoratori rimpatriati e per le imprese o attività produttive che ritornano a investire in Italia;

constatata la rilevanza degli interventi volti a semplificare e razionalizzare il regime delle società estere controllate;

considerato che lo schema di decreto legislativo in esame è volto, tra l'altro, a recepire la direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, volta a garantire un livello d'imposizione fiscale minimo globale per i grandi gruppi multinazionali d'impres e i gruppi nazionali su

larga scala nell'Unione (*global minimum tax*);

preso atto della delega conferita al Governo con la legge 9 agosto 2023, n. 111 e, in particolare, dei principi e criteri direttivi ai quali la menzionata legge, all'articolo 3, subordina, per quanto attiene agli aspetti sovranazionali ed internazionali del sistema tributario, la riforma del sistema fiscale;

richiamato altresì l'articolo 4 del provvedimento che dispone un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica d'incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea e segnatamente con le norme in materia di aiuti di Stato, nell'ottica di assicurare alle imprese la certezza del regime di favore accordato;

evidenziato che il provvedimento non presenta profili di incompatibilità con il diritto dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a) in relazione ai richiami alla direttiva 2022/2523 operati nel testo del provvedimento, si tenga conto della rettifica pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* L 013, del 16 gennaio 2023, pag. 9, riguardante la data di adozione della direttiva medesima.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015. C. 1502 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015;

richiamato il ruolo di *leadership* nell'UE e a livello mondiale svolto dall'Italia per il suo alto numero di denominazioni di origine e di indicazioni geografiche agricole, alimentari del vino e delle bevande spiritose, parte rilevante del *made in Italy*, da proteggere a livello multilaterale mediante l'Atto di Ginevra;

rilevato che la nuova intesa – che introduce ed apporta integrazioni e precisazioni all'Accordo di Lisbona – si compone di 34 articoli ripartiti in 7 capitoli, recanti « Disposizioni introduttive e generali » (capitolo I), « Domanda e registrazione internazionale » (capitolo II), « Protezione » (capitolo III), « Rifiuto e altre azioni

relative alla registrazione internazionale » (capitolo IV), « Disposizioni amministrative » (capitolo V), « Revisione ed emendamenti » (capitolo VI), « Disposizioni finali » (capitolo VII);

evidenziato come, a seguito dell'adozione della decisione (UE) 2023/1051 del Consiglio del 22 maggio 2023, si renda necessario procedere da parte italiana alla ratifica dell'Atto di Ginevra, in considerazione dell'interesse italiano a preservare l'antiorità delle registrazioni internazionali delle denominazioni di origine, ottenute dal nostro Paese ai sensi dell'Accordo di Lisbona, come esplicitamente previsto dalla sentenza del 22 novembre 2022 (causa C 24/20) della Corte di giustizia dell'Unione europea;

considerato che l'accordo non evidenzia profili critici sotto il profilo della compatibilità con il diritto dell'UE,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	148
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore Rai Documentari (<i>Svolgimento</i>)	148
Sulla pubblicazione dei quesiti	149
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 49/463)</i>)	150

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA. — Interviene il direttore Rai Documentari, dottor Fabrizio Zappi, accompagnato dal dottor Lorenzo Di Dieco e dal dottor Giovanni Luciano Paris, della medesima Direzione, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.

La seduta comincia alle 8.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore Rai Documentari.

(*Svolgimento*).

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Fabrizio Zappi, direttore Rai Documentari accompagnato dal dottor Lorenzo Di Dieco e dal dottor Giovanni Luciano Paris, della medesima Direzione, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.

Rileva che l'audizione odierna costituisce una preziosa occasione di confronto per la Commissione in relazione sia a tematiche specifiche che investono la Direzione di cui il dottor Zappi è al vertice, sia il servizio pubblico in generale.

Cede quindi la parola al dottor Zappi per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno quesiti ed osservazioni da parte dei Commissari.

Il dottor ZAPPI svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni il deputato CAROTENUTO (M5S), i senatori BERGESIO (LSP-PSd'Az) e Roberto ROSSO (FI-BP-PPE), la deputata BAKKALI (PD-IDP) e la PRESIDENTE.

Il dottor ZAPPI svolge una replica.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

La PRESIDENTE comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito n. 49/463 per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.55.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 49/463)**

CAROTENUTO, BEVILACQUA, ORRICO, RICCIARDI. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Per sapere – premesso che,

lo scorso 31 ottobre, durante la trasmissione di Rai 3 «Avanti Popolo» condotto da Nunzia De Girolamo, andata in onda in prima serata, è stata intervistata una ragazza poco più che maggiorenne, vittima di una grave violenza di gruppo accaduta a Palermo e oggetto di grande attenzione mediatica nei mesi scorsi;

nonostante l'identità della ragazza fosse stata tenuta riservata nei mesi successivi, lo scorso 31 ottobre su Rai 3 ne è stato mostrato il volto non schermato ed è stato indicato il suo nome; inoltre sono stati mandati in onda messaggi rivolti alla vittima sui social e sono state raccolte e trasmesse le opinioni di ragazzi e ragazze di Palermo circa le colpe dell'accaduto;

in data 2 novembre è stata divulgata una lettera trasmessa ai vertici Rai, firmata da intellettuali, giornaliste e giornalisti, scrittrici e scrittori, operatrici e operatori dell'informazione e dello spettacolo, rappresentanti di associazioni, attiviste e attivisti, survivor, cittadine e cittadini, chiedendo una posizione sull'accaduto e chiedendo che il tema della violenza di genere sia trattato con competenza e deontologia, garantendo alle vittime il rispetto e la dignità indispensabili;

ritenuto che:

il servizio pubblico non deve e non può ospitare, in alcun modo o forma, spettacolarizzazioni della violenza e di vittimizzazione secondaria;

si chiede di sapere:

quali chiarimenti intendono rendere sull'intervista andata in onda durante

la trasmissione «Avanti Popolo» del 31.10.2023;

quali iniziative intendano adottare per assicurare che nell'erogazione del servizio pubblico temi come la violenza di genere vengano trattati in modo consona, nel rispetto della deontologia professionale, della dignità e della tutela delle vittime.

(49/463)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In via preliminare si fa presente che l'offerta Rai dedica numerosi e diversificati spazi (informazione, intrattenimento, fiction ecc.) volti alla prevenzione e al contrasto della violenza in qualsiasi forma nei confronti delle donne, trattando la tematica con la dovuta cautela in coerenza con quanto previsto dal Contratto di servizio.

Tanto premesso, per quanto concerne la puntata del programma «Avanti Popolo», del 31 ottobre scorso – nel corso della quale la conduttrice Nunzia De Girolamo ha intervistato Asia, la ragazza che ha subito violenza a Palermo – si precisa quanto segue:

i commenti sui social che sono andati in onda nei tre cartelli grafici sono stati forniti da Asia stessa, che ha chiesto alla Rai di mandarli in onda per dare il senso della gravità degli attacchi subiti;

in studio era presente una psicologa invitata dalla redazione vista la delicatezza dell'intervista. La dottoressa si è confrontata con Asia prima dell'intervista;

Asia e la conduttrice, Nunzia De Girolamo, hanno passato insieme molto tempo prima della messa in onda del programma, per preparare minuziosamente l'intervista in modo che avesse come fine un messaggio di

forza verso altre donne nella stessa condizione di Asia;

Asia stessa ha confermato alla Redazione che dopo l'intervista ha avuto un numero enorme di messaggi di solidarietà che le stanno dando la forza e il coraggio per andare avanti con la sua causa;

in diretta è stato lanciato un appello per proposte di lavoro per Asia che le sono state girate ed anche la conduttrice avrà con Asia un contatto costante in futuro. Sono pervenuti anche numerosi messaggi di accoglienza familiare;

Asia ha confidato alla redazione che dopo l'intervista, i messaggi di condanna sono fortemente diminuiti mentre è stata inondata di messaggi di incoraggiamento.

Al di là di ogni singola iniziativa editoriale, la Rai è consapevole del ruolo che deve svolgere quale impulso al necessario ed am-

pio dibattito per alimentare la cultura del rispetto delle donne e della figura femminile, contribuendo così ad arginare il drammatico fenomeno della violenza di genere sia fisica sia psicologica.

Per questo la Rai è impegnata a combattere e a vincere a tutti i costi una battaglia che è prima di tutto di civiltà, di rispetto della dignità, di rifiuto convinto e senza sconti di ogni forma di violenza, anche la più subdola.

Inoltre, la Rai in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, sta trasmettendo (dal 20 al 30 novembre) nei palinsesti una campagna di comunicazione che prevede 3 spot che affrontano il tema da tre punti di vista diversi (madre, padre e figli).

In questa occasione la Rai è totalmente coinvolta, per estirpare, senza se e senza ma, una piaga indegna del nostro Paese.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	152
Audizione del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Cagliari, Luigi Patronaggio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	152

AUDIZIONI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Cagliari, Luigi Patronaggio.
(*Svolgimento e conclusione*).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Cagliari, Luigi Patronaggio.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'auditore che dei

colleghi, sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Invita quindi il Procuratore a svolgere il proprio intervento secondo alcune linee di indirizzo di interesse della Commissione.

Luigi PATRONAGGIO, *Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Cagliari*, svolge il proprio intervento.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti Chiara COLOSIMO, *presidente*, i senatori Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S), Raoul RUSSO (FdI), Salvatore SALLEMI (FdI), Sandro SISLER (FdI) e Sergio RASTRELLI (FdI), e i deputati Pietro PITTALIS (FI-BP-PPE), Mauro D'ATTIS (FI-BP-PPE) e Stefania ASCARI (M5S).

Luigi PATRONAGGIO, *Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Cagliari*, risponde ai quesiti posti.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (<i>Seguito dell'esame e approvazione di parere</i>)	153
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	153

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del Presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 10.45.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

(Seguito dell'esame e approvazione di parere).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce il seguito dell'esame dello schema di decreto in titolo.

Marco PELLEGRINI, *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazione.

Il Comitato, nessuno chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La seduta comincia alle 10.55.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, su cui intervengono, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ) e Enrico BORGHI (IV-C-RE), e i deputati Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Giovanni DONZELLI (FDI).

La seduta termina alle 11.20.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	154
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo	154

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente DELRIO. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Claudia Caramanna, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente DELRIO avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, per la quale la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori del Comitato, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web* TV della Camera.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo.

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 23 novembre 2023.

Dopo un breve saluto introduttivo, il presidente DELRIO dà la parola alla dottoressa CARAMANNA per il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la senatrice BIZZOTTO (LSP-PSd'Az), il senatore CROATTI (M5S), l'onorevole CARMINA (M5S) e il presidente DELRIO (PD-IDP).

Replica la dottoressa CARAMANNA.

Il presidente DELRIO ringrazia la dottoressa Caramanna e dichiara chiusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 14.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	156
Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con <i>focus</i> sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.	
Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con <i>focus</i> sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza, di: Alfredo Verde, Presidente della Società Italiana di Criminologia e Professore Ordinario di Criminologia nell'Università di Genova; Piero Surfaro, pedagista delegato dell'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani (ANPE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	
	156

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e

violenza, di: Alfredo Verde, Presidente della Società Italiana di Criminologia e Professore Ordinario di Criminologia nell'Università di Genova; Piero Surfaro, pedagista delegato dell'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani (ANPE).

(Svolgimento e conclusione).

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Alfredo VERDE, *Presidente della Società Italiana di Criminologia e Professore Ordinario di Criminologia nell'Università di Genova* e Piero SURFARO, *pedagista delegato dell'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani (ANPE)*, collegandosi in videoconferenza, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta e per le esaurienti relazioni svolte, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	157
Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	157

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	158
-----------------------------------	-----

AUDIZIONI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 8.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Paolo ZANGRILLO, *Ministro per la pubblica amministrazione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, Antonino IARIA (M5S), Andrea DE MARIA (PD-IDP), Michele SCHIANO DI VISCONTI (FDI), Pasqualino PENZA (M5S) a cui risponde Paolo ZANGRILLO, *Ministro per la pubblica amministrazione*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia il Ministro Paolo Zangrillo e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 9.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Fa presente che la Commissione, come comunicato all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 15 novembre 2023, si avvarrà, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del regolamento interno della Commissione, della collaborazione dell'appuntato scelto Q.S. dell'Arma dei Carabinieri Valerio Finori, con incarico a tempo pieno e a titolo gratuito.

Comunica, inoltre, che, dando seguito a quanto richiesto nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 25 ottobre 2023, alcuni ufficiali di collegamento della Commissione si sono recati a Napoli, il 20 novembre, dove hanno escusso a sommarie informazioni una persona informata sui fatti. Alla luce

del contenuto delle informazioni raccolte, propone che alla relativa documentazione venga apposto il segreto funzionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della Delibera sul regime di gestione e divulgazione degli atti e dei documenti della Commissione.

Non essendovi obiezioni, la Commissione approva.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della summenzionata Delibera, i componenti e i collaboratori della Commissione possono consultare i documenti segreti nei locali dell'archivio della Commissione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	159
Audizione, in videoconferenza, della Dottoressa Linda Laura Sabbadini, statistica, già direttrice centrale dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	159

AUDIZIONI

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, della Dottoressa Linda Laura Sabbadini, statistica, già direttrice centrale dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

(Svolgimento e conclusione).

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Linda Laura SABBADINI, *statistica, già direttrice centrale dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, la senatrice Cecilia D'ELIA (PD-IDP) e le deputate Stefania ASCARI (M5S), Luana ZANELLA (AVS) e Sara FERRARI (PD-IDP).

Linda Laura SABBADINI, *statistica, già direttrice centrale dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)*, risponde ai quesiti posti.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	160
Deliberazione di una integrazione al programma (<i>Deliberazione</i>)	160
<i>ALLEGATO (Programma)</i>	162
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	161
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL della Regione Sardegna, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL della Regione Sicilia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	161

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Tommaso Antonino CALDERONE.

La seduta comincia alle 14.15.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Deliberazione di una integrazione al programma.

(Deliberazione).

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi del 23 novembre sono

state deliberate alcune integrazioni al programma dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto, sulle quali è stata acquisita l'intesa del Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e del Presidente del Senato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera l'integrazione al programma (*vedi allegato*) nei termini illustrati dal presidente.

La seduta termina alle 14.20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 29 novembre 2023. — Presidenza del presidente Tommaso Antonino CALDERONE.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL della Regione Sardegna, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL della Regione Sicilia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

(Svolgimento e conclusione).

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Giuseppe RAIMONDI, *Segretario regionale della Uil Sicilia*, Alfio MANNINO, *Segretario Generale della Cgil Sicilia*, Fausto DURANTE, *Segretario Generale della Cgil Sardegna*, Gavino CARTA, *Segretario Generale della Cisl Sardegna* e Paolo SANZARO, *Segretario regionale della Cisl Sicilia*, collegati in videoconferenza, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Francesca GHIRRA (AVS), Silvio LAI (PD-IDP) ed il senatore Antonio NICITA (PD-IDP), collegati in videoconferenza, e, a più riprese, Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per l'esauriente relazione svolta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.**PROGRAMMA**

L'introduzione del principio di insularità in Costituzione al sesto comma dell'articolo 119 (legge cost. n. 2 del 2022) ha determinato il riconoscimento delle peculiarità insulari, con l'obiettivo di superare gli svantaggi derivanti da tale condizione geografica e di promuovere le misure idonee a rimuovere i pregiudizi ad essa connessi.

L'insularità rappresenta infatti un ostacolo alla uguaglianza sostanziale, determinando ritardi nello sviluppo economico e sociale delle popolazioni e dei territori interessati.

In attuazione della predetta riforma costituzionale, con la legge di bilancio per il 2023 (legge n. 197 del 2022) è stato istituito, da un lato, un apposito *Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità* con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e, dall'altro, è stata istituita una Commissione parlamentare bicamerale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità.

La legge istitutiva ha attribuito alla Commissione numerose competenze sia di tipo ricognitivo, sia propositivo al fine di contrastare gli svantaggi derivanti dall'insularità e proporre idonee riforme normative.

In tale contesto, l'ufficio di presidenza della Commissione, ha deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva ad ampio spettro volta ad individuare le risorse finanziarie stanziata, a livello nazionale ed europeo, destinate alle isole; a verificare quali siano i principali settori destinatari di interventi compensativi, con particolare riferimento alla sanità, all'istruzione e all'università, ai trasporti e alla continuità territoriale nonché all'energia; ad individuare, avvalendosi dell'Ufficio parlamentare di bilancio, gli indicatori economici necessari a

stimare i costi degli svantaggi derivanti dall'insularità nei predetti settori; ad esaminare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

La Commissione, in attuazione dei compiti previsti dalla legge istitutiva, si propone altresì di svolgere un approfondito esame delle problematiche legate ad alcuni settori strategici per lo sviluppo delle isole, con particolare riferimento alle due isole maggiori, Sicilia e Sardegna, senza tuttavia tralasciare le isole minori.

In tale quadro saranno dedicati appositi approfondimenti:

alla continuità territoriale – sistema del trasporto aereo e marittimo, per estendere i vantaggi della normativa vigente per la Sardegna anche alla Sicilia;

alle infrastrutture interne (strade e ferrovie);

al settore dell'energia (fonti rinnovabili, approvvigionamento e relativi costi);

agli interventi da adottare nel sistema sanitario insulare;

alla condizione delle aree interne (estensione del sistema delle Zone economiche speciali – ZES);

ai Fondi europei, al PNRR in rapporto al principio di insularità;

alla situazione occupazionale con particolare riguardo sia agli organici degli enti locali, sia delle sedi distaccate dei Ministeri, sia di altri organismi statali decentrati con sedi territoriali;

al livello del sistema di istruzione e formazione, anche con riferimento agli aspetti delle carenze di organico;

alla bonifica e riconversione dei siti militari dismessi;

al patrimonio artistico, archeologico e culturale con riguardo allo stato di conservazione, alla valorizzazione e all'accesso ai finanziamenti nazionali ed europei.

Sulla base dei dati e delle indicazioni raccolte, l'indagine mira ad individuare possibili strumenti normativi e amministrativi da proporre al Governo e al Parlamento per attuare politiche di sostegno alle popolazioni ed ai territori, contrastando gli svantaggi dovuti alla condizione di insularità, anche valutando opzioni praticabili nell'ambito delle deroghe ammesse dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, senza alterazione del funzionamento del mercato unico europeo, e proponendo correttivi al sistema dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) previsti dalla normativa italiana vigente, anche allo scopo di contrastare lo spopolamento e di assicurare servizi sulla base delle specificità demografiche e geografiche dei territori.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente programma di audizioni:

Ministro per gli affari regionali e le autonomie;

Ministro per la protezione civile e le politiche del mare;

Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Ministro dell'economia e delle finanze;

Ministro delle imprese e dal *made in Italy*;

Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Ministro della salute;

Ministro della giustizia;

Ministro per la pubblica amministrazione;

Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Ministro dell'istruzione e del merito;

Ministro della difesa;

Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Ministro della cultura;

Ministro del turismo;

Presidenti delle regioni Sicilia e Sardegna;

Sindaci, assessori ed amministratori degli enti locali;

rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio;

Presidente del Comitato sui livelli essenziali delle prestazioni (CLEP);

Coordinatore dell'Osservatorio sull'insularità Eurispes;

rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato;

rappresentanti della Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* presso il MEF;

soggetti italiani o stranieri con incarichi nell'UE o in organismi internazionali;

rappresentanti dell'ISTAT;

esponenti del mondo accademico;

rappresentanti di enti e società di gestione e distribuzione di reti energetiche e di approvvigionamento idrico;

rappresentanti di associazioni ambientaliste e del terzo settore;

rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali.

A tale programma di audizioni, che potrà essere integrato a seconda degli approfondimenti ritenuti necessari, potrebbero aggiungersi missioni, da sottoporre all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o a partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022. C. 1555, approvato dal Senato (Parere alla Commissione X) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
Disposizioni per l'istituzione del salario minimo. Nuovo testo C. 1275 Conte (Parere alla Commissione XI) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	5
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	9

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	11
Comunicazioni del Presidente su un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Milano (ordinanza della Corte costituzionale n. 204 del 2023)	11

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (Atto n. 90)	
Audizione informale di rappresentanti del Gruppo Controesodo	14
Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Migrantes	14

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, Alessio Butti, sullo stato di attuazione delle misure relative alla transizione digitale nell'ambito del PNRR (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	15
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Raffaele Fitto, nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie (COM(2023)330 final), della Proposta modificata di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2023)331 final), della Proposta modificata di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE, Euratom)	
---	--

2021/768 del Consiglio, del 30 aprile 2021, per quanto riguarda le misure di esecuzione relative a nuove risorse proprie dell'Unione europea (COM(2023)332 final), della Proposta modificata di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sul sistema per lo scambio di quote di emissioni, sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e sugli utili riassegnati e sulla risorsa propria basata su dati statistici relativi agli utili delle imprese, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (COM(2023)333 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (COM(2023)336 final) e della Proposta di Regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2023)337 final e Allegato) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	16
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	29
Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	30
Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	32
AVVERTENZA	28

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	33
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	37
Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	38
Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione, in videoconferenza, di Giada Messetti, giornalista (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

IV Difesa

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'amministratore delegato di Rheinmetall Italia S.p.A., ing. Alessandro Ercolani, nell'ambito dell'esame del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 (Doc. CCXII, n. 1)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. C. 1275 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	47

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Testo unificato C. 799 Caparvi e C. 988 Mollicone (<i>Esame e rinvio</i>)	49
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti del relatore</i>)	67
ALLEGATO 3 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	68
ALLEGATO 4 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	70
Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù. C. 947 Berruto, C. 990 Amorese e C. 1424 sen. Romeo, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	51
Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione alle pari opportunità femminili nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. C. 1266 Ravetto (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1054 Manzi</i>)	52
Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana. C. 1550 sen. Marti, approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	54

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	55
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	75

Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. C. 1304 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	76
Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	77
RISOLUZIONI:	
7-00173 Amorese: Iniziative riguardanti i costi degli abbonamenti e dell'accesso alla visione degli eventi sportivi, anche in <i>streaming</i> (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00037</i>)	60
ALLEGATO 8 (<i>Risoluzione approvata</i>)	78
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante disposizioni in merito alla definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99. Atto n. 94 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, conclusione – Parere favorevole</i>)	61
ALLEGATO 9 (<i>Parere approvato</i>)	80
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	82
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	86
Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy. C. 1341 Governo (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	87
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
INTERROGAZIONI:	
5-01195 Iaia: Salubrità delle acque e dei terreni attigui alla discarica in località « La Chianca » (TA) e ipotesi di ristoro dei relativi portatori di interesse	84
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-01331 Zanella: Possibili danni ambientali alla dolina di Piano Battaglia, nel Parco delle Madonie (PA), conseguenti alla realizzazione di una strada carrabile al servizio degli impianti sciistici	84
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	90
5-01269 Roggiani: Realizzazione delle infrastrutture previste per le Olimpiadi Milano Cortina 2026, con particolare riguardo alle varianti di Vercurago e Trescore e alla tangenziale di Sondrio	84
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	91
5-01438 Marino: Iniziative per il miglioramento delle condizioni ambientali del lago di Pergusa e della sua Riserva naturale speciale	84
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	92
5-01326 Barbagallo: Iter di realizzazione del nuovo ponte di Fiumendinisi in Sicilia	85
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	94

5-01495 Iaia: Stato dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della strada statale n. 172 in Puglia, con particolare riguardo al tratto Orimini-Taranto	85
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	95

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 347 Casu, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 CNEL, C. 686 CNEL, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto, C. 1435 Governo e C. 1483 Gianassi)	96
---	----

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	97
Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 347 Casu, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 CNEL, C. 686 CNEL, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto, C. 1435 Governo e C. 1483 Gianassi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	97
Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	99

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale (COM(2023)126 final).	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida (COM(2023)127 final).	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'effetto a livello di Unione di determinate decisioni di ritiro della patente di guida (COM(2023)128 final) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	104
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	105
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	121
Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali	

contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	109
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	122
Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana ». C. 1419 Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	123
SEDE REFERENTE:	
Incentivi per l'acquisto di grandi elettrodomestici ad elevata efficienza energetica con contestuale riciclo degli apparecchi obsoleti. C. 855 Gusmeroli (<i>Esame e rinvio</i>)	113
Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del <i>made in Italy</i> . C. 1341 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	114
ALLEGATO 4 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	124

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando, C. 1053 Richetti e C. 1328 Barelli (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	129
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti. C. 1515 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	131
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	132

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del <i>made in Italy</i> . C. 1341 Governo (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	134
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	138
Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. C. 1304, approvata dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	135
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	139

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final).	
Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di rappresentanti di Federchimica-Assobiotech e di Federchimica-Assosalute	136
Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192	

final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di rappresentanti di Egualia – Industrie farmaci accessibili	136
Audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede di atti dell'Unione europea, della Proposta di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano (COM(2023)192 final) e della Proposta di regolamento sull'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano (COM(2023)193 final), di Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri IRCCS, e di Giulio Pisani, direttore del Centro nazionale per il controllo e la valutazione dei farmaci dell'Istituto superiore di sanità	137
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
<i>ERRATA CORRIGE</i>	137
XIII Agricoltura	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	140
XIV Politiche dell'Unione europea	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale. Atto n. 90 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	141
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	146
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015. C. 1502 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	147
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	148
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore Rai Documentari (<i>Svolgimento</i>)	148
Sulla pubblicazione dei quesiti	149
<i>ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 49/463))</i>	150
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	152

Audizione del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Cagliari, Luigi Patronaggio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	152
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (<i>Seguito dell'esame e approvazione di parere</i>)	153
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	153
------------------------------------	-----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Sulla pubblicità dei lavori	154
-----------------------------------	-----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo	154
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	156
-----------------------------------	-----

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con <i>focus</i> sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza, di: Alfredo Verde, Presidente della Società Italiana di Criminologia e Professore Ordinario di Criminologia nell'Università di Genova; Piero Surfaro, pedagogista delegato dell'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani (ANPE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	156
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	157
-----------------------------------	-----

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	157
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	158
-----------------------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	159
-----------------------------------	-----

Audizione, in videoconferenza, della Dottoressa Linda Laura Sabbadini, statistica, già direttrice centrale dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	159
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Deliberazione di una integrazione al programma (<i>Deliberazione</i>)	160
---	-----

<i>ALLEGATO (Programma)</i>	162
-----------------------------------	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	161
-----------------------------------	-----

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL della Regione Sardegna, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL della Regione Sicilia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	161
--	-----

PAGINA BIANCA



19SMC0064830